



Villa

DEUTSCHE AKADEMIE ROM

Massimo

ACCADEMIA TEDESCA ROMA

2015



Jahresbericht
2015

.

Relazione annuale
2015



Das ist Italien! Viele vergessen, daß zur Villa Massimo auch die Casa Baldi gehört, in der kleinen Bergstadt Olevano Romano im Südosten von Rom gelegen, etwa 70 km entfernt. Der Blick ist dieser, einer, der sich stündlich wandelt: aus 500 m über Normalnull schaut man weit über die Ebene Richtung Meer, das man allerdings nie zu sehen bekommt wegen des Dunstes in unseren Breiten. Dieser Blick, diese blaue Atmosphäre hat viele, nicht nur deutsche, Künstler, besonders seit dem beginnenden 19. Jahrhundert, in die Gegend südlich der römischen *Campagna* gelockt. Schöner und wandelbarer kann Landschaft sich nicht hergeben. Die Künstler in dieser Gegend, ihre ununterbrochene Anwesenheit, waren es, die schließlich zu den Akademien und, ganz besonders in unserem Fall, zur Casa Baldi und der Villa Serpentara, die zur Akademie der Künste gehört, geführt haben.

Am Anfang waren die Künstler. Nicht der Staat.

•

Questa è l'Italia! Molti dimenticano che di Villa Massimo fa parte anche Casa Baldi, ubicata nella cittadina di montagna di Olevano Romano a sud-est di Roma, circa a 70 km di distanza. La vista è questa, una vista che varia di ora in ora: da un'altitudine di 500 m lo sguardo spazia sulla pianura in direzione del mare, che però non si riesce mai a vedere a causa della foschia tipica di queste parti. Questa vista, quest'atmosfera blu, ha attratto in questa regione a sud della campagna romana tanti artisti, non solo tedeschi, soprattutto dall'inizio del XIX secolo. Il paesaggio non potrebbe essere più bello e mutevole. Furono gli artisti giunti in questa regione, la loro presenza ininterrotta, che alla fine portarono alla fondazione delle accademie e, nel nostro caso particolare, di Casa Baldi e di Villa Serpentara, che fa capo all'Akademie der Künste.

In principio furono gli artisti. Non lo Stato.



Mit dieser blauen Farbe Italiens korreliert unmittelbar ihre administrative Wirklichkeit. Auf dem zweiten Foto dieser Seite sehen Sie unsere Künstlerbeauftragte Julia Trolp, glücklich zurückgekehrt aus ihrer zweiten Mutterschaftszeit, mit fünf Lottoscheinen. Nein, der Schein trügt, wir haben nicht hasardiert, so sieht es aus, wenn man in Olevano die Gebühren für 2 ½ Stunden Parken entrichtet. Wir waren nach Olevano gefahren, um die Stipendiaten der Casa Baldi und der Villa Serpentara zu begrüßen. Esther Kinsky, Schriftstellerin, und Fabian Reimann, Bildender Künstler, sowie Anja Majer, ebenfalls Bildende Künstlerin. Einmal mehr haben wir uns ganz nüchtern mit Bürgermeister Marco Mampieri und Kulturassessor Fabio Ciolli getroffen, die immer auf sehr herzliche Art die Hilfsbereitschaft der Kommune von Olevano anbieten – sei es ein Platz für die Kinder der Künstler in der Schule, ein zu reparierender Auspuff oder der Zugang zu sonst verschlossenen Gebäuden. In Olevano, das spürt jeder, sehen

•

Con questo colore blu dell'Italia è direttamente correlata anche la sua realtà amministrativa. Nella seconda foto di questa pagina vedete la nostra responsabile delle relazioni artistiche, Julia Trolp, felicemente rientrata dalla sua seconda maternità, con cinque biglietti della lotteria in mano. No, l'apparenza inganna, non abbiamo giocato d'azzardo. È così quando a Olevano si paga la tariffa del parcheggio per due ore e mezza. Eravamo andati a Olevano Romano per dare il benvenuto ai borsisti di Casa Baldi e Villa Serpentara. Esther Kinsky, scrittrice, Fabian Reimann, artista visivo, e Anja Majer, anche lei artista visiva. Ci siamo incontrati di nuovo per un colloquio molto concreto con il Sindaco Marco Mampieri e l'Assessore alla Cultura Fabio Ciolli, che offrono sempre molto gentilmente il sostegno del Comune di Olevano – che si tratti di un posto a scuola per i figli degli artisti, una marmitta da riparare o l'accesso a edifici altrimenti chiusi. A Olevano, lo percepisce ognuno di noi, sono tutti ben

einen alle gerne, ist man gut aufgehoben. Das ist weiß Gott keine Selbstverständlichkeit! Bei einem Kaffee wird das Gespräch vertieft, die Stipendiaten erklären ihre Arbeit, Abmachungen für erste Hilfestellungen werden getroffen. Und ein anfangs vielleicht zögerliches Gefühl der Fremdheit löst sich auf in die Gewißheit guter Nachbarschaft.

Am 16. Februar haben wir gemeinsam das Glas erhoben: die neuen Stipendiaten der Villa Massimo und wir, die Mitarbeiter des Hauses. Danach ging es gemeinsam in die Pizzeria *Pepe Verde*. Dieses erste Essen ist so besonders wichtig, weil wir eben alle, die in diesem Haus zusammen kommen, dabei sind. Jeder erzählt von sich, von seiner Arbeit oder auch seinen privaten Verhältnissen und es ist dieser Abend, an dem deutlich wird: Hier werden sich ein Jahr lang Menschen begegnen, nicht etwa Vertragspartner.

Und weil die erste Nacht doch für die meisten gewöhnungsbedürftig ist, treffen wir uns am kommenden Morgen zum gemeinsamen Frühstück,

•

disposti nei nostri confronti, siamo in buone mani. Questo, Dio lo sa, non è affatto scontato! Davanti a un caffè approfondiamo la conversazione, i borsisti spiegano il loro lavoro e vengono presi accordi per i primi aiuti. E la titubanza, la sensazione di estraneità provata forse all'inizio si scioglie, nella certezza di un buon vicinato.

Il 16 febbraio abbiamo brindato insieme: i nuovi borsisti di Villa Massimo e noi, i dipendenti dell'Accademia. Successivamente siamo andati tutti nella pizzeria *Pepe Verde*. Questa prima cena è particolarmente importante perché sono presenti proprio tutti quelli che collaboreranno in quest'Accademia. Ciascuno racconta di sé, del suo lavoro o anche della sua situazione personale e proprio in questa serata si capisce chiaramente che qui per un anno si incontreranno persone, non partner contrattuali.

E poiché la prima notte ai più non basta per ambientarsi, l'indomani ci incontriamo per una colazione insieme, cui seguono l'introduzione sulla





dann eine Einführung in die Verhältnisse der Villa Massimo, der Gang durchs Viertel, die Führung durch den Park, die Erläuterung der Geschichte der Akademie. Es ist tatsächlich in jedem Jahr dasselbe im Ablauf und jedes Jahr unterschiedlich in der Darstellung, denn diese ändert sich ganz nach den Menschen, denen man begegnet. Noch sind es einzelne Personen, manches scheint bereits auf, aber ein Jahrgang muß es noch werden. Am Anfang steht ganz das glückliche Gefühl, endlich da zu sein.

Noch am selben Tag sind Julia Trolp und ich nach Berlin geflogen, wo wir auf unsere Kolleginnen trafen, die bereits mit den Vorbereitungen der großen Nacht der Villa Massimo im Berliner Martin-Gropius-Bau begonnen hatten. Wie das war, können Sie im Jahresband 2014 nachlesen und sich die Bilder anschauen. Ich möchte nur anmerken, daß die Rede, die Oswald Egger für die Stipendiaten hielt, einen weiten Nachhall in der Presse hatte. Die Begeisterung war einfach groß.

•

situazione di Villa Massimo, la passeggiata nel quartiere, la visita guidata del parco, le spiegazioni sulla storia dell'Accademia. Effettivamente ogni anno il programma è lo stesso, ma ogni anno è diversa la sua presentazione, che cambia a seconda delle persone cui ci si trova davanti. Si tratta ancora di singoli individui, qualcosa già si delinea, ma deve ancora svilupparsi un gruppo. All'inizio prevale soprattutto la felicità di essere finalmente arrivati.

Quello stesso giorno Julia Trolp ed io siamo volati a Berlino, dove abbiamo incontrato le nostre colleghe già impegnate nei preparativi per la grande notte di Villa Massimo al Martin-Gropius-Bau. Com'è andata lo potete leggere nella Relazione annuale del 2014, dove potete anche guardare le fotografie. Desidero solo osservare che il discorso pronunciato da Oswald Egger per i borsisti ha avuto ampia risonanza nella stampa. L'entusiasmo è stato proprio grande.

Wenn wir aus Berlin zurückkehren, sind wir regelmäßig geschlaucht und, weil es doch immer ein großer Erfolg ist, glücklich. Eine kuriose Situation dann am nächsten Montag gleich mit der "Aufbauarbeit" zu beginnen. Am Anfang stehen, besonders für Julia Trolp, technische Fragen der Stipendiaten und erste Exkursionen, von unserem Viertel ausgehend einmal um Rom und dann gezielt ins Zentrum.

Und schließlich, um sich gegenseitig in seiner Arbeit kennenzulernen, um von möglichen Projekten zu sprechen, manche Zweifel, manche Erwartung mitzuteilen, finden sich alle hier zu den sogenannten *shop talks* zusammen. Ich sehe Marieta Chirulescu, die die Prinzipien ihrer Malerei erläutert, Saskia Bladt, die zum ersten Mal konzentriert ihre geradezu dekonstruktivistische Kompositionstechnik vorstellt, sehe Bettina Blümner und Tobias Müller, die beiden Filmemacher, die die ersten Praxisstipendiaten des Jahrgangs waren.

•

Quando rientriamo da Berlino siamo immancabilmente esausti e, poiché è sempre un gran successo, felici. Una situazione curiosa, perché il lunedì successivo si ricomincia già con il lavoro preparatorio. All'inizio vi sono, soprattutto per Julia Trolp, le richieste tecniche dei borsisti e le prime escursioni, un giro per Roma partendo dal nostro quartiere e poi verso il centro.

E infine, per conoscere i rispettivi lavori, per parlare dei possibili progetti, per esprimere qualche dubbio o qualche aspettativa, si riuniscono tutti qui per i cosiddetti *shop talks*. Vedo Marieta Chirulescu che illustra i principi della sua pittura, Saskia Bladt concentrata a spiegare per la prima volta la sua tecnica compositiva addirittura decostruttivista e vedo Bettina Blümner e Tobias Müller, entrambi registi, che sono stati i primi borsisti delle arti pratiche dell'anno.





Dann hinüber, über den Parkplatz, ins Studio 4 von Vassos Nicolaou. Das Foto zeigt die ganze Sympathie, die von ihm immer ausgeht. Eine beinahe seltene Erfahrung, denn wir haben wohl noch nie hier im Haus einen so fleißig arbeitenden Künstler gehabt. Immer war er beschäftigt – Tag und Nacht!

Im Studio 6 war Maix Mayer, der in einer mittlerweile langen Tradition von Leipziger Künstlern in der Villa Massimo steht. Auch sein Metier ist vorwiegend der Film, aber – das sei hier vorweg genommen – er ist 2016 schon der zweite Künstler von uns, der an der Blumenprozession zu Fronleichnam in Genzano di Roma teilnimmt, die sich langsam zum Geheimtipp für Künstler aus Deutschland entwickelt, – so schön ist es, das eigene Bild in geradezu materielosen Blütenblättern erschaffen zu sehen.

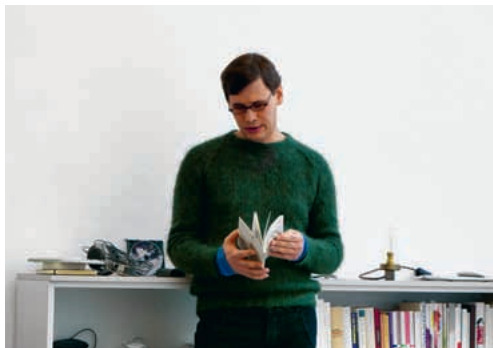
Nach einer stärkenden Pizza, denn dieser Marathon ist durchaus anstrengend, und das Gehörte und Gesehene will auch diskutiert werden,

•

Poi siamo passati dall'altro lato, oltre il parcheggio, nello Studio 4 di Vassos Nicolaou. La foto mostra tutta la simpatia che egli sempre irradia. Un'esperienza quasi rara, poiché non abbiamo mai avuto qui da noi un artista che lavora così alacremente. Era sempre occupato, giorno e notte!

Nello Studio 6 c'era Maix Mayer, che si inserisce nella ormai lunga tradizione di artisti di Lipsia a Villa Massimo. Anche il suo mestiere è prevalentemente il cinema, ma – qui lo anticipo – nel 2016 è stato già il nostro secondo artista che ha partecipato all'Infiolata di Genzano di Roma nel giorno del Corpus Domini. Una processione che a poco a poco è diventata una chicca per gli artisti provenienti dalla Germania: perché è così bello veder prendere forma il proprio quadro con petali di fiori quasi immateriali.

Dopo esserci rinfancati con una pizza, perché questa maratona è assolutamente stancante e poi va anche discusso quanto visto e sentito,



geht es am nächsten Tag weiter, diesmal im Studio 10, bei Michael Hirschbichler, einem Architekten, der doch mehr Künstler sein wollte und das im Laufe der Zeit auch eindrucksvoll realisierte. Schon zu diesem Termin sprach er im weiteren Sinne von Grenzen, was das Thema seines Jahres wurde.

Jorg Sieweke im Studio 9 lehrt momentan an einer Universität in den USA Landschaftsarchitektur. Er galt als "der Spezialist der Flussdeltas" und auch er legte an diesem Tag den Grund für seine Recherche des vor ihm liegenden Jahres, die mit römischen Häfen, aber auch der Entwicklung städtischen Raums, hier dem römischen Aniene-Fluß, zu tun hatte. Das heißt, zunächst einmal war da die Recherche eines besonders verkommenen Teils der ewigen Stadt.

Eva Menasse, Studio 8, las aus ihrem letzten Roman *Quasikristalle*, gab einen Ausblick auf das, was sie sich für das Jahr vorgenommen hatte, und ließ – wie schön – ein wenig Wien durch ihre römische Tür herein.

•

il giorno successivo abbiamo proseguito, questa volta nello Studio 10, con Michael Hirschbichler, un architetto che voleva essere più artista e nel corso del tempo c'è riuscito straordinariamente. Già in quest'occasione ha parlato in senso lato di confini, che sarebbero stati il tema del suo anno qui da noi.

Jorg Sieweke, nello Studio 9, insegnava architettura del paesaggio in un'università negli USA. Era considerato lo "specialista dei delta dei fiumi" e anche lui quel giorno ha posto le basi della ricerca che avrebbe condotto nell'anno che aveva dinanzi, incentrata sui porti romani, ma anche sullo sviluppo dello spazio urbano e qui sul fiume Aniene. Questo significa che ha cominciato con una ricerca su una zona particolarmente desolata della Città eterna.

Eva Menasse, Studio 8, ha letto dal suo ultimo romanzo *Quasikristalle*, ha fornito una panoramica di quanto si era preposta di fare durante l'anno e – che bello – ha fatto entrare dalla sua porta romana un po' di Vienna.

Dann sprach, las, schließlich Steffen Popp aus seinen Gedichten, hintergründig, manchmal humorvoll, sehr systematisch.

Karin Sander gab einen Überblick über ihr konzeptuelles Schaffen. Im Besonderen stellte sie ihre Arbeit *Karin Sander* vor, die auf der Tatsache beruht, dass es weltweit 64 Frauen gibt, die denselben Namen tragen wie sie selbst. Diese Arbeit wollte "unsere" Karin Sander während ihres römischen Jahres weiterentwickeln.

Am 12. März wurde dann schon wieder verabschiedet, nämlich die Stipendiaten von Casa Baldi und Villa Serpentara.

Die Bilder zeigen eine sehr gut besuchte Veranstaltung, zunächst in der Villa Serpentara bei Anja Majer, die Videos und jüngste Fotoarbeiten präsentierte.

Später ging es in die Casa Baldi, wo Fabian Reimann in der Galerie dem aufmerksamen Publikum seine in den drei Monaten entstandenen

•

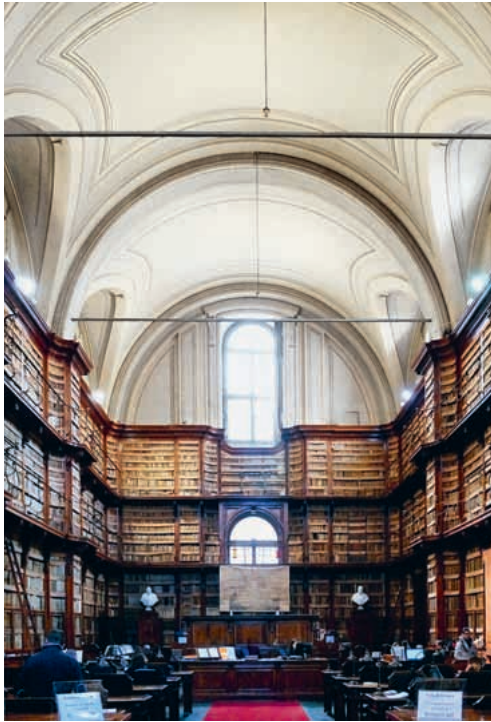
Poi ha parlato Steffen Popp, che alla fine ha letto dalle sue poesie, in modo enigmatico, talvolta spiritoso, molto sistematico.

Karin Sander ha fornito una sintesi della sua opera concettuale. In particolare ha presentato il suo lavoro *Karin Sander*, basato sul fatto che nel mondo ci sono 64 donne chiamate come lei. La "nostra" Karin Sander voleva sviluppare ulteriormente questo lavoro durante il suo anno di soggiorno romano.

Il 12 marzo ci sono state di nuovo le prime partenze, dei borsisti di Casa Baldi e Villa Serpentara.

Le fotografie mostrano una manifestazione con molti visitatori, dapprima a Villa Serpentara con Anja Majer, che ha presentato video e recenti lavori fotografici.

E poi a Casa Baldi, dove Fabian Reimann ha mostrato a un pubblico attento nella Galleria i modelli espositivi e i lavori con la carta che aveva





Ausstellungsmodelle und Papierarbeiten erläuterte. Die Präsentation schloß Esther Kinsky ab, deren Text sich Olevano in geradezu mikroskopischer Sicht näherte.

Zu sehen sind auf den Fotos schon Sebastian Springfeld, unser damals noch zukünftiger Verwaltungsleiter, und Roland Berger, aus dem Bonner Mutterhaus, der uns damals sehr geholfen hat bei vielen administrativen Untiefen.

Jeder, der die Villa Massimo kennt, weiß, daß sich in ihr viele Veranstaltungen strukturell wiederholen. Und dennoch war es 2015 etwas anders, denn allen war bewußt, daß dies zum letzten Mal so sein würde. Warum? 2016 wird das Haus für etwas mehr als ein halbes Jahr für dringende Baumaßnahmen geschlossen und im September erst wieder geöffnet. Mit dem Effekt, daß das akademische Jahr zukünftig nicht mehr im Februar, sondern im September beginnt. Dadurch läuft die Deutsche

•

realizzato nei suoi tre mesi di soggiorno. La presentazione si è conclusa con Esther Kinsky, il cui testo si avvicinava a Olevano con un approccio addirittura microscopico.

Nelle foto si vedono già Sebastian Springfeld, che sarebbe poi diventato il nostro Direttore Amministrativo, e Roland Berger, dalla casa madre di Bonn, che allora ci ha aiutato molto a risolvere diverse difficoltà amministrative.

Chi conosce Villa Massimo sa che molte manifestazioni si ripetono nella loro struttura. Eppure il 2015 è stato diverso, poiché tutti erano consapevoli che sarebbe stato così per l'ultima volta. Come mai? Nel 2016 l'Accademia rimarrà chiusa per oltre sei mesi a causa di urgenti lavori di restauro e riaprirà solo a settembre. Con l'effetto che in futuro l'anno accademico non inizierà più a febbraio, bensì a settembre. Così l'Accademia tedesca finalmente seguirà il ritmo delle altre accademie

Akademie endlich im Rhythmus der anderen ausländischen Akademien in Rom, und auch für die Kinder ist es besser, ein ganzes Schuljahr in Rom zu sein, anstelle von zwei halben Teilstücken.

Also: zum letzten Mal *open studios* im März, die Veranstaltung, zu der besonders diejenigen in Rom eingeladen werden, die auch Künstler und Komponisten, Schriftsteller und Architekten sind. Und natürlich die, die, in welcher Form auch immer, damit zu tun haben – die Kunsthistoriker, Archäologen, Historiker, Galeristen, Museumsleute, Manager, Offiziere, Polizisten, Köche, Diplomaten. Nicht einer, der nicht schon einen Beitrag hier geleistet hätte. Diese alle sollen wissen: Dies sind die neuen Stipendiaten der Villa Massimo.

Bemerkenswert ist bei dieser doch schon einige Hundert Gäste zählenden Veranstaltung das offensichtlich geradezu vertraute Miteinander, das auch die Fotos zeigen. Sehr konzentrierte Gespräche, lebendige Begegnungen,

•

straniere a Roma e anche per i bambini sarà meglio stare a Roma per un intero anno scolastico anziché frequentarne due metà.

Dunque: per l'ultima volta *open studios* a marzo, l'evento a cui vengono invitati in particolare gli altri artisti e compositori, scrittori e architetti che si trovano a Roma. E naturalmente quelli che vi hanno a che fare, in qualsivoglia forma: storici dell'arte, archeologi, storici, galleristi, operatori museali, manager, ufficiali, poliziotti, cuochi e diplomatici. Non ce n'è uno che non abbia dato già un contributo qui. Tutti questi devono sapere chi sono i nuovi borsisti di Villa Massimo.

Di questa manifestazione, che ormai vede la presenza di qualche centinaio di ospiti, è da mettere in particolare rilievo l'atmosfera palesemente familiare, come testimoniano anche le foto. Conversazioni molto intense, incontri vivaci, ripetuti sorrisi: difficilmente ci si può immaginare un'atmosfera migliore, al tempo stesso seria e giocosa.





immer wieder ein Lächeln – man kann sich kaum eine schönere Atmosphäre vorstellen, die gleichzeitig das Ernsthafte wie das Spielerische trägt.

Am 20. März haben wir Bettina Blümner und Tobias Müller verabschiedet, die zuletzt in einem Screening zeigten, was sie in den vergangenen Wochen gearbeitet hatten.

Und, nach dem Spiel ist vor dem Spiel, am 20. April zeigte unser neuer Praxisstipendiat Bernd Grimm, was er mitgebracht hatte. Er war der langjährige Modellbauer des großen Kölner Architekten Oswald Ungers, der diesem die Freiheit ließ, auch ganz andere Gebäude zu modellieren als seine eigenen. So kann Bernd Grimm auf eine große Zahl klassischer, antiker Architekturmodelle zurückgreifen. Und genau da setzte sein Aufenthalt an: Sein Projekt war die spindelförmige *Treppe des Bramante* im Vatikan. Alle staunten über die Professionalität und Geschwindigkeit, mit der Grimm die Bauaufnahme abschloss. Hübscher Teilaspekt: Eva

•

Il 20 marzo abbiamo salutato Bettina Blümner und Tobias Müller, che come ultima cosa prima di partire hanno mostrato in uno screening i lavori eseguiti nelle settimane precedenti.

E, finita una partita se ne ricomincia un'altra, il 20 aprile il nostro nuovo borsista delle arti pratiche Bernd Grimm ci ha mostrato quello che aveva portato con sé. Per anni ha costruito modelli per il grande architetto di Colonia Oswald Ungers, che gli lasciava la libertà di realizzare modelli anche di edifici diversi dai suoi. Così Bernd Grimm vanta un ampio numero di modelli architettonici classici e antichi. E proprio da qui ha avuto inizio il suo soggiorno: il suo progetto era la *Scala del Bramante*, la rampa elicoidale che si trova in Vaticano. Tutti sono rimasti sorpresi dalla professionalità e dalla velocità con cui Grimm ha ultimato la rappresentazione grafica della costruzione. Un dettaglio interessante: Eva Menasse, la scrittrice, è stata la sua assistente nelle misurazioni. Ancora durante



Menasse, die Schriftstellerin, war seine Messassistentin. Noch in seiner Zeit hier in Rom entstand ein Modell des Treppenaufgangs, das er großzügigerweise der Villa Massimo geschenkt hat. Und auch er war es, der in der Berliner Gropius-Bau-Veranstaltung des Folgejahres mit einer Architekturabwicklung fast in Normalgröße einen besonderen Akzent setzte.

Vom 9. bis 11. April sind die Architekten der Villa Massimo und Julia Trolp nach Riccione gezogen. Wie das? Nun, dort war kurz zuvor eine neue Bürgermeisterin gewählt worden, die eine politische Partei nach 68 Jahren ununterbrochener Regierung abgelöst hatte. Diese Bürgermeisterin, Renata Tosi, wollte alles anders machen und zog so die Aufmerksamkeit des Wirtschaftskorrespondenten der Frankfurter Allgemeinen Zeitung in Italien, Tobias Piller, auf sich. Das interessierte ihn, denn sie erzählte von den Veränderungen, die sie unbedingt durchführen wolle, und Tobias Piller zeigte nach Rom. Wenn sie ungewöhnliche Ideen wolle, dann sei sie in der

•

il suo soggiorno qui a Roma Grimm ha realizzato un modello della scala che ha generosamente donato a Villa Massimo. Ed è stato sempre lui a dare un accento speciale all'evento al Martin-Gropius-Bau di Berlino dell'anno successivo con la rappresentazione grafica dell'opera architettonica quasi in dimensioni reali.

Dal 9 all'11 aprile gli architetti di Villa Massimo e Julia Trolp si sono recati a Riccione. Come mai? Vi era da poco stato nominato un nuovo Sindaco che aveva sostituito un partito politico dopo 68 anni di governo ininterrotto. Questo Sindaco, Renata Tosi, voleva cambiare tutto e così ha attirato l'attenzione del corrispondente economico della Frankfurter Allgemeine Zeitung in Italia, Tobias Piller. Aveva suscitato il suo interesse raccontando delle innovazioni che voleva assolutamente apportare e Tobias Piller le aveva indicato Roma. Se cercava idee originali, il posto giusto era proprio Villa Massimo. Detto, fatto. Ci siamo incontrati qui ed



Villa Massimo gerade richtig. Gesagt, getan, wir haben uns hier getroffen und ich habe den Vorschlag gemacht, einen kleinen Wettbewerb zu veranstalten mit den Architektenstipendiaten eben der Deutschen, aber auch denen der Amerikaner, Holländer und Franzosen. Andere Akademien hatten zu dieser Zeit keine Architekten. Und meine Vorstellung war es, daß diese doch sehr heterogene Architektengruppe nach Riccione reisen sollte, um die Adria-Stadt kennen zu lernen. Im Gelände, vom Meer aus und in der Luft. Wir zogen also nach Riccione und wurden von da an von der Kommune wie von den Menschen, denen wir begegneten, buchstäblich auf den Händen getragen und mit größter Gastfreundschaft umsorgt. Ich selbst war nur am ersten Tag dabei, bei der Einführungsveranstaltung, der aber sogleich eine Rundfahrt mit Begehung in Riccione folgte, um einen ersten Eindruck von der Stadt, ihren Eigenheiten und ihren Problemen zu bekommen. Am nächsten und am dritten Tag aber hatte die Kommune

•

io ho proposto di organizzare un piccolo concorso per i borsisti architetti appunto dei tedeschi, ma anche degli americani, degli olandesi e dei francesi. Nelle altre accademie in quel periodo non c'erano architetti. E la mia idea era di far andare questo gruppo di architetti così eterogeneo a Riccione per conoscere la città sull'Adriatico. Via terra, dal mare e dal cielo. Ci siamo quindi recati a Riccione e da quel momento sia il Comune sia le persone che incontravamo ci hanno portato in palma di mano, trattandoci con la massima ospitalità. Io sono stato presente solo il primo giorno, per l'evento introduttivo, cui però è seguito subito un tour esplorativo di Riccione per farsi una prima impressione della città, delle sue caratteristiche e dei suoi problemi. Il secondo e il terzo giorno il Comune aveva invece realizzato qualcosa che non mi ero assolutamente aspettato: avevano dragato velocemente il canale navigabile del porto e sono usciti tutti in mare. E il terzo giorno sono saliti in aereo con un pilota

verwirklicht, was ich letztlich gar nicht erwartet hatte: Die Einfahrerinne des Hafens wurde kurz ausgebaut und alle fahren hinaus aufs Meer. Und am dritten Tag startete man mit dem Flugzeug und einem Piloten des Aeroclubs Riccione zum Überflug in den Himmel. Niemand, wirklich niemand, hatte so etwas bisher erlebt. Die Bürgermeisterin meinte es offensichtlich ernst. Noch im Verlauf des Jahres kam es zur Präsentation der Vorschläge aus den einzelnen Akademien und nach einer Auswahl der Bürgermeisterin und ihrer Berater blieben zwei Architekturstipendiaten übrig, die im Jahr 2016 in den finalen Wettbewerb gehen: Donna van Milligen Bielke, die niederländische *Prix-de-Rome*-Preisträgerin, und Michael Hirschbichler von uns. Wir sind so gespannt!

Am 21. April bin ich mit Julia Trolp wieder hinausgefahren nach Olevano Romano, um die neuen Stipendiaten der Casa Baldi und der Villa Serpentara zu begrüßen. Tue Greenfort, der Bildende Künstler mit seinen

•

dell'Aeroclub di Riccione per un sorvolo. Nessuno, veramente nessuno aveva avuto prima un'esperienza simile. Il Sindaco evidentemente faceva sul serio. Nel corso dell'anno sono state presentate le proposte delle singole accademie e dopo una selezione da parte del Sindaco e dei suoi consulenti sono rimasti in gara due borsisti architetti che parteciperanno al concorso finale nel 2016: Donna van Milligen Bielke, la vincitrice olandese del *Prix-de-Rome*, e il nostro Michael Hirschbichler. Siamo così curiosi!

Il 21 aprile sono tornato a Olevano Romano insieme a Julia Trolp per dare il benvenuto ai nuovi borsisti di Casa Baldi e Villa Serpentara. Tra di loro c'erano Tue Greenfort, l'artista visivo che con i suoi ampi studi sulla natura era proprio la persona giusta per questo posto, e due vecchie conoscenze: il compositore Sven-Ingo Koch, che già nel 2011 aveva felicemente trascorso un anno a Villa Massimo, e Ulrich Brinkmann, redattore



umfassenden Naturstudien genau der Richtige für den Ort, war dabei und zwei alte Bekannte: Der Komponist Sven-Ingo Koch, der bereits 2011 ein glückliches Jahr in der Villa Massimo verbracht hatte, und Ulrich Brinkmann, Redakteur der Bauwelt, der schon seit langer Zeit einen professionellen Blick auf Italien und auf Olevano Romano im Besonderen hatte. Darf ich das so sagen? Drei Volltreffer der Jury!

28. April. Das war mehr oder weniger der Zeitpunkt, an dem wir zehn Jahre lang eine unserer *Soltanto un quadro al massimo*-Ausstellungen eröffnet haben. An diesem Tag aber, da die lange Ausstellungsreihe nunmehr abgeschlossen war, haben wir das Buch vorgestellt, das jede dieser Zwei-Werke-Zusammenkünfte dokumentiert. Es ist sicher eines der schönsten Bücher geworden, das die Villa Massimo publiziert hat. Es war berührend, die einzelnen Stationen noch einmal Revue passieren zu lassen. *Soltanto un quadro al massimo* war die Reihe, die der Villa Massimo auf

•

della Bauwelt, che già da tempo aveva rivolto uno sguardo professionale verso l'Italia e Olevano Romano in particolare. Posso dirlo? Tre scelte azzeccatissime della giuria!

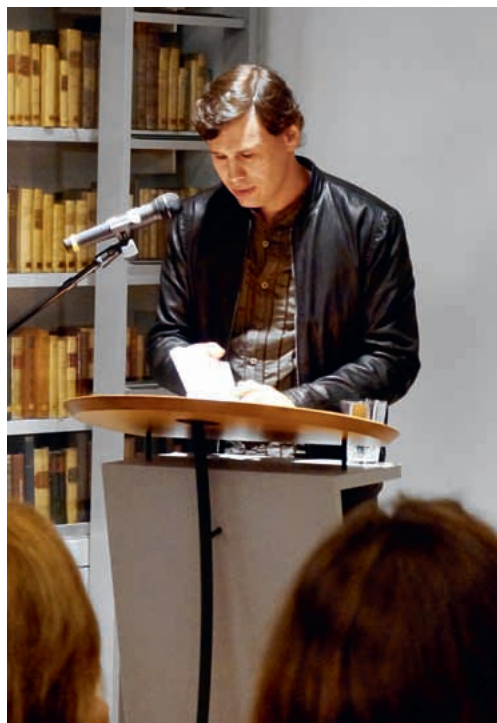
28 aprile. Questa è più o meno la data in cui per dieci anni avevamo inaugurato una delle mostre *Soltanto un quadro al massimo*. Quel giorno invece, visto che la lunga rassegna espositiva era ormai conclusa, abbiamo presentato il volume che documenta ciascuno di questi "confronti" tra due opere. È diventato senz'altro uno dei più bei libri pubblicati da Villa Massimo. È stato emozionante ripassare in rassegna le singole tappe. *Soltanto un quadro al massimo* è stato il ciclo espositivo che ha aiutato Villa Massimo a mettersi in piedi quando ancora non avevamo alcun budget per gli eventi. Una rassegna che ha fatto incontrare i più importanti artisti della Germania e dell'Italia in condizioni impossibili, che noi stessi avevamo scelto. I quadri erano appesi uno di fronte

die Beine geholfen hat als wir noch gar keinen Veranstaltungstitel hatten. Eine Reihe, die die bedeutendsten Künstler Deutschlands und Italiens zusammenbrachte, unter unmöglichen Bedingungen, die wir selbst gewählt hatten. Die Bilder hingen im kleinsten Raum unseres Ausstellungsbauwerks einander gegenüber, die anderen Räume waren leer, alles war zu eng, niemals konnte man beide Bilder zugleich sehen und der Raum war ohnehin gedrängt voll. 1600 Euro kostete die erste Ausstellung inklusive Einladungskarte, ihres Versands und der Verköstigung der Gäste am Eröffnungsabend. Die Künstler? Georg Baselitz, Enzo Cucchi, Jörg Immendorff, Jannis Kounellis, Rosemarie Trockel, Rebecca Horn und und und. Einundzwanzig dieser Ausstellungen hat es gegeben und es ist auch diese, hier als sehr deutsch empfundene, Beharrlichkeit in der Wiederholung gewesen, die den neuen Ruf der Villa Massimo begründet hat.

•

all'altro nella sala più piccola del nostro edificio espositivo, le altre sale erano vuote, tutto era fin troppo stretto, non si potevano mai guardare i due quadri contemporaneamente e la sala era comunque gremita di gente. 1600 euro è costata la prima mostra, inclusi i biglietti d'invito, la spedizione e il buffet per gli ospiti la sera dell'inaugurazione. Gli artisti? Georg Baselitz, Enzo Cucchi, Jörg Immendorff, Jannis Kounellis, Rosemarie Trockel, Rebecca Horn e tanti altri ancora. Si sono susseguite ventuno di queste mostre ed è anche questa tenacia nella ripetizione, qui percepita come tipicamente tedesca, che è alla base del nuovo prestigio di Villa Massimo.

Il 29 aprile infine ci siamo recati insieme a Eva Menasse e Steffen Popp alla Casa di Goethe per la prima lettura pubblica al di fuori di Villa Massimo. Da ben dodici anni intratteniamo questa stretta collaborazione con il Museo di Via del Corso, cui noi tutti a Roma ci siamo tanto affezio-



Am 29. April endlich begaben wir uns mit Eva Menasse und Steffen Popp zur ersten öffentlichen Lesung außerhalb der Villa Massimo in die Casa di Goethe. Seit gut zwölf Jahren besteht diese enge Zusammenarbeit mit dem Haus an der Via del Corso, das uns allen in Rom so ans Herz gewachsen ist. Unser Staat zeigt sich immer wieder großzügig, und daß er die Liegenschaft der Casa di Goethe erworben und erweitert hat, ist dafür Zeugnis. Es ist ein Ort der Literaten, der Vermittlung deutschen Denkens und ein Ort der Romantik, derjenigen Epoche, für die die meisten Nicht-Deutschen uns lieben, ja verehren.

Von 19. bis 21. Mai sind wir wieder – und ich ahne, zum letzten Mal – in die Marken gefahren. Diese Exkursion ist für das Zusammenleben in der Villa wichtig – drei Tage, die man in großer Nähe miteinander verbringt. Man sieht in diesen Tagen in den verschiedensten Kirchen die Zeugnisse des einfachen Glaubens und großen wirtschaftlichen Bemühens, zugleich

•

nati. Il nostro Stato si dimostra costantemente generoso e il fatto che abbia acquistato e ampliato la sede della Casa di Goethe ne è la prova. È un luogo di letterati, di diffusione del pensiero tedesco e un luogo del Romanticismo, l'epoca per la quale la maggior parte dei non tedeschi ci ama, addirittura ci venera.

Dal 19 al 21 maggio siamo andati di nuovo, e ho il presentimento che sia per l'ultima volta, nelle Marche. Quest'escursione è importante per la nostra convivenza nella Villa: tre giornate che trascorriamo insieme a stretto contatto. In questi giorni vediamo nelle chiese più diverse le testimonianze della fede semplice e del grande sforzo economico, nonché al contempo uno dei momenti più alti della pittura, i dipinti di Piero della Francesca a Urbino e ovviamente soprattutto la sua ineguagliabile *Flagellazione di Cristo*.



einen der höchsten Momente der Malerei, die Bilder von Piero della Francesca in Urbino und natürlich im Besonderen seine unvergleichliche "Geißelung Christi".

Am 29. Mai dann ein großer Tag in der Villa Massimo, der Besuch unserer Staatsministerin Monika Grütters. Wir hatten zu einem Grillabend eingeladen, der der Ministerin die Gelegenheit geben sollte, die Stipendiaten tatsächlich auch näher kennen zu lernen. Zuvor aber ging es, Studio für Studio, zu den Künstlern, die ihre Arbeit und das, was sie gerade taten, erläuterten. Saskia Bladt, verstärkt durch befreundete Musiker, trug ein wunderschönes kleines Konzert bei.

Am nächsten Tag hatte sich die Ministerin einen Besuch in Casa Baldi und Villa Serpentara gewünscht. Bei einem gemeinsamen Essen im Ristorante *Sora Maria e Arcangelo* gab es ein lebhaftes Gespräch um die Bedürfnisse und Projekte der Stipendiaten.

•

Il 29 maggio è stato un grande giorno a Villa Massimo, perché ci ha fatto visita il nostro Ministro Aggiunto Monika Grütters. Avevamo invitato a una serata con barbecue, in modo che il Ministro avesse l'opportunità di conoscere effettivamente più da vicino i borsisti. Prima però siamo andati, studio dopo studio, dagli artisti, che ci hanno illustrato il loro lavoro e quello che stavano facendo al momento. Saskia Bladt, supportata da musicisti suoi amici, ha offerto uno splendido piccolo concerto.

Il giorno successivo il Ministro aveva espresso il desiderio di visitare Casa Baldi e Villa Serpentara. Durante un pranzo insieme al ristorante *Sora Maria e Arcangelo* abbiamo avuto una vivace conversazione sulle necessità e sui progetti dei borsisti.

Il 10 giugno è poi seguita la Festa dell'Estate, il più grande party privato di Roma, come ormai la si definisce. Ma non saremmo tedeschi se prima non avessimo lavorato scrupolosamente. E lo avevano fatto





Am 10. Juni folgte dann das Sommerfest, die größte Privatparty Roms, wie es inzwischen heißt. Aber wir wären keine Deutschen, wenn nicht vorher ordentlich gearbeitet würde. Und das hatten vor allen Dingen die Stipendiaten getan, die es wirklich ernst meinten. In der Galerie, gleich zu Anfang der langen Studioreihe, waren die Stipendiaten der Casa Baldi und Villa Serpentara. Ulrich Brinkmann hat das Selbstbild des Latiums in unzähligen, teilweise wirklich absurden Postkarten ausgebreitet. Tue Greenfort stellte die Ergebnisse seiner geradezu biologischen Recherche in Olevano und Umgebung vor.

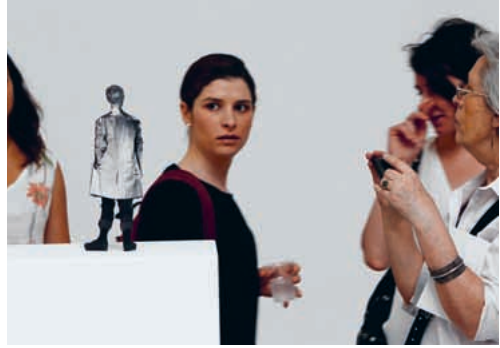
In Studio 1 zeigte Marieta Chirulescu bereits neue Bilder, in Studio 2 hat Saskia Bladt die für sie so typischen Utensilien ihrer Konzerte, die am Ende nichts anderes als Musikinstrumente sind, ausgebreitet. Andreas Uebele, gerade erst eingetroffen, hatte erste Schriften an der Wand befestigt – wunderbar, wie er das im Laufe der folgenden Wochen weiterentwickelte.

•

soprattutto i borsisti, che hanno preso la cosa veramente sul serio. Nella Galleria, proprio all'inizio della lunga fila di atelier, c'erano i borsisti di Casa Baldi e Villa Serpentara. Ulrich Brinkmann ha esposto il suo ritratto del Lazio in innumerevoli, in parte davvero assurde cartoline postali. Tue Greenfort ha presentato i risultati della sua ricerca praticamente biologica condotta a Olevano e dintorni.

Nello Studio 1 Marieta Chirulescu ha mostrato già dei quadri nuovi, nello Studio 2 Saskia Bladt ha esposto gli utensili tipici dei suoi concerti, che alla fine non sono altro che strumenti musicali. Andreas Uebele, che era appena arrivato, aveva appeso alla parete dei primi scritti ed è meraviglioso come li abbia sviluppati nel corso delle settimane successive. Vassos Nicolaou è un classico in ogni situazione. Da lui c'era musica pura, nient'altro, e il pubblico ha ascoltato assorto. Questo vale anche per Sven-Ingo Koch a Olevano, che ha condiviso con Vassos Nicolaou l'atelier e il pianista.





Vassos Nicolaou ist ein Klassiker in jeder Beziehung. Bei ihm gab es Musik pur, nichts weiter, und das Publikum hörte gespannt zu. Das galt auch für den Olevaner Sven-Ingo Koch der sich mit Vassos Nicolaou das Studio und den Pianisten teilte.

Karin Sander hatte sich selbst gescannt und als kleine Kunststofffigur, vielleicht 25 cm groß, auf einem Sockel ausgestellt. Nicht genug damit, hatte sie etliche Karin Sanders, also Frauen, die den gleichen Namen wie sie tragen, eingeladen, in Rom zu sein. Ein so witziges wie intelligentes Vexierspiel! Maix Mayer hatte einen der visuellen Höhepunkte geschaffen, der mehr ein Event als ein materielles Werk war. Sein Studio war geschlossen, es war mit weißem Rauch vollgepumpt und über eine Treppe aus Holz konnte man von außen sehen, wie farbige Lichtblitze durch das rauchige Weiß schossen. Im Laufe des Abends las der Schauspieler Lorenzo Profita Mayers *Manifest des Atmosphärischen* laut dem

•

Karin Sander aveva scansionato se stessa e si era esposta su un piedistallo come piccola figura di plastica alta forse 25 cm. E come se non bastasse aveva invitato a Roma numerose Karin Sander, ossia donne con il suo stesso nome. Un gioco rompicapo così divertente e intelligente! Maix Mayer aveva creato uno dei momenti culmine a livello visivo, che era più un evento che un'opera materiale. Il suo studio era chiuso, riempito di fumo bianco e da fuori, salendo su una scala di legno, si potevano vedere i lampi di luce colorata che fendevano il bianco fumoso. Nel corso della serata l'attore Lorenzo Profita ha letto a voce alta al pubblico il *Manifesto dell'Atmosferico* di Mayer. Altrimenti stavano comunque sedute là molte persone, perché anche questo era il senso dell'installazione: simulare le amate scale di Roma e il loro viavai urbano.

Studio 7: Steffen Popp aveva appeso nel suo atelier una tenda da doccia che rappresentava un sistema degli elementi che conosciamo tutti

Publikum vor. Und ansonsten saßen dort einfach viele Leute, denn das war auch der Sinn der Installation: die beliebten Treppen Roms und ihr städtisches Treiben zu simulieren.

Studio 7. Steffen Popp hatte einen Duschvorhang in sein Atelier gehängt, der ein Elementarsystem vorstellte, das wir alle noch aus dem Chemieunterricht kennen. Analog zu diesem hatte er ein neues, poetisches Elementarsystem mit Bleistift auf die gegenüberliegende Wand gezeichnet. Und er las bereits erste neue Gedichte.

Eva Menasse hatte all ihre Bücher und auch deren Übersetzungen ausgebreitet und las. Es ist immer wunderbar zu sehen, wie zu diesen Lesungen, wie auch den Konzerten, das Publikum in die Studios oder den Cortile des Villino steuert und da, bei geschlossenen Türen, voll konzentriert zuhört. Bei tausenden fröhlichen Menschen, die draußen vorbeiziehen.

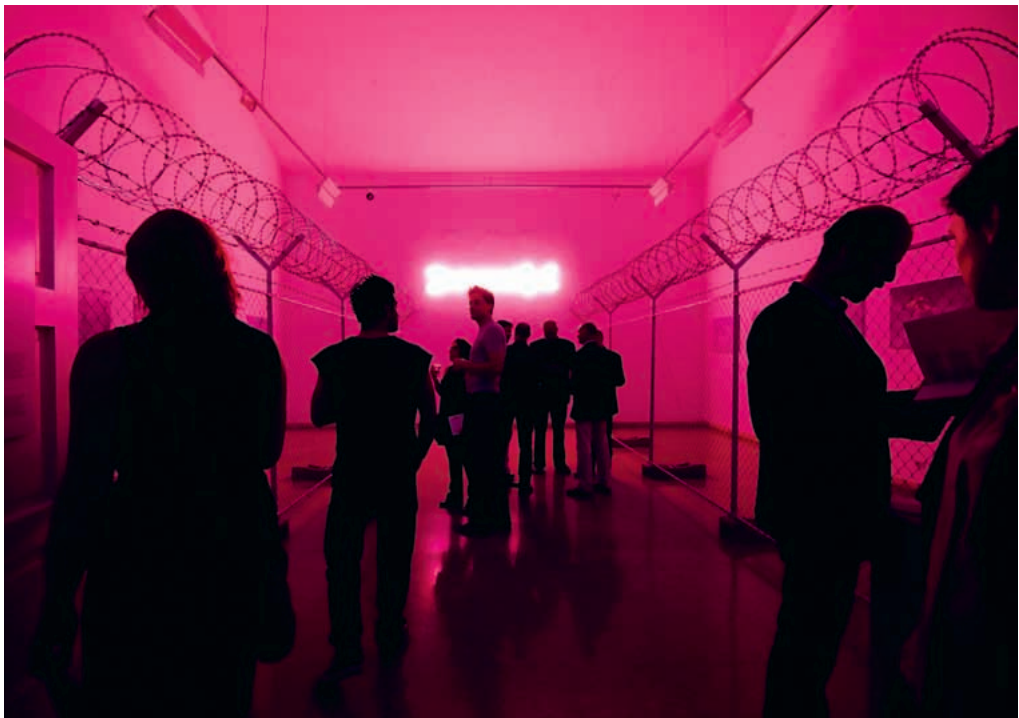
Jorg Sieweke stellte sein Forschungsprojekt *(Aero)portus Romae* vor,

•

dalle lezioni di chimica. Analogamente a questo aveva disegnato a matita sulla parete opposta un nuovo sistema degli elementi poetico. E ha letto già le prime nuove poesie.

Eva Menasse aveva messo in mostra tutti i suoi libri insieme alle loro traduzioni e ha letto. È sempre meraviglioso vedere come il pubblico confluisca negli atelier o nel Cortile del Villino per assistere a queste letture, così come ai concerti, e una volta giuntovi e chiuse le porte, rimanga ad ascoltare con grande concentrazione. Con migliaia di persone che passano là fuori in allegria.

Jorg Sieweke ha presentato il suo progetto di ricerca *(Aero)portus Romae*, che cerca di sviluppare effetti sinergici dalla vicinanza dell'aeroporto di Fiumicino all'antico Porto di Traiano purtroppo caduto nel dimenticatoio.





das versucht, Synergieeffekte aus der Nähe des Flughafens Fiumicino zum leider in Vergessenheit geratenen antiken Hafen des Trajan zu entwickeln.

Michael Hirschbichlers Installation war der andere visuelle Höhepunkt des Abends. Sein *Jammerthal*, in barocker Type in grellrosa Neonlicht, zog die Menschen buchstäblich in sein Studio, wo sie, sobald sie den Raum betreten hatten, begleitet wurden von Zäunen und Stacheldraht. Dahinter aufgehängt waren Bilder des Elends, das wir jeden Abend im Fernsehen oder auf den Titelseiten der Zeitungen sehen. Die Bilder waren milchig übermalt, so daß der Eindruck abstrakter Ferne sich einstellte, denn so ist unsere mediale Wahrnehmung, wie sie Michael Hirschbichler empfindet, tatsächlich.

Im Innenhof des Villino wurde gelesen, bevor man um 21.30 Uhr für das Fest auf den Hauptplatz zog. Und hier reicht es, sich die Bilder dieses einmal mehr wunderschönen römischen Sommerabends anzuschauen.

•

L'installazione di Michael Hirschbichler ha rappresentato l'altro culmine visivo della serata. Il suo *Jammerthal*, un'insegna in caratteri barocchi con una luce a neon rosa shocking, ha letteralmente attirato la gente nel suo atelier, in cui appena varcato l'ingresso, ci si trovava a fianco di recinti e filo spinato. Appese dietro c'erano immagini della miseria che vediamo ogni sera in televisione o nelle prime pagine dei giornali. Le fotografie erano ricoperte da una patina biancastra che dava l'impressione di una lontananza astratta, perché in effetti così è la nostra percezione mediale, come la percepisce Michael Hirschbichler.

Nel Cortile del Villino ci sono state le letture e poi alle 21.30 ci si è trasferiti sul piazzale principale per la festa. E qui è sufficiente guardare le fotografie di questa ennesima meravigliosa serata estiva romana.

Il 15 giugno il designer grafico Andreas Uebele si è presentato in uno *shop talk*. Poiché la comunicazione è uno dei suoi principali ambiti

Am 15. Juni stellte sich Andreas Uebele, der Graphikdesigner, in einem *shop talk* vor. Da Kommunikation eines seiner wichtigsten Arbeitsfelder ist, bekamen wir alle in den folgenden Wochen bunt beschriebene Briefe, die uns zur internen Kommunikation ermuntern sollten. Wie? Indem alle ihre Briefe wie ein Puzzle zusammenlegen mußten, um den Sinn des Ganzen in einer über alle Umschläge gelegten Schrift zu entziffern.

Am 2. Juli fand das Portraitkonzert von Vassos Nicolaou und Saskia Bladt im Innenhof des Villino statt. Saskia Bladt hatte ihren Auftritt zum wohl aufwendigsten – personell wie logistisch – Event aller Portraitkonzerte ausgestattet. Vassos Nicolaou hatte einen mit großem Applaus bedachten, geradezu klassischen Auftritt.

Am 9. Juli bin ich mit Julia Trolp wieder hinaus nach Olevano gefahren, um Snezana Nesic, die Komponistin, Nico Bleutge, den Schriftsteller, und für die Villa Serpentara die Bildende Künstlerin Ellen Kobe zu begrüßen.

•

di lavoro, nelle settimane successive abbiamo ricevuto tutti delle lettere con delle scritte colorate che dovevano esortarci alla comunicazione interna. Come? Mettendo insieme tutte le lettere come un puzzle per decifrare il senso del tutto in una scritta che si estendeva a tutte le buste.

Il 2 luglio si è svolto il concerto portrait di Vassos Nicolaou e Saskia Bladt nel Cortile del Villino. L'esibizione di Saskia Bladt è stata senz'altro l'evento più dispendioso – sia sul piano del personale che logistico – di tutti i concerti portrait. Vassos Nicolaou ha offerto un'esibizione veramente classica, cui è stato tributato un grande applauso.

Il 9 luglio sono andato di nuovo insieme a Julia Trolp a Olevano Romano per dare il benvenuto a Snezana Nesic, la compositrice, Nico Bleutge, lo scrittore e per Villa Serpentara all'artista visiva Ellen Kolbe.



Am 21. Juli war Andreas Uebele, der sich auch menschlich als sehr verbindendes Element in der Villa gezeigt hatte, schon wieder abgereist und nun kam ein alter Freund des Hauses und einiger Stipendiaten: der Schlagzeuger, Komponist und Bildende Künstler, Manos Tsangaris. Ich hatte ihn 2008 durch Navid Kermani hier in der Villa Massimo kennen gelernt und war einmal mehr von einer Person hoher persönlicher Integrität und skrupellosem künstlerischen Nachdenkens beeindruckt. Es war nur eine Frage der Zeit, daß auch er einmal Praxisstipendiat werden mußte.

Und dann war Sommer. Sehr heiß war es ohnehin schon in diesem Jahr, aber in der römischen Hitze des Augusts kam alles Leben hier zum Erliegen. Nachrichten hörte man nur vom Meer.

Der September hatte es dann gleich wieder in sich. Wir hatten einige politische Besuche in diesem Monat, aber von herausragender Bedeutung war sicher das Zusammentreffen der Stipendiaten mit Bundestagspräsident

•

Il 21 luglio è partito già Andreas Uebele, che nella Villa aveva rappresentato un elemento fortemente unificante, anche sul piano umano, ed è giunto un vecchio amico dell'Accademia e di alcuni borsisti: il percussionista, compositore e artista visivo Manos Tsangaris. Lo avevo conosciuto qui a Villa Massimo nel 2008 tramite Navid Kermani ed ero rimasto colpito ancora una volta da una persona caratterizzata da un'alta integrità personale e da uno spregiudicato pensiero artistico. Era solo una questione di tempo perché divenisse anche lui un borsista delle arti pratiche.

E poi è giunta l'estate. Quest'anno era già stato comunque molto caldo, ma nella calura romana di agosto la vita qui si è paralizzata. Notizie giungevano soltanto dal mare.

Il mese di settembre si è rilevato subito intenso. Avevamo alcune visite di politici, ma è stato senz'altro di straordinaria importanza





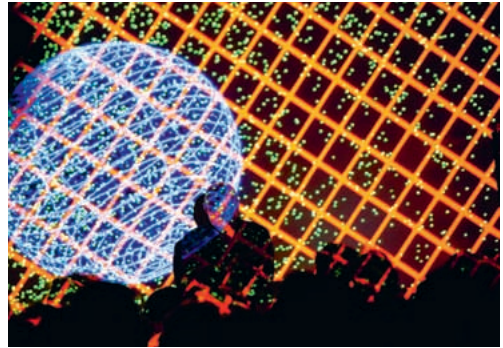
Norbert Lammert. Der Präsident war schon einige Male in der Villa Massimo zu Besuch gewesen und es war dem Dialog mit ihm anzumerken, daß er nicht nur viel von Kunst versteht, sondern daß ihm eben auch die Künstler selbst am Herzen liegen. Große Freude also auf allen Seiten und zugleich noch ein schöner Auftritt unserer beiden Botschafterinnen in Rom, Annette Schavan und Susanne Wasum-Rainer, in der Villa Massimo.

Am 11. September fand zum 8. Mal das Electric Campfire statt, das von Carsten Nicolai (SVM '06) initiierte und konzipierte Festival elektronischer Musik. Der Abend dieses Konzertes ist immer eine der ganz großen Veranstaltungen der Villa Massimo. Unzählige Gäste kommen jedes Mal, bis zu einer gewissen Grenze kann man sich per Online-Registrierung um den Eintritt bewerben. Nicht ohne tiefe Befriedigung haben wir festgestellt, daß sich diese hohe Zahl von Gästen innerhalb der ersten 19 Minuten registriert hat. Das ist, meine ich, fast das Level

•

l'incontro dei borsisti con il Presidente del Bundestag Norbert Lammert. Il Presidente era già stato alcune volte in visita a Villa Massimo e dialogando con lui si percepiva non solo che se ne intende molto di arte, ma anche che gli stanno a cuore gli artisti. Grande gioia dunque da tutte le parti e al contempo anche una bella apparizione a Villa Massimo dei nostri due ambasciatori a Roma, Annette Schavan e Susanne Wasum-Rainer.

L'11 settembre si è svolto per l'ottava volta *Electric Campfire*, il festival di musica elettronica avviato e ideato da Carsten Nicolai (borsista VM '07). La sera di questo concerto è sempre uno dei grandi eventi di Villa Massimo. Ogni volta giungono innumerevoli ospiti, fino a un certo limite si possono ottenere i biglietti registrandosi online. Abbiamo constatato, non senza una profonda soddisfazione, che questo alto numero di ospiti si è registrato nell'arco dei primi 19 minuti. Questo, secondo me, è quasi il livello di un concerto dei Rolling Stones. La serata è stata di nuovo





eines Rolling-Stones-Konzertes. Der Abend war dann auch wieder ein ganz großer. Sehen Sie die Bilder, denn in Worte kann man das nicht fassen. Besonders schön war auch in dieser Nacht wieder die kultivierte Hingabe des Publikums.

Am nächsten Abend fand das traditionelle Barbecue mit den Musikern, den Stipendiaten und, diesmal als Ehrengast, der von allen sehr gemochten Annette Schavan, unserer Botschafterin beim Heiligen Stuhl, statt. Der immer selbe riesige Tisch, das gleiche einfache und gute Essen und eine offene, entspannte Atmosphäre, in der sich vortrefflich über den vorigen Abend und über Musik im Allgemeinen reden läßt.

Am 15. September hatten Maria Gazzetti, die Direktorin der Casa di Goethe, und ich in das Haus an der Via del Corso eingeladen, um Hanns-Joseph Ortheil zuzuhören. Im Frühjahr war sein neuestes Buch erschienen, ein Roman über unser Haus, mit dem Titel: *Villa Massimo, Rom*. Ein elegantes,

•

grandiosa. Guardate le fotografie, perché a parole non si può esprimere appieno. Particolarmente bella è stata, anche quella notte, la colta dedizione del pubblico.

La sera successiva ha avuto luogo il tradizionale barbecue con i musicisti, i borsisti e, questa volta come ospite d'onore, con Annette Schavan, il nostro Ambasciatore presso la Santa Sede, che è molto amata da tutti. Sempre il solito tavolo enorme, lo stesso cibo semplice e buono e un'atmosfera accogliente e rilassata, in cui si può perfettamente parlare della serata precedente e di musica in generale.

Il 15 settembre Maria Gazzetti, la Direttrice della Casa di Goethe, ed io avevamo invitato al Museo di Via del Corso ad ascoltare Hanns-Joseph Ortheil. In primavera era stato pubblicato il suo ultimo libro, un romanzo sulla nostra Accademia intitolato *Rom, Villa Massimo*. Un ritratto elegante, scritto superbamente, della Villa, che nel titolo



wunderbar geschriebenes Porträt der Villa, wobei sich der Titel natürlich auch auf Rolf Dieter Brinkmanns *Rom, Blicke* bezieht, dessen aggressiver Sicht es sich deutlich entgegenstellt: mit Leichtigkeit und Ironie. Wir haben es sehr genossen, Hanns-Josef Ortheil lesen zu hören, denn es waren seine Spitzen und Betonungen, die die Lektüre zum wirklichen Vergnügen machten.

Am 24. September haben wir uns in der Villa Serpentara und der Casa Baldi von Snezana Nesic und Ellen Kobe in Olevano wieder verabschiedet. Unvergessen das Akkordeonkonzert von Snezana Nesic und die Lesung von Christian Brückner, der in der Zeit Ehrengast der Villa war und uns aus Walter Benjamins *Berliner Kindheit* vorlas. Dieser kunstvolle Blick zurück, die Texte mit ihrer so schwierigen Editions-geschichte, gelesen von diesem Meister und im Blick immer das romantisch belegte Panorama von Olevano – so etwas muß man ganz langsam genießen, denn es war einzigartig.

•

ovviamente allude anche al *Rom, Blicke* di Rolf Dieter Brinkmann, alla cui visione aggressiva però si contrappone nettamente: con leggerezza e ironia. Abbiamo molto gradito sentir leggere Hanns-Joseph Ortheil, perché le sue frecciate e accentuazioni hanno reso la lettura davvero divertente.

Il 24 settembre a Villa Serpentara e Casa Baldi abbiamo di nuovo salutato Snezana Nesic ed Ellen Kolbe in partenza da Olevano. Indimenticabili sono il concerto di fisarmonica di Snezana Nesic e la lettura di Christian Brückner, che in quel periodo era ospite d'onore alla Villa e che ci ha letto brani tratti da *Berliner Kindheit* di Walter Benjamin. Questo sguardo artistico retrospettivo, i testi con la loro difficile storia editoriale, letti da questo maestro e con il romantico panorama di Olevano sempre davanti agli occhi: questo è qualcosa che si deve assaporare molto lentamente, perché unico nel suo genere.

Am 29. September schließlich war der Opernregisseur Andreas Bode auf Vorschlag des Malers David Schnell (SVM '13) als Praxisstipendiat gekommen. Ein Mann, der schon sehr oft mit Bildenden Künstlern zusammengearbeitet hatte und genau der Richtige für diesen Ort hier war.

7. Oktober, zweite Edition von *Fotografia*. Im vergangenen Jahr hatten wir mit August Sander und Helmar Lerski einen großen Publikums-erfolg. Er sollte sich wiederholen. Weder Erich Salomon noch Friedrich Seidenstücker sind hier in Italien bekannt. Diese beiden Fotografen stehen am Anfang der Reportagefotografie. Der eine, Salomon, hat die Schnelligkeit und die Indiskretion erfunden, der andere, Seidenstücker, die *Street Photography*, wie sie heute genannt wird: Er hat das Leben der Menschen auf den Straßen eines aufregenden Berlins der 20er Jahre festgehalten. Es war ein großer Genuss für alle, diese Bilder, die wieder Ute Eskildsen als Kuratorin zusammengestellt hatte, zu sehen, darunter natürlich die

•

Il 29 settembre infine è giunto come borsista delle arti pratiche il regista di opera Andreas Bode, su proposta del pittore David Schnell (borsista VM '13). Aveva già lavorato molto spesso con artisti visivi ed era proprio l'uomo giusto per questo posto.

Il 7 ottobre, seconda edizione di *Fotografia*. L'anno precedente avevamo riscosso un grande successo di pubblico con August Sander e Helmar Lerski. Doveva ripetersi. Né Erich Solomon né Friedrich Seidenstücker sono noti qui in Italia. Questi due fotografi si collocano agli inizi della fotografia di reportage. Uno, Salomon, ha inventato la rapidità e l'indiscrezione, l'altro, Seidenstücker, la *Street Photography*, come viene chiamata oggi: ha immortalato la vita delle persone nelle strade di un'effervescente Berlino degli anni venti. È stato per tutti un grande piacere vedere queste fotografie, di nuovo a cura di Ute Eskildsen, tra cui figurava naturalmente anche il celebre scatto che Erich Salomon





berühmte Aufnahme Erich Salomons von Aristide Briand inmitten anderer Politiker, der die berühmten Worte ausruft: *"Ah voilà, le roi des indiscrets!"* von 1931. Eine Ikone.

Am 15. Oktober haben wir die für 2015 letzte Gruppe von Stipendiaten in Olevano begrüßt: die Architektin Birgit Schlieps, Ralf Hoyer, den Komponisten, und Esther Preußler, Theaterregisseurin.

Unter den vielen Begegnungen möchte ich vielleicht diejenige herausheben, die unsere Stipendiaten zusammenführte mit denen der American Academy, die ihrerseits kurz zuvor in Rom angekommen waren. Das war ein unglaublich lebendiger Austausch, man konnte im großen Saal im ersten Stock des Haupthauses sein eigenes Wort nicht mehr verstehen.

Vom 3. bis zum 5. November sind wir alle mit Prof. Klaus Stefan Freyberger wieder an den Golf von Neapel gezogen. Prof. Freyberger war Vize-Direktor des Deutschen Archäologischen Instituts in Rom und führt

•

fece nel 1931 di Aristide Briand, ritratto in mezzo ad altri politici, il quale pronunciò le celebri parole: *"Ah voilà, le roi des indiscrets!"*. Un'icona.

Il 15 ottobre abbiamo dato il benvenuto all'ultimo gruppo di borsisti del 2015 a Olevano: l'architetto Birgit Schlieps, Ralf Hoyer, compositore, ed Esther Preußler, regista teatrale.

Tra i diversi incontri desidero forse dare maggiore risalto a quello che ha riunito i nostri borsisti con quelli dell'American Academy, giunti a loro volta a Roma poco tempo prima. È stato uno scambio incredibilmente vivace, nella grande sala al primo piano dell'edificio principale non si riusciva nemmeno a sentire le proprie parole.

Dal 3 al 5 novembre siamo andati tutti di nuovo sul Golfo di Napoli insieme al Prof. Klaus Stefan Freyberger. Il Prof. Freyberger è stato il Vice Direttore dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma e anche se



uns, selbst wenn er nun pensioniert ist, weiter durch die Stätten dort unten und auch zu besonderen Orten hier in Rom. Man kann sich seiner Begeisterungsfähigkeit und seinem profunden Wissen, das weit über sein Fach hinausgeht, nicht entziehen. Neben dem obligatorischen Pompeij haben wir diesmal am zweiten Tag Capri mit der Villa Jovis, aber auch dem berühmten Haus von Curzio Malaparte, besucht und am dritten Tag Castellammare di Stabia mit seinen großen, bedeutenden Villen am Süden des Golfes. Begleitet wurden wir von Dr. Marcus Trier, dem Direktor des Römisch-Germanischen Museums in Köln.

Den Abend des 5. Novembers will ich bedeutend nennen. In unserer Botschaft beim Heiligen Stuhl haben wir ein neuerliches "Akademiegespräch in der Residenz" veranstaltet. Das Format geht auf ein Gespräch zwischen unserem früheren Botschafter Hans-Henning Horstmann und mir zurück. Und das Rezept lautet: man lädt zwei bedeutende Personen ein,

•

ormai è in pensione continua a condurci in quei luoghi e anche in posti particolari qui a Roma. Non ci si può sottrarre alla sua capacità di entusiasmare e alle sue profonde conoscenze che vanno ben oltre la sua materia. Oltre all'obbligatoria Pompei, questa volta il secondo giorno abbiamo visitato Capri, con la Villa Jovis, ma anche la celebre casa di Curzio Malaparte e il terzo giorno Castellammare di Stabia con le sue grandi e importanti ville nella parte sud del Golfo di Napoli. Ci ha accompagnato il Dr. Marcus Trier, Direttore del Römisch-Germanisches Museum di Colonia.

Voglio dare particolare risalto alla serata del 5 novembre. Nella nostra Ambasciata presso la Santa Sede abbiamo organizzato un nuovo "Dialogo accademico nella Residenza". Il formato risale a un colloquio tra me e il nostro ex Ambasciatore Hans-Henning Horstmann. La ricetta è la seguente: si invitano due persone importanti che parlano di sé e

die über sich selbst sprechen und die Welt von sich aus erklären. Dies hatte in der Vergangenheit solchen Erfolg, daß ich mich mit unserer heutigen Botschafterin, Annette Schavan, entschieden hatte, es wieder zu versuchen. Die Gesprächspartner waren schnell gefunden: Navid Kermani, der kurz vorher den Friedenspreis des Deutschen Buchhandels bekommen hatte, und Erzbischof Georg Gänswein als sein geistliches Gegenüber. Im Mittelpunkt stand das neue Buch von Navid Kermani *Ungläubiges Staunen*. Diese Arbeit hatte 2008 mit seinem Stipendium in der Villa Massimo seinen Anfang genommen, mit Texten zu Guido Reni und Gian Lorenzo Bernini. Was jetzt vorlag, war eine Betrachtung des Christentums und seiner Bildwerke durch einen Moslem. Dieses Buch wird in kurialen Kreisen weit geschätzt, denn es eröffnet nicht nur einen neuen Blick auf das, was wir längst zu kennen glaubten, sondern es wirft einen Blick auf uns selbst von außen, beschrieben von einem, der ganz in unserer Kultur und unter uns lebt, einer von uns ist.

•

spiegano il mondo dal proprio punto di vista. Questo in passato ha avuto un così grande successo che insieme al nostro attuale Ambasciatore, Annette Schavan, ho deciso di riprovarci. Gli interlocutori li abbiamo trovati subito: Navid Kermani, che poco prima aveva ricevuto il Premio per la pace degli editori tedeschi, e l'Arcivescovo Georg Gänswein come sua controparte spirituale. Oggetto della conversazione era il nuovo libro di David Kermani, *Ungläubiges Staunen*. Questo lavoro era iniziato nel 2008 in occasione della sua borsa di studio a Villa Massimo, con testi su Guido Reni e Gian Lorenzo Bernini. Ciò che ne è risultato è una riflessione sul Cristianesimo e sulle sue opere d'arte attraverso gli occhi di un musulmano. Tale libro gode di ampio apprezzamento negli ambienti curiali, poiché non offre soltanto uno sguardo nuovo su ciò che credevamo di conoscere da tempo, ma anche su di noi, visti dall'esterno da uno che vive nella nostra cultura e tra di noi, che è uno di noi.



Es war zu erwarten, aber es war doch umso erfreulicher zu sehen, wie die beiden in größter Übereinkunft miteinander sprachen, weil unsere Religionen eben nicht nebeneinander existieren, sondern tief miteinander verwoben sind: wir alle sind Menschen zu gleichen Bedingungen unter einem einzigen Gott.

Eingeleitet wurde das Gespräch von einer Lesung aus *Ungläubiges Staunen* und es las kein Geringerer als Christian Brückner.

Der 19. November war der große Abend der Abschlußpräsentation der Stipendiaten der Villa Massimo, aber auch derer aus Casa Baldi und Villa Serpentara. Die brillierten gleich zu Anfang in den Räumen unserer Galerie. Den ersten Raum bespielte Birgit Schlieps mit einer fotografischen Dokumentation des Agro Pontino. Im mittleren Raum konnten die Besucher Ralf Hoyers Werke in Form von ausgelegten Partituren und mehreren Hörstationen bestaunen. Esther Preußler machte im hinteren Galerieraum

•

C'era da prevederlo, ma è stato comunque tanto più piacevole osservare come i due abbiano conversato nella massima intesa, perché le nostre religioni non seguono percorsi paralleli, bensì sono profondamente interconnesse: siamo tutti esseri umani alle stesse condizioni sotto un unico Dio.

Il dialogo è stato preceduto dalla lettura di un brano tratto da *Ungläubiges Staunen*, letto niente di meno che da Christian Brückner.

Il 19 novembre c'è stata la grande serata della presentazione finale dei borsisti di Villa Massimo, ma anche di quelli di Casa Baldi e Villa Serpentara, che si sono brillantemente esibiti proprio all'inizio negli spazi della nostra Galleria. La prima sala era occupata da Birgit Schlieps con una documentazione fotografica dell'Agro Pontino. Nella sala di mezzo i visitatori potevano vedere le opere di Ralf Hoyer sotto forma di partiture sparse e diverse stazioni di ascolto. Esther Preußler concludeva il tutto nella sala posteriore della Galleria. Ha esposto, sotto forma di grandi e



den Abschluss. Sie zeigte, in Form von großen, dichten Wandtexten und einem kleinen Bühnen-Modell, die ersten Skizzen und Ideen zu ihrem Regie-Debut in der Berliner Volksbühne.

In Studio 1 hat einmal mehr Marieta Chirulescu ihre neuesten Bilder aufgehängt, wofür ich ihr sehr dankbar bin, denn bei Malern ist das nicht selbstverständlich. In Studio 2 wieder ein aufwendiges Konzert von Saskia Bladt, der die Gründerfamilie Arnhold in der Person der Baronin von Maltzahn einen Tag später ein komplettes Konzert im Theater der Villa Torlonia finanziert hat. In Studio 3 fand das wunderbare Konzert eines neuen Stückes von Frank Hoyer aus Olevano statt, in Studio 4 das Konzert von Vassos Nicolaou.

Karin Sander war in ihrem Studio einmal mehr von zwei anderen Karin Sanders vertreten. An die Wände hatte sie schlicht Gemüse genagelt, mit Hilfe unseres Mitarbeiters Alessandro Luzzi, der dafür eigens

•

fitti testi parietali e di un piccolo modello di palcoscenico, i primi schizzi e le prime idee sul suo debutto da regista alla Volksbühne di Berlino.

Nello Studio 1 Marieta Chirulescu aveva appeso ancora una volta i suoi ultimi quadri, e di questo le sono molto grato, perché non è una cosa scontata con i pittori. Nello Studio 2 di nuovo un dispendioso concerto di Saskia Bladt, a cui la Baronessa von Maltzahn, della famiglia dei fondatori Arnhold, il giorno successivo aveva finanziato un intero concerto al teatro di Villa Torlonia. Nello Studio 3 si è svolto un meraviglioso concerto con l'interpretazione di un nuovo pezzo di Frank Hoyer, borsista di Olevano, e nello Studio 4 il concerto di Vassos Nicolaou.

Ancora una volta Karin Sander era rappresentata nel suo atelier da due altre Karin Sander. Alle pareti aveva semplicemente inchiodato della verdura, con l'aiuto del nostro dipendente Alessandro Luzzi, che aveva appositamente inventato un chiodo che meriterebbe di essere brevettato.





einen Nagel erfunden hatte, der ein Patent wert wäre. Man konnte sich diesem Gemüse nicht entziehen, es sah einfach großartig aus und jeder mag beim Anblick seine eigene Assoziation gehabt haben, die vom reinen Vergnügen bis zur biologischen Fachsammlung gereicht haben dürften.

In Studio 6 hatte Maix Mayer mit einer Multikanal-Präsentation seine in Italien entstandenen Filme gezeigt, wie immer ein sehr professioneller Eindruck.

In Studio 7 las – das klingt immer so einfach, war es aber nicht – Steffen Popp vor einem gespannten Publikum aus seinen neuen Gedichten. Und das tat seine Nachbarin Eva Menasse in Studio 8 ebenfalls: Sie las Tiergeschichten, die natürlich immer Menschengeschichten sind, und dazu hatte sie sich von allen Mitstipendiaten Tierzeichnungen gewünscht, die nun an allen Wänden des Raums hingen. Man muß sich nicht immer mit dem Wort begnügen. Wie das geht, hat sie an diesem Abend gezeigt.

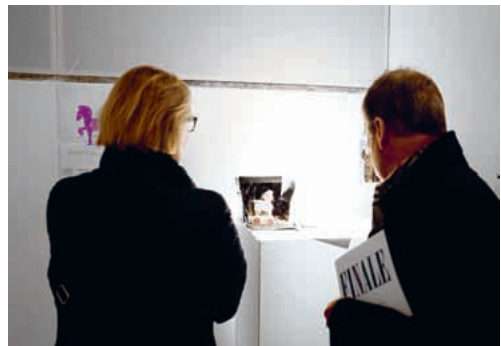
•

Non si potevano staccare gli occhi da quella verdura, l'effetto era semplicemente grandioso e a quella vista ognuno può aver fatto le proprie associazioni, che avranno spaziato dal puro divertimento alla collezione biologica.

Nello Studio 6 Maix Mayer ha mostrato con una presentazione multicanale i video che ha realizzato in Italia, dando come sempre un'impressione molto professionale.

Nello Studio 7 Steffen Popp ha letto – questo suona sempre così facile, ma non lo è – dalle sue nuove poesie dinanzi a un pubblico attento. E lo stesso ha fatto la sua vicina nello Studio 8 Eva Menasse: ha letto storie di animali che ovviamente sono sempre storie di persone e a tal fine aveva chiesto a tutti gli altri borsisti di farle dei disegni di animali che poi ha appeso a tutte le pareti della stanza. Non ci si deve sempre accontentare solo delle parole. Come si può fare, lei lo ha dimostrato quella sera.





In Studio 9 gab es dann einen Paukenschlag: Jorg Sieweke stellte einen Unfall-Maserati aus, und an den Wänden hingen Fotografien von den Ufern des Aniene-Flusses, der sich von Osten her nach Rom hineinmäandert. Der Maserati stammte von einem Schrottplatz dort, und natürlich ging es bei Jorg Sieweke um den berühmten *degrado romano*, das heruntergekommene Rom, das so nicht aussehen mußte. Dazu machte er Vorschläge, aber der Maserati zog das Publikum doch besonders an: Wer könnte nicht die Unfälle in der Kunst der frühen 60er Jahren vergessen, wer *Le Mépris* von Jean-Luc Godard.

Im Studio 10 dann *Chiaroscuro*, einmal mehr eine beeindruckende Arbeit von Michael Hirschbichler zu zeitgenössischen Lebenswelten: zwei Tunnel, einer schwarz, der andere weiß, durch die man gehen konnte. Zeit genug für entsprechende Assoziationen.

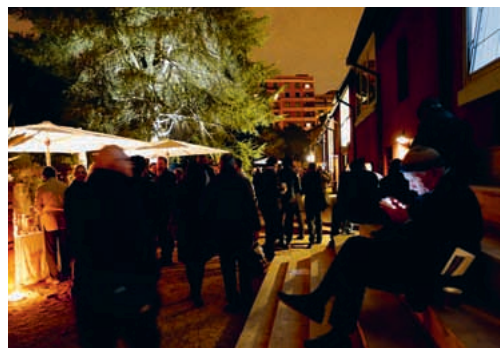
Danach stand man noch lange auf dem umfunktionierten Parkplatz

•

Nello Studio 9 c'è stata poi una presentazione sensazionale: Jorg Sieweke ha esposto una Maserati incidentata, mentre alle pareti erano appese fotografie delle sponde del fiume Aniene che raggiunge Roma da est con un andamento sinuoso. La Maserati proveniva da uno sfasciacarrozze e naturalmente ciò che interessava Jorg Sieweke era il famigerato degrado di Roma, che non dovrebbe avere questo aspetto. Al riguardo ha fatto delle proposte, ma era la Maserati che attirava comunque il pubblico in modo particolare: chi potrebbe mai dimenticare gli incidenti nell'arte dei primi anni sessanta, il *Le Mépris* di Jean-Luc Godard?

Nello Studio 10 c'era poi *Chiaroscuro*, di nuovo un lavoro suggestivo di Michael Hirschbichler sulle realtà contemporanee: due tunnel, uno nero e l'altro bianco, che si potevano percorrere e attraversare. Tempo a sufficienza per le relative associazioni.

Dopodiché si è rimasti ancora a lungo sul parcheggio della Villa



der Villa bei Suppen und überhaupt frugalem Essen. Es war eine besondere Freude die Anwesenheit des Bischofs von Würzburg, Dr. Friedhelm Hofmann, der in der Kunst in Deutschland so viel Wichtiges angeregt hat.

Am 1. Dezember haben wir uns zum Aventin aufgemacht, in die Magistralvilla des Malteserordens. Die Ritter hatten uns auch in diesem Jahr wieder in ihr so sehr begehrtes und doch fast nie zugängliches Haus gelassen, um die Literatur zu feiern, in einer Atmosphäre, die die Wichtigkeit und die Schönheit Roms augenscheinlich machte. Es lasen, ganz neue Texte, Eva Menasse und Steffen Popp, beide in der Übersetzung vorgetragen von dem von allen überaus geschätzten Schauspieler Lorenzo Profita.

Der 17. Dezember war ein herausragendes Datum, das des Konzerts im Auditorium. Das Konzert ist mittlerweile geradezu beliebt, eine seltene Qualität in der zeitgenössischen Musik. Zu unseren Stipendiaten waren noch Helmut Lachenmann und Ennio Morricone getreten, beide

•

adibito a tal fine, con zuppe e piatti assolutamente frugali. Ci ha fatto particolare piacere la presenza del Vescovo di Würzburg, Dr. Friedhelm Hofmann, che ha dato tanti importanti impulsi all'arte in Germania.

Il 1° dicembre ci siamo recati sull'Aventino nella Villa Magistrale dell'Ordine di Malta. I Cavalieri ci avevano fatto entrare anche quest'anno nella loro residenza, così ambita eppure quasi mai accessibile, per celebrare la letteratura, in un'atmosfera che dava risalto all'importanza e alla bellezza di Roma. Eva Menasse e Stefan Popp hanno letto testi del tutto nuovi, le cui versioni tradotte in italiano sono state recitate dall'attore Lorenzo Profita, che è estremamente apprezzato da tutti.

Il 17 dicembre è stato un giorno straordinario, quello del concerto all'Auditorium. Il concerto ormai è diventato addirittura popolare, una qualità rara nella musica contemporanea. Oltre a quelle dei nostri borsisti sono state eseguite composizioni di Helmut Lachenmann ed Ennio



anwesend. Es war ein kompaktes Vier-Stücke-Konzert von gleich hoher, höchster Qualität. Das hat das Publikum mit großem, lang anhaltendem Applaus quittiert. Einen Sonder-Applaus gab es natürlich für die zwei großen Komponisten Lachenmann und Morricone, und es mag für das Konzert sprechen, daß sich weitere acht (!) Komponisten im Publikum befanden.

Verabschiedet haben wir an diesem Abend, der wie immer vom Ensemble Modern gestaltet wurde, dessen langjährigen, nunmehr aus-
geschiedenen Leiter Roland Diry. Es war ein großes Vergnügen, mit dieser besonderen, menschlich wie professionell hochstehenden Person, zusammenarbeiten zu dürfen. Ich möchte für diesen Abend noch herausheben die Anwesenheit unserer Botschafterin beim Quirinal, Dr. Susanne Wasum-Rainer, und des Oberrabbiners von Rom, Riccardo di Segni und seiner Frau, sowie von Abtprimas Notker Wolf. Was für eine Ehre, was für eine Freude!

•

Morricone, entrambi presenti. È stato un concerto compatto di quattro pezzi, caratterizzato fin dall'inizio da un'alta, altissima qualità. Che il pubblico ha premiato con un lungo e fragoroso applauso. Un applauso speciale era rivolto naturalmente ai due grandi compositori Lachenmann e Morricone e la dice lunga sulla qualità del concerto il fatto che tra il pubblico si trovassero altri otto (!) compositori.

Quella sera, in cui a suonare è stato come sempre l'Ensemble Modern, abbiamo salutato Roland Diry, che ne è stato per anni il Direttore ed ora ha lasciato l'incarico. È stato un grande piacere poter collaborare con questa persona speciale, di alto profilo sia personale che professionale. In merito alla serata desidero ancora sottolineare la presenza del nostro Ambasciatore presso il Quirinale, Dr. Susanne Wasum-Rainer, e del Rabbino Capo di Roma Riccardo Di Segni, insieme alla sua signora, nonché dell'Abate Primate Notker Wolf. Che onore, che gioia!





Am 22. Dezember hatten wir dann zum Ausklang des Jahres das große Bilanzessen, wo sich alle – alle Stipendiaten, alle Familienmitglieder und alle Mitarbeiter – zusammenfinden und das Jahr noch einmal Revue passieren lassen. Das Jahr, hier war es zu Ende.

•

Il 22 dicembre abbiamo poi avuto, a conclusione dell'anno, il grande pranzo del bilancio in cui tutti – tutti i borsisti, tutti i familiari e tutti i dipendenti – si riuniscono e passano di nuovo in rassegna l'anno trascorso. L'anno qui era giunto al termine.

10 Jahre
Villa Massimo

ZU GAST IM
Martin-Gropius-Bau Berlin
25. FEBRUAR 2016



DEUTSCHE AKADEMIE ROM
VILLA MASSIMO

Der Berliner Abend ist Abrechnung. Hier ist zu sehen, was wir das ganze Jahr über gemacht haben. Das ist umso wichtiger, als man sich Deutsche in einem Ferienland wie Italien eben nicht anders vorstellen kann als eben Ferien machend. Also müssen wir das Gegenteil beweisen, deshalb dieser Berliner Abend. Und noch ein weiteres Wort zu dieser Veranstaltung. Immer wieder wird beklagt, daß sie letztlich nur drei Stunden dauere. Viele verstehen nicht, daß die Kompression einer solchen Darbietung auch ihr Geheimnis ist. Alle sind zum gleichen Zeitpunkt da, alle sehen zugleich, was in Rom passiert ist, alle unterhalten sich zum gleichen Zeitpunkt darüber. Alle? Ja, alle sind da. Alle Schriftsteller, alle Architekten usw. Jeder sagt: Wen ich treffen wollte, den habe ich getroffen. Und es waren, selbst unsere Ministerin bemerkte das zu Beginn ihrer Rede, ungewöhnlich viele Politiker und Abgeordnete anwesend. Teilweise einfach so vorbeigekommen,

Berliner Epilog • Epilogo berlinese

La serata a Berlino è una resa dei conti. Qui si può vedere che cosa abbiamo fatto nel corso di tutto l'anno. Ciò è particolarmente importante, in quanto è difficile immaginarsi i tedeschi in un Paese di vacanza come l'Italia se non facendo ferie. Noi quindi dobbiamo dimostrare il contrario, questo è il motivo della serata berlinese. Un'altra osservazione su questa serata. Ci si lamenta spesso che alla fine duri solo tre ore. Molti non capiscono che la compressione di tale esposizione è anche il suo segreto. Tutti sono presenti nello stesso momento, tutti vedono contemporaneamente che cosa è stato fatto a Roma, tutti ne parlano contemporaneamente. Tutti? Sì, ci sono tutti. Tutti gli scrittori, tutti gli architetti etc. Ciascuno dice di aver incontrato chi voleva incontrare. Ed erano presenti, lo ha rimarcato anche il nostro Ministro all'inizio del suo discorso, straordinariamente tanti politici e deputati. Alcuni sono semplicemente passati di là,







wie Bundestagspräsident Lammert. Es ist meine Rede seit jeher, daß die Kultur das Bindemittel unserer Gesellschaft ist. An diesem Abend steht es unter Beweis!

Dieser Abend war unter einen besonderen Stern gestellt. Es war die jüdische Herkunft der Villa Massimo. Anwesend waren Sylvia Arnhold und ihr Mann aus Zürich, Christoph H. Kunheim und seine Frau aus Hamburg und Peter von Becker mit Frau aus Berlin. Und der Ehrengast des Abends war niemand Geringeres als Rachel Salamander, die Doyenne des jüdischen Geisteslebens in Deutschland. Zu einem Zeitpunkt, da das Jüdische in Deutschland durchaus etwas in den Hintergrund tritt, war es mir ein Bedürfnis, es wieder nach vorne zu stellen. Wieviel haben wir nicht den Juden in Deutschland zu verdanken! Die Villa Massimo ist neben der römischen Hertziana der beste Beweis im Süden. Das wollte ich feiern, das sollten auch die Stipendiaten feiern. Und Rachel Salamander hat uns auch noch

•

come il Presidente del Bundestag Lammert. Lo dico da sempre che la cultura è il collante della nostra società. In questa serata ne abbiamo la prova!

Quest'anno la serata era posta sotto una particolare stella: l'origine ebraica di Villa Massimo. Erano presenti Sylvia Arnhold e suo marito da Zurigo, Christoph H. Kunheim e sua moglie da Amburgo e da Berlino Peter von Becker con la moglie. L'ospite d'onore della serata era niente meno che Rachel Salamander, la decana della vita spirituale ebraica in Germania. In quel periodo, in cui il mondo ebraico in Germania stava passando un po' in secondo piano, avevo la necessità di riportarlo in prima linea. Quanto dobbiamo noi agli ebrei in Germania! Villa Massimo, insieme alla romana Hertziana, ne è la miglior prova al sud. Questo volevo celebrare, questo dovevano celebrare anche i borsisti. E Rachel Salamander quella sera ci ha anche messo di fronte a noi stessi. Il rapporto tra ebrei e non

den Spiegel vorgehalten an diesem Abend. Das Verhältnis von Juden und Nicht-Juden in Deutschland taugt noch immer nicht für Sonntagsreden. Umso wichtiger war diese Widmung an das, was wir hier jeden Tag genießen dürfen: Großzügigkeit aus jüdischem Geist. Wir haben das gemeinsam gefeiert, sehen Sie auf einem Bild nur Ministerin Grütters und Rachel Salamander!

Die Stipendiaten hatten ihre Präsentationen aus dem vergangenen Jahr noch einmal ausgearbeitet. Michael Hirschbichler hatte beide römischen Ausstellungen, Sommerfest und Abschlußpräsentation, miteinander kombiniert, was bestens zueinander passte. Jorg Sieweke mußte aus Platzgründen seinen Maserati aufschneiden und an die Wand hängen, dazu der Motor extra. Nur tat das der Aussage über den *degrado romano* nicht im Mindesten Abbruch.

Karin Sander hatte das touristische Merkmal Italiens persifliert, mit Fotos der Karin-Sander-Doubles in Rom, die man sich als Postkarten

•

ebrei in Germania non è ancora un tema che si addice a grandi discorsi ufficiali. Tanto più importante è stato dedicare la serata a ciò di cui noi qui beneficiamo quotidianamente: la generosità dello spirito ebraico. Lo abbiamo festeggiato insieme, guardate il Ministro Grütters e Rachel Salamander ritratte in una foto!

I borsisti avevano ulteriormente elaborato le loro presentazioni dell'anno precedente. Michael Hirschbichler aveva combinato le due esposizioni romane, la Festa dell'Estate e la Presentazione Finale, che si coniugavano perfettamente. Jorg Sieweke per motivi di spazio aveva dovuto smembrare la sua Maserati e appenderla alla parete, con il motore a parte. Senza nulla togliere al messaggio sul degrado romano.

Karin Sander aveva fatto una parodia delle caratteristiche turistiche dell'Italia, con foto delle doppie Karin Sander a Roma che ci si poteva portare via come cartoline. Marieta Chirulescu ha mostrato in una



mitnehmen konnte. Marieta Chirulescu zeigte, in einer minimalistisch reduzierten Präsentation, Schwarz-Weiß-Fotografien, die sie als *Objets trouvés* aus Rom mitgebracht hatte.

Maix Mayer hatte noch einmal seine Mehrkanal-Installation aufgebaut, die im weiten Raum des Berliner Saals ganz anders, fremder wirkte als im römischen Atelier. Die Konzerte beider Komponisten waren einmal mehr auf höchstem Niveau, gespielt vom Ensemble Modern und den bewährten Musikern aus dem eigenen Kreis von Saskia Bladt.

Steffen Popp las seine neusten Gedichte. Und Eva Menasse gab einen Vorgeschmack auf ihren bald erscheinenden Erzählungsband. Überhaupt war das noch einmal das Aushängeschild der Stipendiaten und der Villa Massimo, ihre Rede der Stipendiaten, die auf eine sehr eigene, ehrliche Art und Weise durch das Jahr führte. Keine Notwendigkeiten, keine Lobhudelei, keine Kritik, sondern eine Ausführung über das Fremdsein. Was wäre

•

presentazione ridotta in maniera minimalistica delle fotografie in bianco e nero che aveva portato da Roma come *objets trouvés*.

Maix Mayer aveva allestito di nuovo la sua installazione multicanale, che nell'ampio spazio della sala berlinese aveva un effetto del tutto diverso e più strano che nell'atelier a Roma. I concerti dei due compositori erano ancora una volta ad altissimo livello, eseguiti dall'Ensemble Modern e dagli affermati musicisti conosciuti da Saskia Bladt.

Steffen Popp ha letto le sue ultime poesie. Ed Eva Menasse ha offerto un assaggio del suo volume di racconti di prossima pubblicazione. Il discorso che ha pronunciato per i borsisti, in cui ha descritto l'anno in un modo del tutto originale e sincero, è stato di nuovo il fiore all'occhiello dei borsisti e di Villa Massimo. Nessuna necessità, nessun eccesso di lodi, nessuna critica, bensì un'esposizione sull'essere straniero. Niente di più adeguato per quella serata. Il gioiello nella sala grande era però la











passender gewesen an diesem Abend? Der Schmuck im großen Saal war aber die im Maßstab fast naturgetreue Abwicklung der "Bramante-Treppe" im Apostolischen Palast, die Bernd Grimm in seiner Stipendiumszeit vermessen und in Teilen im Modell nachgebaut hatte.

Jetzt steht wegen des Wechsels im akademischen Jahr erst einmal eine Pause an, bevor wir im Dezember 2017 wieder in den Martin-Gropius-Bau zurückkehren.

•

rappresentazione grafica in dimensioni quasi naturali della Scala del Bramante del Palazzo Apostolico, che Bernd Grimm aveva misurato e in parte ricostruito come modello durante la sua borsa di studio.

Ora seguirà una pausa, dovuta al cambio dell'anno accademico, prima che nel dicembre 2017 faremo ritorno al Martin-Gropius-Bau.

Sie haben es schon im Berliner Epilog gelesen: unsere Ministerin, Monika Grütters, hat uns dort wieder die Ehre gegeben. Ich möchte mich für ihre Aufmerksamkeit, die sich nicht nur auf diesen einen Abend beschränkte, bedanken. Dies schließt Abteilungsleiter Dr. Günter Winands mit ein, dessen Handeln mit dem der Ministerin eng verbunden ist. Dank auch unserem "Spiegelreferat" in Berlin und Bonn, Frau Dr. Sigrid Bias-Engels, Dr. Horst Claussen und Annegret Blaut, die sich beständig um uns kümmern. Auch 2015, bis unser neuer Verwaltungsleiter im Juli kam, haben sie uns alle sehr geholfen.

In diesem Jahr 2016, in dem der Jahresbericht 2015 erscheint, haben drei Personen das Ministerium als Pensionisten verlassen, denen die Villa Massimo sehr verbunden ist. Ich danke Referatsleiterin Rosa Schmitt-Neubauer für ihre langjährige Zusammenarbeit und besonders Gruppenleiter Michael Tietmann und dem Vorsitzenden des Personalrats Karl Schmitz für

Dank • Ringraziamenti

Lo avete già letto nell'Epilogo berlinese: il nostro Ministro, Monika Grütters, in quell'occasione ci ha onorato di nuovo con la sua presenza. Desidero ringraziarla per le sue attenzioni, che non si sono limitate solo a quella serata. Ciò vale anche per il Direttore Generale Dr. Günter Winands, che opera a stretto contatto con il Ministro. Grazie anche alla nostra "divisione specchio" a Berlino e Bonn, a Dr. Sigrid Bias-Engels, a Dr. Horst Claussen e ad Annegret Blaut, che si occupano costantemente di noi. Anche nel 2015, fino all'arrivo a luglio del nostro nuovo Direttore Amministrativo, ci hanno aiutato tutti molto.

Nel corrente anno 2016, in cui viene pubblicata la relazione annuale del 2015, hanno lasciato il Ministero per andare in pensione tre persone cui Villa Massimo è molto legata. Ringrazio il Capo di Divisione Rosa Schmitt-Neubauer per la sua pluriennale collaborazione e in particolare

manche substanzielle Hilfestellung in all den Jahren, einfach dafür, daß sie immer dann zur Stelle waren, wenn wir ihre Hilfe brauchten.

Bedanken möchte ich mich einmal mehr bei Referatsleiter Freiherr Jörg von Wangenheim und Frau Senta Timmer für ihre große Hilfe beim Finden von Sebastian Springfeld, unserem neuen Verwaltungsleiter. Und Sebastian Springfeld selbst empfinden wir als große Bereicherung!

Danken möchte ich dem Bundestag, seinem Präsidenten und den Abgeordneten, die die Villa Massimo beständig aufmerksam begleiten und manchmal auch besuchen, um sich ein unabhängiges Bild von der Institution zu verschaffen.

Größter, nicht-staatlicher Unterstützer ist der Deutsche Sparkassen- und Giroverband. Seine Unterstützung der Großen Nacht der Villa Massimo im Berliner Martin-Gropius-Bau ist unschätzbar wichtig für die Stipendiaten und für die Villa Massimo selbst. Dies verdanken wir der immer erneuerten

•

il Direttore Michael Tietmann e il Presidente del Consiglio del Personale Karl Schmitz per i parecchi aiuti sostanziali forniti in tutti questi anni, semplicemente per essere sempre stati disponibili ogniquale volta avevamo bisogno del loro sostegno.

Desidero ringraziare ancora una volta il Capo di Divisione Freiherr Jörg von Wangenheim e la Signora Senta Timmer per il loro grande supporto nel trovare il nostro nuovo Direttore Amministrativo, Sebastian Springfeld. E lo stesso Sebastian Springfeld lo consideriamo un grande arricchimento!

Ringrazio il Bundestag, il suo Presidente e i deputati che affiancano sempre con accortezza Villa Massimo e talvolta vengono a farci visita per farsi una loro idea dell'istituzione.

Il nostro maggiore sostenitore non statale è il Deutscher Sparkassen- und Giroverband. Il supporto che dà alla Grande Notte di Villa Massimo al Martin-Gropius-Bau di Berlino è di importanza inestimabile per i borsisti

Entscheidung seines Präsidenten Georg Fahrenschon und der fürsorglichen Vorbereitung und Zusammenarbeit von Dr. Heike Kramer, der Direktorin des Sparkassen-Kulturfonds.

Baronin Nina von Maltzahn hat uns einmal mehr unterstützt. Herausheben möchte ich die komplette Finanzierung eines Konzertes von Saskia Bladt im Theater der Villa Torlonia und die großzügige Ausstattung des Parks mit Gräsern. Richtig, Gräsern! Der Park der Villa Massimo gehört zu den schönsten Parkanlagen Roms und gilt, das hören wir immer wieder, als ihr gepflegtester. Aber es gibt nichts, was man nicht noch steigern könnte. Und Gräser bringen in den eher statischen Zustand unter großen, alten Bäumen eine eigene Qualität: Bewegung. Die neuen Gräserinseln sind wunderschön und sie wandeln sich von Woche zu Woche.

Am 25. Juni tagte auf Initiative von Rechtsanwalt Dr. Jürgen-George Brandt und dem ehemaligen Intendanten der ARD, Prof. Jobst Plog, der

•

e per la stessa Villa Massimo. Questo lo dobbiamo alla decisione, sempre rinnovata, del suo Presidente Georg Fahrenschon e alla sollecita preparazione e collaborazione di Dr. Heike Kramer, Direttrice dello Sparkassen-Kulturfonds.

La Baronessa Nina von Maltzahn ci ha appoggiato ancora una volta. Desidero mettere in rilievo il finanziamento completo di un concerto di Saskia Bladt al teatro di Villa Torlonia e il generoso allestimento del manto erboso del parco. Giusto, l'erba! Il parco di Villa Massimo è uno dei più belli di Roma e viene considerato, lo sentiamo dire continuamente, il più curato. Ma non c'è nulla che non si possa migliorare ulteriormente. E l'erba apporta una propria qualità alla superficie piuttosto statica ai piedi dei grandi alberi secolari: movimento. Le nuove isole d'erba sono meravigliose e mutano di settimana in settimana.

Il 25 giugno, su iniziativa dell'Avvocato Dr. Jürgen-George Brandt e dell'ex Direttore dell'ARD Prof. Jobst Plog, si è riunito a Villa Massimo il

Vorstand der Friedrich Stiftung aus Hannover in der Villa Massimo. Die Stiftung ist besonders der Erziehung und den Künsten sowie der technischen und naturwissenschaftlichen Ausbildung gewidmet und leistet eine großartige Arbeit. Auch wir wurden in diesem Jahr großzügig bedacht: Die Akademie durfte zwei exquisit klingende Bechstein-Klaviere beim großen Piano-Händler Angelo Fabbrini in Pescara kaufen. Diese Instrumente stehen jetzt den Partnern der Stipendiaten und deren begabten Kindern zur Verfügung. Herzlichen Dank!

Dem Bundesministerium für Ernährung und Landwirtschaft sind wir weiter eng verbunden, d.h. man hilft uns dort substanziell bei der Förderung unserer großen Feste mit den guten Gaben aus der deutschen, zunehmend biologischen, landwirtschaftlichen Produktion. Bis in die Speisen erfährt man bei uns, wie es in Deutschland ist. Ich bedanke mich dafür besonders beim Abteilungsleiter Clemens Neumann und Unterabteilungsleiter Bernt Farcke.

•

Consiglio di Amministrazione della Friedrich Stiftung di Hannover. Tale Fondazione si dedica in modo particolare all'educazione e alle arti nonché alla formazione tecnica e nel campo delle scienze naturali, svolgendo uno straordinario lavoro. Anche noi quest'anno abbiamo ricevuto un generoso sostegno: l'Accademia ha potuto acquistare dal celebre venditore di pianoforti Angelo Fabbrini a Pescara due Bechstein dal suono squisito. Questi strumenti sono ora a disposizione dei partner dei borsisti e dei loro figli talentuosi. Un grazie di cuore!

Al Ministero Federale dell'Alimentazione e dell'Agricoltura continuiamo a dovere molto, infatti ci fornisce un sostanziale aiuto nel finanziamento delle nostre grandi feste con i buoni prodotti dell'agricoltura tedesca, sempre più biologica. Persino nelle pietanze facciamo conoscere la Germania. Ringrazio pertanto in particolar modo il Direttore Generale Clemens Neumann e il Direttore Bernt Farcke.

Mit Renata Tosi, der Bürgermeisterin von Riccione, und ihren Menschen – pars pro toto Alessandro Lepri, Natale Arcuri und Claudio Montanari – hat ein wundervolles Projekt Fahrt aufgenommen. Es war der Wettbewerb von amerikanischen, französischen, niederländischen und deutschen Stipendiaten um ein urbanistisches Projekt in Riccione. Dieser Wettbewerb dauert noch an, begonnen hatte er aber nach Ostern mit einer unglaublichen Veranstaltung. Die Stadt und das Hotel Belvedere von Marina Pasquini hatten die Stipendiaten und Künstlerbeauftragte drei Tage beherbergt, verschwenderisch verköstigt und die kleine Stadt an der Adria in einer Stadtbahn, vom Meer aus und schließlich mit dem Flugzeug nahe gebracht. Diese Tage waren von der Bürgermeisterin glänzend vorbereitet worden. Für uns alle war das eine einzigartige Erfahrung. Nicht genug damit, kam Renata Tosi mit weiteren Mitarbeitern auch zu unserer Nacht im Gropiusbau mit Parmesan, Öl, Schinken und anderen Köstlichkeiten der Emilia Romagna im Gepäck. Das hat einen großen Dank verdient!

•

Con Renata Tosi, Sindaco di Riccione, e i suoi collaboratori – pars pro toto Alessandro Lepri, Natale Arcuri e Claudio Montanari – ha preso avvio uno splendido progetto. Si tratta del concorso cui hanno partecipato borsisti americani, francesi, olandesi e tedeschi per un progetto urbanistico a Riccione. Questo concorso è ancora in atto, ma aveva iniziato dopo Pasqua con un'incredibile manifestazione. La città e l'Hotel Belvedere di Marina Pasquini avevano ospitato per tre giorni i borsisti e la responsabile delle relazioni artistiche, provvedendo con prodigalità al loro vitto e facendo conoscere la cittadina sull'Adriatico a bordo di un trenino, dal mare e infine dall'aereo. Queste giornate erano state preparate magnificamente dal Sindaco. Per noi tutti è stata un'esperienza unica. Come se non bastasse, Renata Tosi è venuta con alcuni collaboratori anche alla nostra Notte al Martin-Gropius-Bau portando con sé parmigiano, olio, prosciutto e altre prelibatezze dell'Emilia Romagna. Il che ha meritato un grande ringraziamento!

Die Ernst von Siemens Musikstiftung hat uns beim Abschlußkonzert im Auditorium substantiell unterstützt, was wir diesmal wegen der Anwesenheit von Helmut Lachenmann und Ennio Morricone besonders gut gebrauchen konnten. Wir danken sehr Michael Roßnagl und den Juroren der Stiftung, denn um die Förderung muß man sich bewerben.

Beim Malteserorden, bei seinem Großkanzler Freiherr Albrecht von Boeselager, möchte ich mich für die exquisite Gelegenheit bedanken, unsere Abschlußlesung in der Magistralvilla des Malteserordens auf dem Aventin stattfinden zu lassen. Bei seinen Mitarbeitern Leonardo Marra und Emanuele Casieri bedanke ich mich für die fürsorgliche Begleitung aller unserer konkreten Schritte.

Zu großem Dank verpflichtet sind wir dem langjährigen Bürgermeister von Olevano Romano, Marco Mampieri, und seinem Kulturassessor Fabio Ciolli. Während der gesamten Amtsperiode haben sie nicht einmal

•

La Ernst von Siemens Musikstiftung ci ha fornito un sostanziale sostegno per il concerto finale all'Auditorium, che questa volta ci è tornato particolarmente utile vista la presenza di Helmut Lachenmann ed Ennio Morricone. Ringraziamo vivamente Michael Roßnagl e i membri della giuria della fondazione, perché per ottenere un tale finanziamento bisogna candidarsi.

Desidero ringraziare il Sovrano Ordine di Malta e il suo Gran Cancelliere Freiherr Albrecht von Boeselager per l'esclusiva opportunità di allestire la nostra lettura finale nella Villa Magistrale dell'Ordine di Malta sull'Aventino. Ringrazio i suoi collaboratori Leonardo Marra ed Emanuele Casieri per averci affiancato premurosamente in tutti i nostri passi concreti.

Siamo oltremodo grati a Marco Mampieri, per lunghi anni Sindaco di Olevano Romano, e al suo Assessore alla Cultura Fabio Ciolli. Durante

gefehlt bei der Begrüßung und der Verabschiedung der Stipendiaten von Casa Baldi und Villa Serpentara. Sie haben unsere Stipendiaten immer wieder zum Kontakt aufgemuntert und dabei geholfen, diese Kontakte auch herzustellen. Wir können uns für dieses freundliche, freundschaftliche Entgegenkommen in allen diesen Jahren einfach nur sehr bedanken.

Viele haben uns mit ihren exquisiten Produkten unterstützt, die wir immer gerne angenommen haben, weil sie so gut waren:

- Nestlé Waters Deutschland GmbH
- Strada del Vino – Terre del Cesanese di Olevano Romano
- Panificio San Rocco, Olevano Romano
- Rixen Brauerei
- Comune di Riccione

•

tutto il loro mandato non sono mai mancati quando abbiamo salutato i borsisti di Casa Baldi e Villa Serpentara in occasione del loro arrivo o della loro partenza. Hanno sempre incoraggiato i nostri borsisti a contattarli e li hanno anche aiutati a prendere contatti. Possiamo soltanto esprimere un profondo ringraziamento per la cordiale e amichevole disponibilità dimostrata in tutti questi anni.

Molti ci hanno supportato con i loro squisiti prodotti, che abbiamo sempre accettato con piacere perché erano veramente buoni:

- Nestlé Waters Deutschland GmbH
- Strada del Vino – Terre del Cesanese di Olevano Romano
- Panificio San Rocco, Olevano Romano
- Rixen Brauerei
- Comune di Riccione.

Bedanken möchte ich mich bei den vielen Fachleuten, die mit ihrem profunden Wissen geholfen haben, den Aufenthalt der Stipendiaten wertvoll zu ergänzen:

- Lindsay Harris
- Ruth Lo
- Daniela Scialanga
- Martin Raspe
- Birgit Schönau
- Oliver Elser
- Ruggero Lenci
- Klaus Stefan Freyberger
- Evelyne Bukowieci
- Nils M. Schinker
- Daniela Calò

•

Esprimo la mia gratitudine ai tanti esperti che con le loro profonde conoscenze ci hanno aiutato a integrare il soggiorno dei borsisti impregiosendolo:

- Lindsay Harris
- Ruth Lo
- Daniela Scialanga
- Martin Raspe
- Birgit Schönau
- Oliver Elser
- Ruggero Lenci
- Klaus Stefan Freyberger
- Evelyne Bukowieci
- Nils M. Schinker
- Daniela Calò

- Daniela Spiegel
- Antonella Bonavita

Zuletzt möchte ich mich von Herzen bei meinen wunderbaren Mitarbeiterinnen bedanken, ohne die dieses Haus nicht das wäre, was es ist.

- Ornella Aiello
- Maurizio Baroncini
- Sabina Colantoni
- Rosa Colucci
- Barbara De Santis
- Floriana Donati
- Barbara Fumagalli
- Alessandro Gargiulo
- Allegra Giorgolo

•

- Daniela Spiegel
- Antonella Bonavita

Infine desidero ringraziare di cuore i miei meravigliosi collaboratori, senza i quali quest'Accademia non sarebbe così com'è:

- Ornella Aiello
- Maurizio Baroncini
- Sabina Colantoni
- Rosa Colucci
- Barbara De Santis
- Floriana Donati
- Barbara Fumagalli
- Alessandro Gargiulo
- Allegra Giorgolo

- Maria Lauría
- Giuliano Lefter
- Alessandro Luzzi
- Antonietta Mampieri
- Dennis Päschel
- Agnese Picari
- Angela Scrófina
- Julia Trolp

Im Juli des Berichtsjahres ist als neuer Verwaltungsleiter Sebastian Springfeld zu uns gestoßen. Er kam von der Nato in Pozzuoli und ich habe mit großem Vergnügen gesehen, daß man mit den Maßstäben des Militärs auch in der Kultur reüssieren kann. Na ja, vielleicht nicht mit allen.

•

- Maria Lauría
- Giuliano Lefter
- Alessandro Luzzi
- Antonietta Mampieri
- Dennis Päschel
- Agnese Picari
- Angela Scrófina
- Julia Trolp

Nel mese di luglio dell'anno descritto nella relazione è giunto da noi Sebastian Springfeld come nuovo Direttore Amministrativo. È arrivato dalla sede Nato di Pozzuoli e ho notato con grande piacere che con i parametri dei militari si può aver successo anche nella cultura. Beh, forse non con tutti.

Und auch bei unseren fleißigen und durch die Bank überqualifizierten Praktikantinnen möchte ich mich bedanken für die wertvolle Arbeit hier im Haus:

- Severija Kubilius
- Bettina Klecha
- Theresia Weber

Dabei geht mein besonderer Dank an Sabina Colantoni, die uns über einen längeren Zeitraum mit ihrer professionellen, freundlichen Art sehr geholfen hat.

Danke Ihnen allen einmal mehr für ein wunderschönes Jahr!

Joachim Blüher im Mai 2016

•

Esprimo inoltre i miei ringraziamenti anche alle nostre laboriose e fin troppo qualificate tirocinanti per il prezioso lavoro svolto da noi:

- Severija Kubilius
- Bettina Klecha
- Theresia Weber

Un ringraziamento particolare va a Sabina Colantoni, che ci ha aiutato per un lungo periodo con professionalità e affabilità.

Grazie ancora una volta a tutti per quest'anno meraviglioso!

Joachim Blüher, maggio 2016



*Das Paradies
ist eine Zumutung*

EVA MENASSE

*Il paradiso
è una provocazione*

Beim Nachdenken darüber, was es eigentlich wirklich bedeutet, ein Jahr in der Villa Massimo zu verbringen, abgesehen davon, dass es in Europa wahrlich kaum einen schöneren und anstrengenderen Orte gibt als die Stadt Rom, stoße ich ziemlich schnell auf das Phänomen des phrasenhaften Sprechens. Ununterbrochen sagen wir Dinge, die beim genaueren Nachdenken darüber überhaupt nicht stimmen, und meistens stimmt nicht einmal das Gegenteil.

Nehmen wir die sogenannte "Freiheit des Künstlers", um die ihn angeblich alle beneiden. Ich bezweifle schon den Neid. Als ich mich vor ungefähr dreizehn Jahren entschloss, meine mittelpflichtig bezahlte, damals aber als honorig und ewig geltende Stelle bei einer großen Tageszeitung an den Nagel zu hängen, sagte mein bester Freund in der Redaktion sichtlich schauernd zu mir, dass er sich das für sich nicht vorstellen könne: nirgends hingehen zu müssen und trotzdem morgens aufzustehen, um zu arbeiten.

•

Riflettendo su cosa veramente significhi trascorrere un anno a Villa Massimo, al di là del fatto che non esiste luogo in Europa più bello e faticoso della città di Roma, mi sono imbattuta piuttosto velocemente nel fenomeno delle frasi fatte. Diciamo in continuazione cose che ad una più attenta riflessione non sono vere, e in genere non lo è neppure il loro contrario.

Consideriamo la cosiddetta "libertà dell'artista", che a quanto pare tutti gli invidierebbero. Io nutro dubbi rispetto a questa invidia. Quando circa tredici anni fa decisi di appendere al chiodo il mio impiego presso un importante quotidiano, impiego mediocrementemente pagato, ma allora ritenuto rispettabile e sicuro, il mio migliore amico in redazione mi disse, con evidente esitazione, che per sé non se lo sarebbe neppure potuto immaginare: non dover andare da nessuna parte, e comunque ogni mattina alzarsi per lavorare. Bisogna ammettere che non tutti ne sono capaci.

Zugegeben, das kann nicht jeder. Die meisten Menschen brauchen eine äußere Struktur, um sich zu motivieren, Arbeitszeiten, Arbeitskleidung, die strenge oder liebevolle Kontrolle durch einen Vorgesetzten. Künstler und Freiberufler sind deshalb noch keine Helden. In den meisten Fällen ist es bei uns ja umgekehrt, wir fallen aus den Strukturen oder wir verlassen sie, weil wir nie hineingepasst haben oder sie nicht mehr ertragen.

Und genauso zweifelhaft geht es mit der Freiheit weiter: auch beim freiesten Freiberufler ergibt sich ziemlich schnell eine Art Rhythmus, einfach aus der Notlage, seinen Lebensunterhalt verdienen zu müssen. Bei jenen Künstlern, die die Freude haben, mit ihrer Kunst Anklang zu finden, verwandelt sich die sogenannte Freiheit manchmal sogar in ihr Gegenteil: In der Villa Massimo konnte man Maler Tag und Nacht malen sehen, Komponisten Tag und Nacht komponieren hören, in fiebrigem Galopp der nächsten Vernissage, der nächsten Uraufführung entgegen.

•

La maggior parte delle persone ha bisogno di una struttura esterna che li motivi, di orari di lavoro, di abiti da lavoro, di un controllo rigoroso o premuroso del lavoro da parte di un supervisore. Artisti e liberi professionisti non sono però per questo degli eroi. Di solito noi funzioniamo all'opposto, viviamo al di fuori delle strutture o le abbandoniamo, e questo perché non ci siamo mai sentiti parte di esse, o perché non le sopportiamo più. Altrettanto ambigua è la questione della libertà: anche il più libero tra i liberi professionisti si crea abbastanza rapidamente una sorta di ritmo, proprio per la necessità di guadagnarsi da vivere. Per quegli artisti che hanno la fortuna di avere risonanza con la loro arte, la cosiddetta libertà si trasforma a volte addirittura nel suo opposto: a Villa Massimo si vedevano pittori dipingere notte e giorno, si sentivano compositori comporre notte e giorno, in un febbrile galoppo verso il prossimo vernissage, o verso la prossima première.

Die angeblichen Vorteile schrumpfen am Ende also zu der Lächerlichkeit zusammen, morgens ausschlafen, dafür das Wochenende durcharbeiten zu dürfen. Und auch das gilt nur für die Kinderlosen.

Im Grunde unterscheidet sich das Leben der angeblich so freien Künstler wenig vom Rest der sogenannten fremdbestimmten anderen Menschen. Auch ob der Künstler glücklicher ist als der Arbeiter oder Angestellte, sei dahingestellt. Möglicherweise ist er nervöser. Worauf der Künstler aber angewiesen ist – und das ist nun doch ein Unterschied zu vielen anderen Berufen – ist das kreative Benzin. Ob wir es technisch In-Put oder religiös Inspiration nennen wollen, es kommt auf dasselbe hinaus: Dem Künstler soll etwas einfallen, und am besten immer etwas Neues. Natürlich gibt es Schriftsteller, die seit Jahrzehnten im Grunde dasselbe Buch schreiben und es nur jedesmal anders nennen. Es gibt Architekten, deren Gebäude zwar immer schockierend anders aussehen

•

I presunti vantaggi si riducono in pratica a poca cosa, poter dormire fino a tardi la mattina, e in cambio lavorare senza interruzione tutto il fine settimana. E questo, inoltre, vale solo per chi non ha figli.

In sostanza, la vita dei presunti liberi artisti si differenzia ben poco da quella delle persone cosiddette convenzionali. Lasciamo aperta anche la questione se l'artista sia più felice dell'operaio o dell'impiegato. Probabilmente è più nervoso. L'artista dipende – e questa è una differenza sostanziale rispetto a molte altre professioni – dal carburante della creatività. Che usiamo il termine tecnico di input, o quello religioso di ispirazione, di fatto la sostanza rimane la stessa: all'artista deve venire in mente qualcosa, e, se possibile, sempre qualcosa di nuovo. Ovviamente ci sono scrittori che in realtà scrivono da decenni lo stesso libro, cambiando ogni volta solo il titolo. Ci sono architetti i cui edifici sono sì sempre scioccantemente diversi rispetto all'ambiente che li circonda, ma se affiancassimo

als die Umgebung, in der sie stehen, aber wenn man die Modelle nebeneinander stellte, würde man doch sehen, dass sie alle aus einem zwar eigensinnigen, aber eben doch aus einem einzigen Baukasten stammen.

Trotzdem muss jeder Künstler immer wieder davon überzeugt sein, etwas zum allerersten Mal zu machen, etwas so unglaublich Interessantes und sensationell Neues, dass die Welt ohne diese Schöpfung schlicht nicht weiterbestehen kann. Das ist der produktive und im Idealfall nur temporäre Narzissmus, den Corina Caduff einmal in einem klugen Essay beschrieben hat: Ohne ihn, ohne diese Momente selbstverliebten Größenwahns, kann man schwerlich Künstler sein. Das Gefühl, sich zu wiederholen, sich selbst nur noch zu zitieren, wäre die Hölle. Und deshalb gehört es zum Grundbedürfnis eines Kreativen, sich selbst mit allen nötigen Verrenkungen bei Schaffenslaune halten.

•

i modelli l'uno all'altro, ci accorgeremmo che questi provengono tutti da un unico prototipo, seppur originale.

Tuttavia, ogni artista deve essere sempre convinto di fare qualcosa per la prima volta, qualcosa di così incredibilmente interessante e sensazionalmente nuovo, che senza questa creazione il mondo non può semplicemente continuare a esistere. Questo è il narcisismo produttivo e, nel migliore dei casi, solo temporaneo, che Corina Caduff ha descritto in un suo intelligente saggio: senza di esso, senza questi momenti di megalomania narcisistica, è difficile essere artisti. La sensazione di ripetersi, di continuare a citare se stessi, sarebbe l'inferno. E quindi, tra i bisogni fondamentali di una persona creativa, c'è quello di riuscire a mantenersi, pur con tutti i contorcimenti del caso, in uno stato d'animo produttivo. E qui, da sempre, vengono in aiuto i mecenati. I mecenati non sono mai stati disinteressati: invitano gli artisti in nuovi ambienti, e pagano loro da

Seit jeher gibt es Mäzene, die dabei helfen. Mäzene waren niemals selbstlos: Sie laden den Künstler in fremde, neue Umgebungen ein und bezahlen ihm das Essen, in der Hoffnung, dass er solchermaßen gut gepflegt etwas Schönes und Erbauliches produziere. Dass das Schöne und Erbauliche zu manchen Zeiten ganz im Gegenteil etwas Hässliches und Irritierendes sein musste, wissen wir alle. Wir könnten uns vermutlich darauf einigen, dass das, was wir von der guten Kunst erwarten, zumindest etwas Überraschendes sein soll, etwas, das zumindest neu und ungetragen *aussieht*, etwas, das uns, die wir im Hamsterrad des Alltags laufen, irgend-ein Licht an Phantasie, Erkenntnis oder Sinn aufsteckt, eine zweite, schimmerndere Wirklichkeit, die das Dasein der Zuhörer, Betrachter und Leser wenigstens momentan veredelt.

Auch um die Schaffenskraft des Künstlers, wie um so vieles, kümmert sich heute dankenswerterweise der Staat.

•

mangiare, nella speranza che, così ben assistiti, producano qualcosa di bello ed edificante. Che talvolta il bello e l'edificante sia al contrario qualcosa di brutto e irritante, lo sappiamo tutti.

Probabilmente potremmo essere d'accordo sul fatto che ciò che ci aspettiamo dalla buona arte debba per lo meno avere qualcosa di sorprendente, qualcosa che almeno *sembri* nuovo e inusuale, qualcosa che a noi, che come criceti corriamo sulla ruota della quotidianità, ci illumini di fantasia, di intuizione o di senso, un'altra realtà più scintillante, che almeno per un momento nobiliti l'esistenza dell'ascoltatore, dello spettatore e del lettore.

Anche della produttività dell'artista, come di altre cose, si occupa oggi encomiabilmente lo stato.

Per questo esiste Villa Massimo, il terno al lotto tra le borse di studio. Un anno intero a Roma. Persino a Roma, persino ai borsisti delle accademie straniere – ce ne sono addirittura diciotto nella capitale

Deshalb gibt es die Villa Massimo, das Große Los unter den Aufenthaltsstipendien. Ein ganzes Jahr in Rom. Selbst in Rom, selbst den Stipendien anderer ausländischer Akademien – es gibt gleich achtzehn davon in der europäischen Hauptstadt von Geschichte, Geschmack, Kunst und Kultur – muss man immer wieder beschämt erklären, dass daran weiter keine Bedingungen geknüpft sind. Man braucht kein Rom-Projekt, keine Kenntnis der italienischen oder gar lateinischen Sprache, keine altgeschichtliche, kunst- oder kirchenhistorische Vorbildung. Man hat irgendwann einmal etwas getan, was eine Jury davon überzeugt hat, dass man nun ein Jahr Rom verdient hat.

“Besichtigen Sie antike Trümmer, überladene Kirchen oder den charmanten Irrsinn des italienischen Alltags, lernen Sie die Sprache, machen Sie, was Sie sonst auch immer machen, oder machen Sie gar nichts – es ist uns vollkommen egal.” Diesen ungeheuerlichen Satz sagt der deutsche

•

europea della storia, del gusto, dell’arte e della cultura – bisogna spiegare ogni volta imbarazzati che a questa borsa non sono legate condizioni. Non serve un progetto su Roma, né alcuna conoscenza dell’italiano o addirittura del latino, nessuna preparazione in storia dell’antichità, dell’arte o della chiesa. Qualcosa che abbiamo fatto chissà quando ha convinto una giuria che ora ci siamo meritati un anno a Roma.

“Visitate le antiche rovine, le chiese sovraccariche, scoprite l’affascinante follia della vita quotidiana italiana, imparate la lingua, fate ciò che fate usualmente, o non fate nulla – a noi non potrebbe importare di meno”. Tali incredibili cose le dice lo Stato tedesco sotto forma di questa borsa di studio. Che sottovoce dica anche qualcos’altro, per così dire tra le righe, non ci si bada nel primo delirio della gioiosa incredulità. Tra il promettente e il minaccioso egli sussurra: “Noi sappiamo una cosa: quando tornerete non sarete più gli stessi”.

Staat in Form dieses Stipendiums. Dass er ganz leise noch etwas anderes sagt, sozusagen im Kleingedruckten, das überhört man im ersten Taumel der freudigen Ungläubigkeit leicht. Er flüstert nämlich, so verheißungsvoll wie drohend: "Denn eines wissen wir: Sie werden als ein anderer zurückkommen".

Und damit sind wir beim dritten der drei Begriffe angekommen, der mir, beim Nachdenken über die Villa Massimo, misstrauisch zu hinterfragen geboten scheint. Nach Neid und Freiheit ist das dritte: Paradies.

Dass die Villa Massimo ein Paradies ist, findet sich in vielen Reden, die vor mir hier gehalten wurden. Auch der Begriff Idyll wurde schon verwendet. Mein Mitstipendiat Manos Tsangaris konnte abends beim Wein sofort den Hinweis aus dem Ärmel schütteln, dass Paradies ursprünglich "umgrenzter Park", "umfriedeter Garten" bedeutet. Da aber die meisten von Ihnen hier in Berlin die Villa Massimo und ihre erschütternde Pracht

•

E così siamo arrivati al terzo dei tre termini che, riflettendo su Villa Massimo, è il caso di analizzare con una certa diffidenza. Dopo l'invidia e la libertà, ecco il terzo: il paradiso.

Che Villa Massimo sia un paradiso lo si trova già in molti discorsi tenuti qui prima del mio. Anche il termine "idillio" è già stato utilizzato. La sera, davanti un bicchiere di vino, il mio collega Manos Tsangaris era capace di tirare immediatamente fuori dal cilindro l'informazione che paradiso, in origine, significava "parco circoscritto", "giardino recintato". Ma poiché la maggior parte di voi qui a Berlino non sa nulla di Villa Massimo, né del suo splendore sconvolgente – come parole chiave bastino: pini ad ombrello, sentieri di ghiaia, fiori di tutti i colori e cactus massicci, sculture storiche e pappagallini verde erba – ciascuno di voi provi ad immaginarsi per un momento il proprio paradiso. Vi sentite bene? Certamente. E ora provate a pensare a questo benessere come ad una

gar nicht kennen – als Teaser mögen die Worte Schirmpinien, Kieswege, Blumen in allen Farben und armdicke Kakteen, historische Plastiken und grasgrüne Halsbandsittiche genügen – male sich jeder für einen Moment sein eigenes Paradies aus. Fühlen Sie sich gut? Ja, gewiss. Und jetzt versuchen Sie mal, dieses Wohlgefühl auf Dauer zu stellen. An welchem traumhaften Urlaubsort wollten Sie je länger als drei Wochen bleiben?

Man kann diese Übung nicht theoretisch durchführen. Man muss sie erleben.

Denn das Paradies – und das haben wir im Trubel unserer Moderne irgendwie vergessen – ist ja gar kein Ort des Glücks und des Wohlfühls, im Gegenteil. Das Paradies ist eine Zumutung. Es ist die Herausforderung, die gerade so gemacht wurde, dass wir Menschen sie nicht bestehen können. Schon Adam und Eva wurden nach kürzester Zeit unruhig und haben nach dem Ausweg gesucht, den es nur um den Preis der Endgültigkeit gibt.

•

condizione duratura. In quale favoloso luogo di villeggiatura avete mai voluto restare più di tre settimane?

Non si può svolgere questo esercizio in teoria. Lo bisogna subire.

Perché il paradiso – e questo lo abbiamo in qualche modo dimenticato nel trambusto della modernità – non è per nulla un luogo di felicità e benessere, al contrario. Il paradiso è una provocazione. Una sfida pensata in modo che noi umani non possiamo superarla. Già Adamo ed Eva dopo pochissimo tempo divennero irrequieti e cercarono una via d'uscita, possibile solo al prezzo che fosse definitiva. Dio, infatti, non fa compromessi. O tutto o niente, o dentro o fuori, o assoluta obbedienza o albero della conoscenza, con il risultato di doversi piazzare davanti alla vergogna la prima foglia a portata di mano.

Questo è il concetto di paradiso. Perché il paradiso è un luogo della nostalgia, non una località di residenza. È quello verso cui tendiamo,

Gott macht nämlich keine Kompromisse. Ganz oder gar nicht, drin oder draußen, absoluter Gehorsam oder Baum der Erkenntnis mit der Folge, sich hektisch das nächstbeste Blatt vor die Scham zu raffen.

Das ist das Konzept des Paradieses. Denn das Paradies ist ein Sehnsuchts-, kein Wohnort. Es ist das, wo wir nur hinstreben, aber nicht sein können. Wir Menschen können viel ertragen, Kriege, Hunger, Ungerechtigkeit und privates Leid, aber wir ertragen es in der Hoffnung, dass es wieder besser wird. Was wir nicht ertragen können, ist der unveränderliche, starre Zustand, gar der im Idealen. Er ist übermenschlich. Mit der Vertreibung aus dem Paradies hat sich der Mensch ja auch um das Ewige Leben gebracht. Und das war richtig so.

Das Paradies Villa Massimo nun, der Große Preis für den deutschen oder in Deutschland lebenden Künstler, dauert nicht ewig. Aber ein Jahr kommt der echten Paradieserfahrung schon verdammt nahe. Man kriegt

•

ma dove non possiamo essere. Noi esseri umani possiamo sopportare molto, guerre, fame, ingiustizia e dolore personale, ma lo sopportiamo nella speranza che torneranno tempi migliori. Ciò che non possiamo tollerare è la condizione immutabile, statica, neppure quella allo stato ideale. È sovrumana. Infatti, con la cacciata dall'Eden, l'uomo si è privato della vita eterna. Ed è stato un bene.

Il paradiso di Villa Massimo, il gran premio per gli artisti tedeschi o che vivono in Germania, non dura per sempre. Ma un anno si avvicina dannatamente alla vera esperienza del paradiso. Ci si crea un'impressione precisa di quel che significa l'insostenibilità del Giardino dell'Eden. Viene restituita con violenza quella libertà così disorientante degli inizi della propria attività artistica, e di cui ci si era sbarazzati il più rapidamente possibile. È una libertà del luogo e una del tempo, entrambe pressoché senza fine, questa città, questo paese, l'anno intero in cui è estate per la

ein gutes Gefühl dafür, was sie bedeutet, die Unerträglichkeit des Garten Eden. Die unangenehm große Freiheit, in der man damals künstlerisch angefangen und die man sich so schnell wie möglich wegritualisiert hat, ist mit Wucht wieder da. Es ist eine Freiheit des Ortes und eine der Zeit, beides schier endlos, diese Stadt, dieses Land, das ganze Jahr, in dem die meiste Zeit Sommer ist. Man kann mit dieser Freiheit gar nicht umgehen. Wenn der Alltag zu Hause, das Altbekannte, gelegentlich Klaustrophobie erzeugt, so erzeugt das Jahr in der Villa Massimo Agoraphobie, die philosophisch viel interessantere Angst, die Angst vor der Weite. Der Platz ist so groß, man könnte in jede Richtung gehen, aber indem man losginge, schlosse man alle anderen Richtungen aus. Also bleibt man stehen und dreht sich im Kreis. Ich weiß inzwischen, dass es nicht allen so ging, aber in jedem Jahrgang geht es einigen so. Der preisgekrönte Künstler sitzt im Paradies und winselt nach der Schlange. Man wollte sich selbst gar nicht mehr so

•

maggior parte del tempo. Non si può venire a patti con questa libertà. Se a casa propria la quotidianità, il consueto, a volte provocano claustrofobia, così l'anno a Villa Massimo provoca una paura filosoficamente più interessante, l'agorafobia: la paura degli ampi spazi. Lo spazio è così grande che ci si può muovere in ogni direzione, ma nel momento in cui si sceglie una direzione si escludono tutte le altre. Così si rimane fermi e si gira in tondo. Nel frattempo so che non a tutti ha fatto lo stesso effetto, ma in ogni annata va così per alcuni. L'artista premiato siede in paradiso e piagnucola per il serpente. Non si voleva più affrontare se stessi così, senza protezione. Non si aveva intenzione di fare un bilancio così duro del proprio lavoro, della propria sensibilità artistica, del senso o del non-senso che ci sta dietro. Non ci si era immaginati che la propria esistenza, improvvisamente, potesse scindersi in un prima e in un dopo-Roma.

ungeschützt begegnen. Man hat gar nicht vorgehabt, die eigene Arbeit, das Kunstverständnis, den Sinn oder Unsinn dahinter mal so richtig hart zu bilanzieren. Man hat sich nicht vorgestellt, dass das eigene Leben plötzlich in ein Vor-Rom und ein Nach-Rom zerfallen könnte.

Aber das ist das eigentliche, sehr strenge Geschenk dieses Stipendiums: Nicht der prachtvolle Ort und das Geld, nicht die Auszeichnung, die darin liegt, dieses Stipendium bekommen zu haben, und auch nicht die endlose Inspiration, die die Stadt Rom Künstlern aller Sparten im Überfluss bietet. Das Geschenk ist das eiskalte innere Wasser, das in all der Schönheit und dem Luxus zu sprudeln beginnt. Das wahre Geschenk ist die gnadenlose Selbstbefragung, die so unangenehm ist wie das Paradies.

Nun überleben bekanntlich jedes Jahr die Villa-Massimo-Stipendiaten ihr römisches Jahr, und so viel wir wissen, hängen sie anschließend

•

Ma questo è il vero regalo, molto severo, di questa borsa: non il luogo magnifico, non il denaro, né il prestigio per averla vinta, neppure l'ispirazione infinita che la città di Roma offre in abbondanza ad artisti di ogni genere. Il dono è l'acqua interiore ghiacciata che in tutta questa bellezza e in questo lusso comincia a ribollire. Il vero dono è l'impietoso mettersi in discussione, sgradevole quanto il paradiso.

Ma, come è noto, ogni anno i borsisti di Villa Massimo sopravvivono al loro anno romano, e per quanto ne sappiamo, in seguito non appendono in massa la loro arte al chiodo. Ci deve essere quindi qualcosa che tempera questo tagliente confronto con se stessi e con il valore del proprio lavoro, così almeno l'ho sperimentato io. Io mi considero un membro riconoscente di una annata superba, e nel mio caso sono stati gli altri, i miei colleghi. Il signor Blüher ed i suoi collaboratori, con discrezione, non si esprimono a riguardo, ma immagino che si ritrovino

auch nicht massenweise ihre Kunst an den Nagel. Es muss also etwas geben, was diese schneidende Konfrontation mit sich selbst und dem Wert der eigenen Arbeit, wie jedenfalls ich sie erlebt habe, mildert. Ich halte mich für das dankbare Mitglied eines herrlichen Jahrgangs, und in meinem Fall waren das die anderen, meine Kollegen. Herr Blüher und seine Mitarbeiter halten sich ja diesbezüglich diskret bedeckt, aber ich vermute doch, dass sie jedes Jahr ungefähr dieselben Grundtypen sehen: Den, der sein Studio nicht verlässt und Tag und Nacht arbeitet, wahrscheinlich nur anhand der Temperatur und der Sonne vermutend, dass draußen Rom sein könnte. Den, der von den 630 römischen Kirchen am Jahresende 625 nicht nur kennt, sondern kunsthistorische Referate darüber halten könnte. Den, der ganz Rom zu Fuß erlaufen hat und genau weiß, wo man Schuster, Perückenmacher oder handgenähte Nachthemden aus italienischer Seide finden kann. Den mit der Schaffenskrise. Den, der immer fehlt. Den, der

•

ogni anno più o meno le stesse tipologie di persone: quello che non lascia mai il suo studio e lavora giorno e notte, probabilmente supponendo solo dalla temperatura e dal sole che fuori potrebbe esserci Roma. Quello che, alla fine dell'anno, delle 630 chiese romane non solo ne conosce 625, ma potrebbe tenere lezioni di storia dell'arte su di esse. Quello che ha girato tutta Roma a piedi e sa esattamente dove si trova un calzolaio, un negozio di parrucche oppure di camicie da notte cucite a mano in seta italiana. Quello con la crisi creativa. Quello che non c'è mai. Quello che stupidamente si è portato dietro tutta la famiglia e adesso non riesce a combinare nulla. Quello che non è interessato alla vita comunitaria e si apparta dove può. Quello che alla fine parla un italiano fluente, e quell'altro che fino all'ultimo non riesce a distinguere tra *buongiorno* e *buona giornata*. L'organizzatore, l'avaro e chi cucina sempre dolci per tutti. E così via.

dummerweise die ganze Familie mitgenommen hat und nun zu gar nichts kommt. Den, der an Gemeinschaft nicht interessiert ist und sich absondert, wo er nur kann. Den, der am Ende fließend Italienisch parliert, und den anderen, der bis zum Schluß nicht zwischen *buongiorno* und *buona giornata* unterscheiden kann. Den Organisator, den Geizigen und den, der immer für alle Kuchen bäckt. Und so weiter.

Sie alle, pur oder in Mischformen, hat es in meinem Jahrgang gegeben. Aber sie waren nicht als Typen wichtig, sondern als Menschen, Künstler, Diskussionspartner, Korrektive, Widerparte, wahrscheinlich sogar Freunde. Und das ist nun, neben dem traumhaften Ort Rom, neben der grässlich gnadenlosen, aber in höchstem Maße lehrreichen Selbstkonfrontation, das dritte große Geschenk dieses Jahres gewesen: sich mit Mitte Vierzig noch einmal wie als Student zu fühlen, auf einem Mini-Campus mit lauter interessanten Anderen. Es ist ja keine typisch deutsche Reihenhaus-Siedlung,

•

Tutte queste tipologie, allo stato puro o in forme miste, erano presenti nella mia annata. Non erano però importanti in quanto tipologie, ma in quanto persone, artisti, interlocutori, correttivi, antagonisti, probabilmente persino amici.

E questo è stato, oltre alla splendida città di Roma, oltre all'implacabile ma altamente istruttivo confronto con me stessa, il terzo grande dono di quest'anno: a quarant'anni inoltrati sentirsi di nuovo come uno studente in un mini-campus con tanti interessanti "altri". Non è il tipico agglomerato tedesco di casette a schiera, come abbiamo più volte malignato, in realtà si tratta di un ronzante, sibilante, gorgogliante serbatoio di arte e pensiero. Prima non conoscevo architetti o compositori, e dell'architettura o della musica contemporanea continuo a non avere la benché minima idea. Ma scoprire che le strade che conducono alla propria opera sono spesso molto simili, e che anche gli altri si pongono degli

wie wir oft genug gelästert haben, es ist in Wahrheit ein summender, zischender, brodelnder Think- oder Art-Tank. Ich kannte vorher keine Architekten, auch keine Komponisten, und von Architektur wie Neuer Musik habe ich nach wie vor wenig Ahnung. Aber herauszufinden, dass die Wege zum eigenen Werk oft ganz ähnlich sind, dass auch andere sich Aufgaben stellen, dass die anderen genauso, so paradox das klingt, hart daran arbeiten, sich selbst weich zu machen, sich empfänglich, unbeschrieben und durchlässig zu machen, damit das Eigene, das Richtige, das Wichtige und das Interessante, also damit das eigene Werk einen überhaupt finden kann – das war viel mehr als ein Trost, das war die Erlösung.

•

obiettivi, che anche agli altri, per quanto paradossale possa sembrare, lavorano sodo per rendersi morbidi, ricettivi, permeabili, per diventare carta bianca, in modo che il peculiare, il giusto, l'importante e l'interessante, insomma, in modo che la propria opera possa raggiungere qualcuno – è stato molto più di un conforto, è stata la salvezza.

Traduzione: Gabriella Pelloni

Stipendiaten der Villa Massimo im Jahr 2015

Borsisti di Villa Massimo dell'anno 2015

STUDIO 1	Marieta Chirulescu	<i>Bildende Kunst / Arte visiva</i>
STUDIO 2	Saskia Bladt	<i>Musik / Musica</i>
STUDIO 3	<i>Praxisstipendiaten / Borsisti delle arti pratiche</i>	
	Bettina Blümner/ Tobias Müller	<i>Regie / Regia</i>
	Bernd Grimm	<i>Modellbau / Modellismo</i>
	Andreas Uebele	<i>Visuelle Kommunikation / Comunicazione visiva</i>
	Manos Tsangaris	<i>Schlagzeug, Kunst, Komposition / Percussioni, arte, composizione</i>
	Andreas Bode	<i>Opern- und Theaterregie / Regia teatrale e di opera lirica</i>
STUDIO 4	Vassos Nicolaou	<i>Musik / Musica</i>
STUDIO 5	Karin Sander	<i>Bildende Kunst / Arte visiva</i>
STUDIO 6	Maix Mayer	<i>Bildende Kunst / Arte visiva</i>
STUDIO 7	Steffen Popp	<i>Literatur / Letteratura</i>
STUDIO 8	Eva Menasse	<i>Literatur / Letteratura</i>
STUDIO 9	Jorg Sieweke	<i>Architektur / Architettura</i>
STUDIO 10	Michael Hirschbichler	<i>Architektur / Architettura</i>

Marieta Chirulescu



studio 1



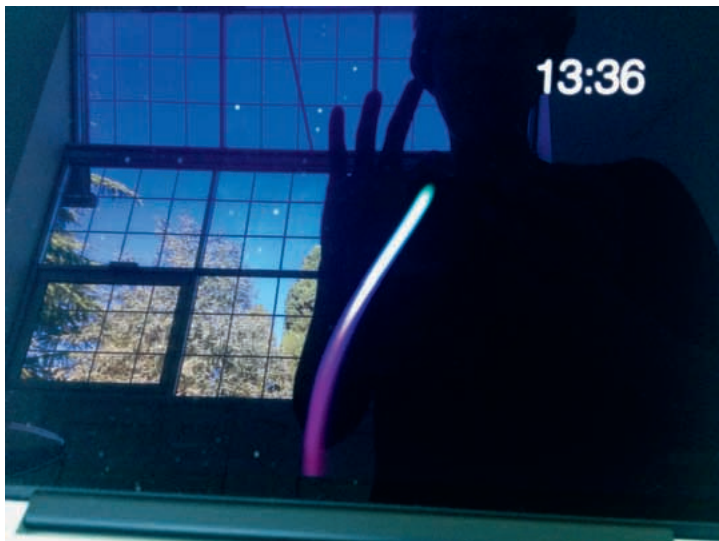








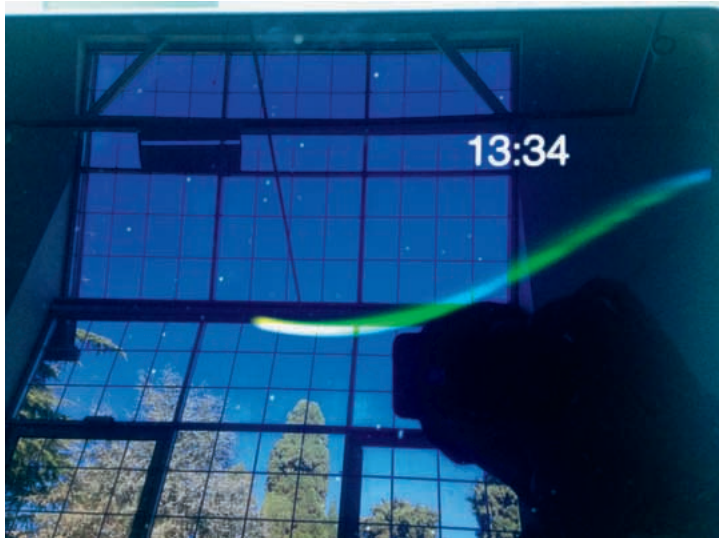


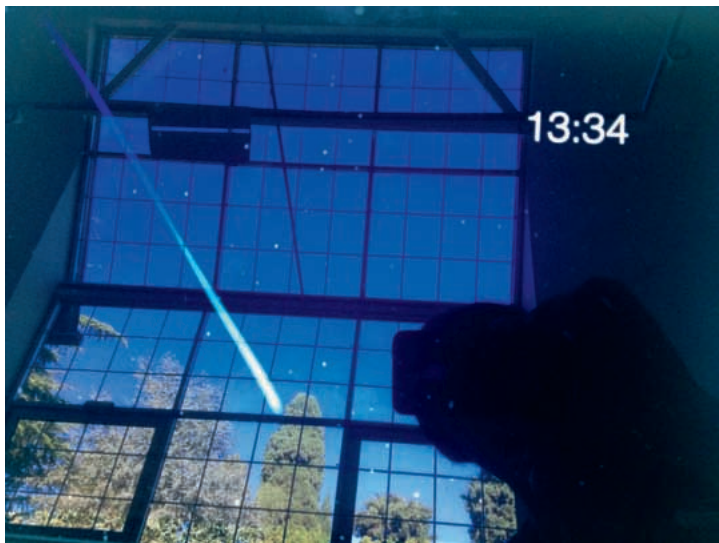




















Saskia Bladt



studio 2

Daphne

君不来者 形見為等 我二人 殖松木 君乎待出牟

Daphne

(2015)
Prima assoluta

Composta da

SASKIA BLADT

In anderen Hüllen I [Sotto altre spoglie I] (2015)

Duetto per baritono e viola

In anderen Hüllen gingen wir vorzeiten [Sotto altre spoglie andavamo un tempo]
da "Di una terra di un fiume e dei laghi" da "Invocazione all'Orta Maggiore"
di Ingeborg Bachmann

ANONIMO (Gruuthuse manoscritto, intorno al 1400)

Egidius waer bestu bleven

SASKIA BLADT

In anderen Hüllen II [Sotto altre spoglie II] (2015)

Die Luft ist still-mild und licht [L'aria è quieta, mite e chiara]

Quartetto per baritono, viola, odoli-bito* e flauto dolce

Die Luft ist still-mild und licht 19.11 [L'aria è quieta, mite e chiara 19.11]
da "Tag und Nacht sind zwei Jahre" [Giorno e notte sono due anni]

di Oswald Egger (borsista Villa Massimo 2014)

In anderen Hüllen gingen wir vorzeiten [Sotto altre spoglie andavamo un tempo]
di Ingeborg Bachmann (v. s.)

GUILLAUME DUFAY (ca. 1397–1474)

Adieu ces bon vins de Lannoys

OSWALD EGGER

Ich bin kein Wanderer [Non sono un viandante] (2006)

16/17 da Oswald Egger, “Tag und Nacht sind zwei Jahre.
Kalendergedichte” [Giorno e notte sono due anni. Poesie da calendario]

SASKIA BLADT, SOPHIE VON ARNIM,

ELIZABETH WATERHOUSE, EMILY YABE, ELIANE FANKHAUSER,

CHASPER-CURÒ MANI, MARTIN SPURA

Daphne

ANONIMO (seconda metà del XIV secolo)

Orsus vous dormez trop

SASKIA BLADT

Eurydike (2011)

Brano da ensemble per violino solo

★

kimikodzuwa kataminisennto wagahutali

uweshimatzunoki kimiwomachiidem

*Se non vieni, ti aspetto vicino al pino
che abbiamo piantato assieme in tua memoria*

Kakinomoto no Hitomaro

da

Man-yô-shû

In anderen Hüllen II Die Luft ist still-mild

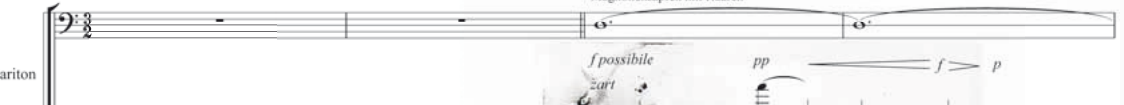
Ingeborg Bachmann / Oswald Egger

Saskia Bladt (2015)



tiefen Tibeschlucht
Magnolienzapfen mit Haaren

Bariton



f possibile
zart

pp *f* *p*

Die
ein Ding

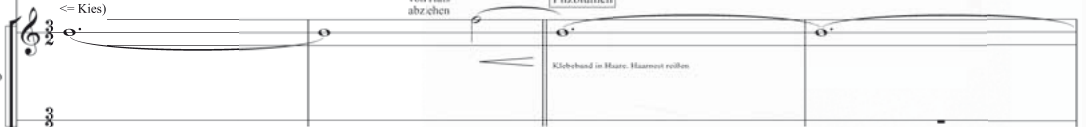
Lu
vor schroffem Horizont
Stein auf Horizontstein

Viola

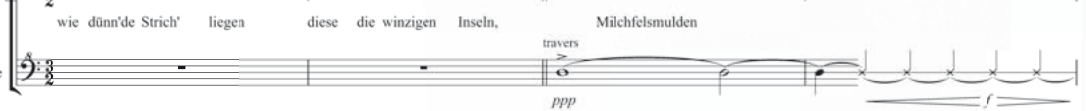


jodeln diese Rotdommeln vor schroffem Horizont

Odoli-bito



Bassblockflöte



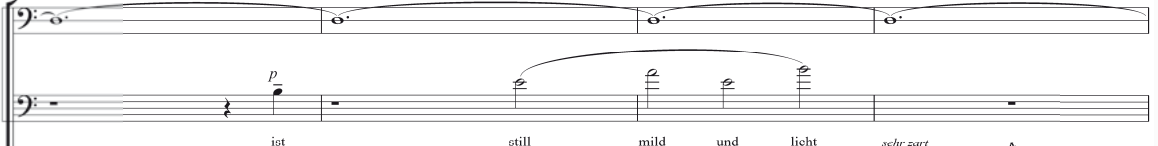
wie dünn'de Strich' liegen diese die winzigen Inseln, Milchfelsenmulden

travers
ppp *f*



3

Bar.



ist still mild und licht

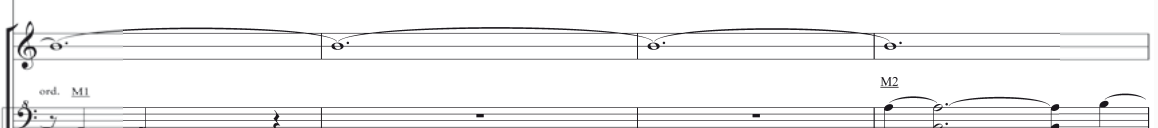
Vla.



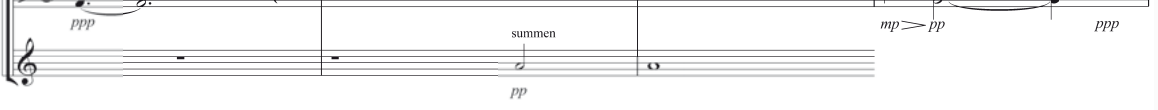
kieseln überrollt aus Mondglast schwimmendsten Falt-Zeltfächer-Flügeln

summen
pp

O.-b.



Bblfl.



ord. M1
ppp

summen
pp

M2

mp *pp* *ppp*

7

Bar.

mp *pp* *mp* *pp* *p possibile*

die - se sel-ten-en A-bend-ta - - - a

Wie ein Echo

Käu-z - e wi -

Vla.

8va

ord.

gliss.

fp *p*

Watt- und Uferstraße

Plastiktüte mit Fuß dagegen treten

rollen

O.-b.

Klebeband von Haut abziehen

ankleben

Bfl.

M5

pp

Du gingst im

M6

M7

M8

p

gn



13

Bar.

murmern die Vor - na - ch - t ein. Klag

Vla.

ord.

gliss.

fp

Watt- und Uferstraße

Plastiktüte mit Fuß dagegen treten

rollen

Heudiemen

Korbdeckel

O.-b.

i - ch

Klebeband von Haut abziehen

Hände in nassen Sand eintauchen

kaum hörbar





Licht: Kristalllichttänze

20

Bar. *f possibile*

mp *ge* *still-mild*

Vla. *mp* *mp* *Palmblätterschlackern*

O.-b. *gn* *fp* *Sand die Arme hoch verteilen* *verschneit*

Blnf. *bestäubt* *Styroporflocken aneinander reiben* *ppp* *fp* *gn* *ging-st* *im* *p* *zurückhaltend*

du




==

27

Bar. *pp* *f* *mf*

mf *pp* *f* *mp* *p*

lag auf So - nnen-ge - röll - gras - kup - pen - dö - te in - mit - ten Klee - ähn - lich kle - brig - ten Dis - teln, Nel - ke, die mi - t

Vla. *ppp*

O.-b. *f* *mf*

Blnf. *pp*

Kaktus = Kristallen *Kaktus = schmolzen*

Kalkkrater / Platz *kleiner Stein auf großem mit Kalk bedecktem Stein*

Sand = Kristallen *Sand = schmolzen*








Kaktus = Schauer



blüthen
Murmel und Kristall aneinander reiben

33

Bar. *mp* *mp* *ppp*

Vla. *mp* *p* *warm* *p* *3* *mp* *f*

O.-b. *f* *possibile* *f* *mp* *mp*

Bblfl. M4 M9 ord. *mp* *mp* *p*

la-ng en, blau en Blü ten - fü - den und Go - ld p F -

blüthen Halmpflanzen Fächer Muschelhand klirrend anziehen

Sand = Schauer + evtl. Artischocken

Punken an



Muschelhand anziehen



Kaktus mit Muschelhand streichen

39

Bar. *leise klirrend* *f* *mf*

Vla. *ppp* *5* *3* *3* *mp* *f*

O.-b. *pppp* *f*

Bblfl. *p* *mp* *ppp* *f*

ilz-blumen und ver-klum(p) p-t-en von l- ch - t gr - n - r Z - - - ch

mit der Muschelhand gespielt (dadurch entfremdet)

den Enden Punkten

Glas

Styroporflocken aneinander reiben

p-t-en (i) (ii) (e) ei

Kristallhandschuh klirrend in der Hand, nicht angezogen

45

Bar.

pp

pp

mp

mit sel-ban-der zu-ge-lap-pten Bla - -

Vla.

pp

f

mp

O.-b.

ppp

p

ff

mp

Bfl.

ff

mp

Muschelhand ausziehen

Muschelhand über Saiten

Muschelhand zur Seite legen

warm vergangen

Kristallhandschuh anziehen

Artischocken

schrill-jäh

M10

52

Bar. *pp* *3* *und vi - o - le* *3* *t - t - t - t -*

ord.

Vla. *mp* *p* *pppp* *pp* *p* *4* *mp*

O.-b. *leichtes Klirren* *accel.* *(schnelles Flattern)* *ff*

Bbfl. *pp*

58

wiederholen bis der Bariton in Ruhe seinen Text gesprochen hat

Blütenblätter rascheln

Bar.

ten ruhig zieht das schöne Lied seine Unbahn nun, kaum da-ß es sich nur ein we-nig

Vla.

mit Fuß über Stein streichen

mp

O.-b.

(Kristallhandschuh langsam ausziehen)

Kristallhandschuh ausziehen

leicht klirrend

Bblfl.

pp

Voiceflute

pp



Lorbeer rascheln

63

Bar.

p

wie gte in der Flu - - t wie dünn - de Stri - ch

Vla.



mit Wasser gefüllte Tüte aus dem Matsch ziehen



mf



Rinden

still-mild



mit Fuß Wasserrollen

mp f

O.-b.

nimmt Rinden

Die Luft ist still - mild

Bblfl.

travers

ü ber-wu-cher-ten das zaus-dünn ü-ber-dorr-te Un-ge-spirst

68

Bar.

f

mp

p

f

p

pp

pp

sanft

mf

lie - gen die - se die win - zi - gen In - seln

Mil - ch -

sehr zart

Vla.

pizz

mp

gliss.

pp

pp

f

pp

mf

O.-b.

und licht

bilden viele viele Schwimmschirmhände ringend die Verbindung.

Bfl.

und sa-men auf schwemb-nas-ser Er - de f - fast dam-pfen-den Mohnraute - Anemonen, woraus die Kap-sel-krau-len

72

Magnolienblätter rascheln

Bar. *pp* *mf* *p* *f*
-fel - s - - mul-den
f sch f em o r z

Vla. *molto flautando*
3
mit Fuß Wasserrollen
mp *f* *p*
h i

O.-b.
o o em

Blfl. *pp*
f - r - sch - r - f

Säulen schramm-ter Bäu-me lot-recht em-por-kal-ben



78

1. Ei anpieksen

bläst 1. Ei aus

Bar. n

Vla. *Ball gegen Stein* *Bambus-Fächer*
a z a z

O.-b. o

Blfl. t

Bäume und Schauer
tot
lebendig



85 2. Ei anpieksen bläst 2. Ei aus 3. Ei anpieksen bläst 3. Ei aus

Bar.

Vla.

O.-b.

Bbfl.

ein Wesen ein Ding streifen Kleider ab [Ei] zerdrücken und zerbröseln, Eierschalenrieseln

Heudiemen Korbdeckel



94 entzündet Flamme das Ei brät

Bar.

Vla.

O.-b.

Bbfl.

zerschlägt mit Tinte gefülltes Ei verrührt die Eier kippt Ei in Pfanne

Marmorstab in Teekanne



103 mf z dü-nn PPPP 3 Un-ge-spinst

Bar.

Vla.

O.-b.

Bbfl.

dreht Gas auf kleine Flamme Feder auf Pfanne

au - s üb-er-dorr - te PPPP 3 Un-ge-spinst

mf z s rr PPPP 3 Un-ge-spinst



III dreht langsam den Gaskocher aus

Bar..

Vla. *Feder auf Stein (quitschend)*

O.-b. *p*

Bblf. *mf* *ppp*

sehr zart

wie flachs— ge-man-tel-te gan-z e-ben-hin

mp

Knoblauchhüte schälen und auf das Ei fallen lassen



117 Holz-Fächer

Bar. a z a z a z a z a

Vla. *mp* *pp*

O.-b. *ff*

Bblf. *schrift-jäh*

wap-peln-de K - al - k - k - ra - t - er— lie-gen Warf-ten ins Sumpf-ge-län-de

kein Schiffer und kein Kahn sind un-längst ü-ber-trei-delt

7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15.

129

Bar. z u - n - ge wa - n - - dte sch - län - g - eln - de Be - we - gung - e - n,

Vla. s
o z a z
d - ich
Bratsche
p

O.b. s
o o
s
o
s
o
s
o

Bf. s
z a o z te - n a o
3 3 3 3

135

Bar. we - nn Glas - mu - scheln kalk - falt Un - ge - häu - se in die

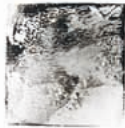
Vla. *pp* *ppp* *p* *p* *f* *p* *f* *p* *pppp* *f* *pp* *p*

O.-b. *s* *>* *<*

Blfl. *Baß* *ppp*

Muschelhand
klirrend anziehen

eine schöne Muschelhandbewegung
- tendenziell stumm



141

Bar. A-n - la-nd - st-a - ch - el-n dri-ng - e - n weil doch aber Rollalgen

Vla. *pizz.* *arco pizz.* *arco* *salt. col legno* *salt. col legno*

O.-b. *mp* *p* *pp*

Blfl. *(Baß?)*

Glasmuscheln

Baß
schütteln (so daß man das Wasser hör-)

Muschelhand auf Fächer

147

Bar.

ihre S-aug ä-s - - te we-der ä-der noch fu-ß a-

salt. col legno

(Steg)

f

pp

sub. pp

ff

p

Vla.

Fächer aufrecht

mf

wagerecht

eln aufrecht

O.-b.

eln

Bin.

Bin.

eln

153

Bar. *ber va - ge Ü bi-l - de-n vie-le*

(f) *sehr zart* *gliss.* *pp* *f* *pp* *8va*

Vla. *sehr zart* *gliss.* *pppp* *pp*

O.-b. *ber-ein-an-der her-staf-feln* *f*

Bfif. *Baß* *mp* *4* *Labium gedämpft* *3* *ein-an-der her-staf-feln*

158

Bar. vi - le Schwimm - schirm - hä - n - - - - - de

Vla. pizz.

O.-b. - el - n

Blfl. Labiumluftklang



161

Bar. ri - ng - - - end die Ver - bin - du - ng

Vla. arco 3 pizz. arco 3 f pp

O.-b. z

Blfl. Subbaß 3

Fragment der Legende zu *Daphne*



Note auf oberer Linie (a): Fächer öffnen

Noten auf beiden Linien gleichzeitig (o):
Fächer ist und bleibt geöffnet
das tremolo-Zeichen bedeutet hier:
Fächer erzittern lassen

Note auf unterer Linie (z): Fächer schließen

FN



Mit den Fingernägeln über den
geöffneten Fächer streichen

FK



Mit den Fingerkuppen über den
geöffneten Fächer streichen



Mit aufgestellten Fingerkuppen seitlich
von links nach rechts streichen –
wie von den Pfeilen angegeben

den Enden

Text ohne Notenkopf: frei gesprochen



Gekreuzter Notenkopf: geflüstert/stimmlos



Rautenförmiger Noten kopf: gemurmelt

„odoli-bito“ frei aus dem Japanischen: Tanzmensch, etwas Neues,
Besonderes, Schönes, Ästhetisches, modern in Verbindung mit Altem

Vassos Nicolaou



studio 4

the 1990s, the number of people in the world who are under 15 years of age has increased from 1.1 billion to 1.5 billion, and the number of people aged 65 and over has increased from 0.2 billion to 0.5 billion (United Nations 1999).

There is a growing awareness of the need to address the needs of the young and the old in the context of the ageing of the population. The United Nations (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century. The World Bank (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century.

The World Bank (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century. The World Bank (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century.

The World Bank (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century. The World Bank (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century.

The World Bank (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century. The World Bank (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century.

The World Bank (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century. The World Bank (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century.

The World Bank (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century. The World Bank (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century.

The World Bank (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century. The World Bank (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century.

The World Bank (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century. The World Bank (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century.

The World Bank (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century. The World Bank (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century.

The World Bank (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century. The World Bank (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century.

The World Bank (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century. The World Bank (1999) has identified the need to address the needs of the young and the old as a key challenge for the 21st century.



for Tamara Stefanovich
Étude Nr. 14 "Rebounds"

Vassos Nicolaou

co-commissioned by 14-18 NOW and Aldeburgh Festival

♩ = 120

press silently

f *mf* *mp* *p*

p *p* *f* *mf* *mp*

sost. Ped.

f *mf* *mp* *p*

p *f* *mf* *ff*

(sost. Ped.)

mf *ff* *f* *mf* *mp*

p *f* *p*

(sost. Ped.)

l.h. r.h. l.h. r.h. l.h.

f *mf* *f* *mf* *mp* *f* *mf*

f *ff* *p* *ff*

(sost. Ped.)

♩ = 168

♩ = 120

f *mf* *f*

mf *ff* *p* *ff*

(sost. Ped.)

14

16

18

21

23

(sost. Ped.)_

(sost. Ped.)_

(sost. Ped.)_

(sost. Ped.)_

(sost. Ped.)_

(chromatic cluster)

(8va) - - - - -

25 *f* *mf* *mp* *f* *mf* *ff* *f* *mf* *ff*

26 *f* *6:5*

(sost. Ped.) - - - - -

(8va) - - - - -

27 *f* *ff* *mf* *f* *mf* *f*

28 *mp* *f* *4:3*

(sost. Ped.) - - - - -

(8va) - - - - -

29 *mf* *f* *ff* *f*

30 *5* *ff* (release G) *3* *mf* *5:4* *ff* *p*

(sost. Ped.) - - - - -

(8va) - - - - -

31 *fff* *mf* *ff* *mp* *f* *p* *ff* *mp* *ff*

32 *3* *ff* *mp* *f* *p* *3* *ff* *3* *ff*

(sost. Ped.) - - - - -

33

mf < ff mf < fff fff ff f fffz

mf ff mf fff mf fff ff > mp f ff

(sost. Ped.)

35

mf ff mf ff mf ff mf < fff

mf p sfz mf ff > mf sfz f fff

(sost. Ped.)

37

ff f ff f ppp

f ff p pp

(sost. Ped.)

(♩ = 120) ♩ = 168 ♩ = 120

40

mp < f fffz p ff mp ff p ff f sfz p

f ff f sfz mf < p

(Ped.)

(sost. Ped.)





♩ = 168 ♩ = 120

42

ff *mp* *ff* *f* *mp* *mf* *mp* *ff* *p*

mf *f* *mp* *f* *ff*

(sost. Ped.)

♩ = 168 ♩ = 120

44

p *f* *p* *mf* *ff* *p* *mf* *mp* *ff*

p *mf* *ff* *p* *ff* *mp*

(sost. Ped.)

♩ = 168 ♩ = 120

46

mf *ff* *mf* *ff* *mp* *ff* *mp* *ff* *mf* *ffz* *mp*

ff *mp* *ff* *mp* *ff* *p* *mp* *ff* *mp* *ff*

(sost. Ped.)

♩ = 168 ♩ = 144

48

ff *mf* *ffz* *mf* *ff* *mp* *pp* *ff*

mf *ff* *mp* *ff* *mp* *ff*

(sost. Ped.)

♩ = 120

8^{va}

50 *f* *mf* *mp* *p*

♩ = 168 ♩ = 120

loco *p*

(sost. Ped.) *p* *p* *f* *mf* *mp*

52 *f* *mf* *mp* *p*

loco *p*

(sost. Ped.) *p* *f* *mf* *ff*

54 *mf* *ff* *f* *mf* *mp*

l.h. *r.h.* *f* *mf* *f* *mf*

(sost. Ped.) *p* *f* *p*

57 *f* *mf* *mp*

l.h. *r.h.* *f* *mf*

(sost. Ped.) *f* *ff*

59 *f* *mf* *f*

♩ = 168 ♩ = 120

loco *f* *mf* *f*

(sost. Ped.) *mf* *ff* *p* *ff*

62 *mf* *f* *8va* *f* *loco* *ff* *f*

p *f*

(sost. Ped.)

64 *8va* *f* *mf* *ff* *loco* *f* *mf* *f* *loco* *mp* *f*

p *mp* *f* *mf* *mp* *f*

(sost. Ped.)

67 *8va* *mf* *f* *mf* *mp* *p* *loco* *p*

mf *p* *mp* *f* *mf* *mp*

(sost. Ped.)

$\text{♩} = 168$ $\text{♩} = 120$

70 *8va* *f* *mf* *mp* *p* *loco* *p* *f* *mf* *ff*

p *f* *mf* *ff*

(sost. Ped.)

72 *mf* *ff* *f* *mf* *mp* *f* *mf* *mf* *ff*

p *f* *p* *8va* *ff*

(sost. Ped.)

75

loco

pp

una corda

7

79

81

83

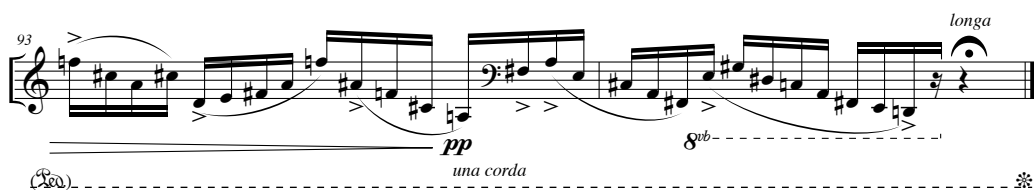
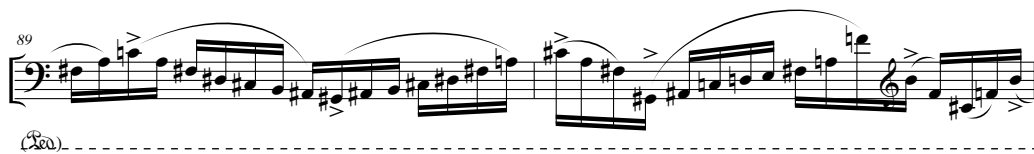
85

 **f**
tre corde

pp

una corda

87







Karin Sander



studio 5

Karin Sander
2015

Karin Sander
Karin Sander
2015





Karin Sander
Karin Sander

Mein Name ist Karin Sander, und ich teile diesen Namen mit 64 Personen. Dieser Satz kann, wie Sie hier sehen, ganz unterschiedliche Aspekte und Bedeutungen haben.

„Karin Sander“ ist eine Arbeit aus dem Jahr 2002, die aus einer Verwicklung bei einer vorangegangenen Ausstellung entstand. Bei jener Präsentation in einer Privatsammlung wurden unter anderem auch Skulpturen von mir gezeigt, und so wurde Karin Sander eingeladen und eingeflogen. Karin Sander war also gekommen, aber am Ende aller Begrüßungen fragte man sich, warum ich, Karin Sander, nicht da sei, während sich die anwesende Karin Sander fragte, warum sie eigentlich eingeladen worden war und was sie da sollte. Erst in diesem Moment wurde der Irrtum aufgeklärt, dass man offenbar eine andere, „falsche“ Karin Sander eingeflogen hatte.

Als ich wenige Tage später davon erfuhr, begann ich mich zu fragen, wie oft es „mich“ wohl gibt. Ich fing also an, sämtliche Namens- und Adressregister zu durchforschen und fand hauptsächlich deutsche, schweizerische und österreichische Personen, die alle Karin Sander heißen. Jede von ihnen bat ich, mir ein Foto von sich zu senden. Die 64 Karin-Sander-Fotografien (hier abgebildet in Schwarz-Weiß), die ich zugeschickt bekam, ließ ich auf das gleiche Format vergrößern und rahmen und zeigte sie 2002 in einer Einzelausstellung in der Staatsgalerie Stuttgart. Auf diese Weise wurde die Ausstellung nicht nur eine Übersichtsschau meines Werkes, sondern auch eine der verschiedenen biografischen Varianten, die unter dem Namen Karin Sander empirisch möglich sind.

Im Rahmen des Villa-Massimo-Stipendiums 2015 erfuhr diese Arbeit eine Fortsetzung. Ich lud all diese Karin Sanders in mein Studio in die Villa Massimo in Rom ein, um an diesem Ort – wie alle anderen Stipendiaten – zu leben und zu arbeiten. Zehn von ihnen folgten der Einladung und repräsentierten mich während meiner An- und Abwesenheit; sie wurden gleichermaßen zu Studiengästen der Villa Massimo.

Diese Arbeit thematisiert die schmalen Lücken zwischen Biografie, Geschichte, sozialer Situation, Zeit, Ort und Kunst. Wenn gleiche Namen zu Verwechslungen führen, wäre es dann auch umgekehrt möglich, dass aus Verwechslungen neue Identitäten hervorgehen? Die Betrachter beginnen jedenfalls, unwillkürlich über all diese Karin Sanders nachzudenken: wer sie wohl sein mögen, wie ihr Leben wohl aussieht, was sie arbeiten und auch, was sie dazu veranlasste, bei diesem Projekt mitzumachen. So wie Sie jetzt vielleicht versuchen, sich ein Bild von mir zu machen, wer und wie ich wohl sei, stelle ich mir vor, wie Sie jetzt, mit all Ihren unterschiedlichen Biografien, dieses Büchlein durchblättern und sich fragen, ob es Sie wohl auch mehrmals gibt – und wenn ja, auf welche Weise.



Karin Sander aus Tschagguns (Österreich) (l.)
 geboren 1966, Geschäftsführerin, 9.6.-16.6.2015
 Karin Sander aus Berlin (r.)
 geboren 1957, Künstlerin, 16.2.2015-6.1.2016
 Foto: Alberto Novelli



Karin Sander aus Tschagguns (Österreich)
 geboren 1966, Geschäftsführerin, 9.6.-16.6.2015
 Foto: Nadja Klier

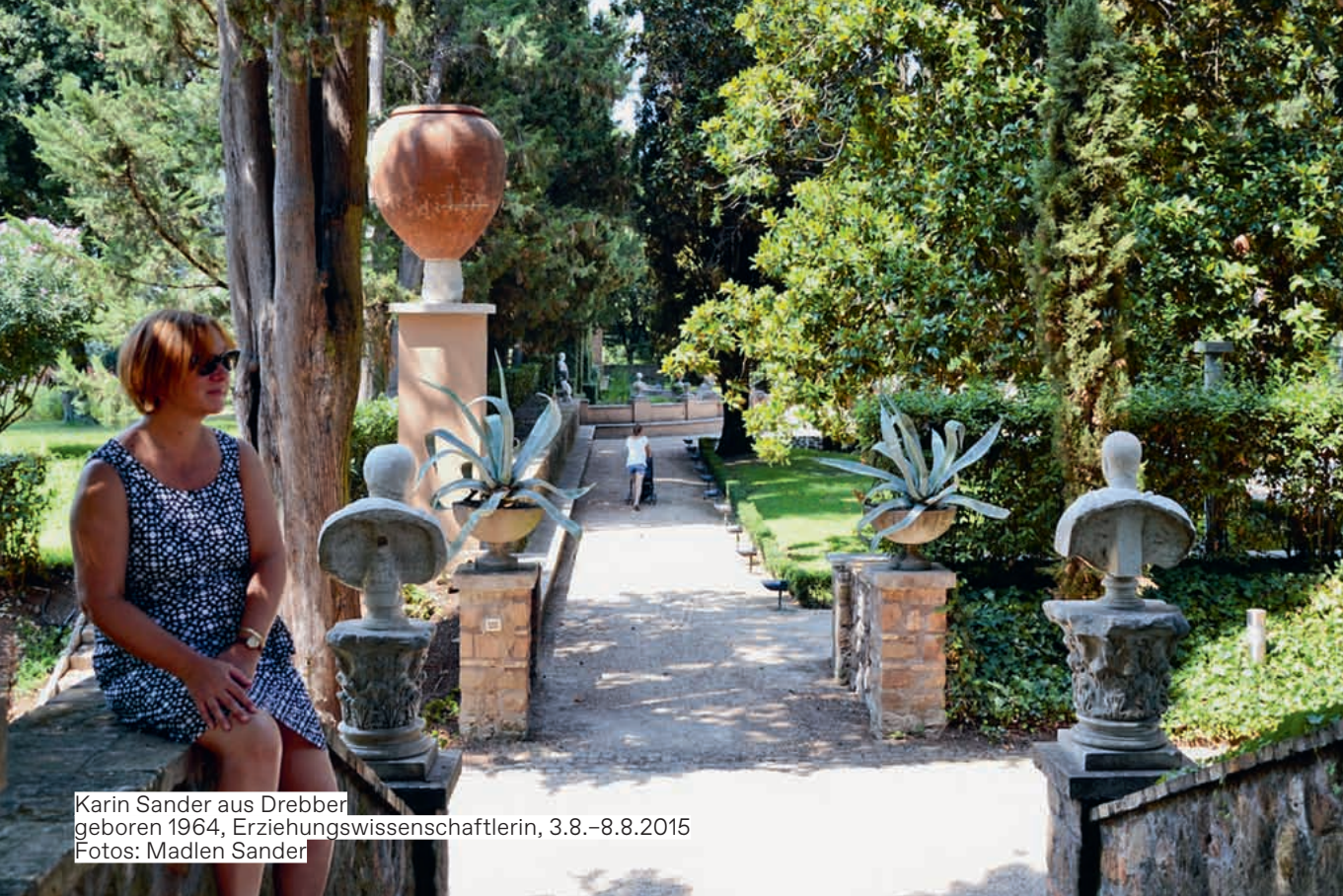
Jedes Jahr, darauf wette ich, gibt es in der Villa Massimo die selben Typen von Künstlern, auch wenn sie immer anders heißen: Den, der sein Studio nicht verlässt und Tag und Nacht arbeitet, wahrscheinlich nur anhand der Temperatur und der Sonne vermutend, dass draußen Rom sein könnte. Den, der von den 630 römischen Kirchen am Jahresende 625 nicht nur kennt, sondern kunsthistorische Referate darüber halten könnte. Den, der ganz Rom zu Fuß erlaufen hat und genau weiß, wo man Schuster, Perückenmacher oder handgenähte Nachthemden aus italienischer Seide finden kann. Den mit der Schaffenskrise. Den, der immer fehlt. Den, der dummerweise die ganze Familie mitgenommen hat und nun zu gar nichts kommt. Den, der an Gemeinschaft nicht interessiert ist und sich absondert, wo er nur kann. Den, der am Ende fließend Italienisch parliert, und den anderen, der bis zum Schluss nicht zwischen „buongiorno“ und „buona giornata“ unterscheiden kann. Den Organisator, den Geizigen, und die, die immer für alle Kuchen backt. Und so weiter.

Sie alle, pur oder in Mischformen, hat es in meinem Jahrgang gegeben. Aber in meinem Jahrgang hat es auch noch jemanden gegeben, der davor garantiert noch nie da war: die multiple Stipendiatin.

Karin Sander, geboren 1957 in Bensberg, eine kleine, originelle, immens lebenswürdige Frau mit unproportional großen Füßen – dies soll hier zu ihrer eindeutigen Identifizierung dienen – war zwar, geschuldet ihrem weltweiten künstlerischen Ruhm, oft auf Reisen. Aber irgendeine Karin Sander war doch meistens da, bei uns in Rom. Man lebt dort auf wahrlich nicht kleinem, aber doch überschaubarem Raum zusammen, und bald kennt man auch die Partner, Geschwister, Eltern und erwachsenen Kinder seiner Mitstipendiaten. Wenn aber eine ganz fremde Frau durch den Park schlenderte und man fragte seinen Nachbarn: „Wer ist denn das?“, dann konnte man zur Antwort bekommen: „Na, wahrscheinlich wieder so eine Karin Sander.“

Manchmal waren mehrere Karin Sanders da, und die sogenannte echte auch. Man erfuhr dann von der echten, dass die eine Karin Sander, hochempfindlich gegen Elektrosmog, beinahe den Router abgestellt und eine Datenkatastrophe hervorgerufen hätte (denn das Router-Abstellen ist in der Villa Massimo genauso verboten wie das Pflücken der Zitronen vom falschen Baum – wie es sich eben für ein Paradies gehört), dass die andere Karin Sander wiederum, sehr katholisch, nach einem geeigneten Platz zum Beten gefragt habe. Wofür gerade in Rom die Wahl recht schwer fällt.

Karin Sander hat wohl einerseits ihre erlaubten Fehltage (in der Villa Massimo gilt strenge Anwesenheitspflicht) hemmungslos überzogen, andererseits war niemand so vielfältig und gleichzeitig und alle Fazilitäten ausnutzend „da“ wie Karin Sander. Nur sie gab es ja doppelt und dreifach. Immer, wenn rund um Ferien- und Feiertage Knappheit an Gästebetten herrschte, war Karin Sander schuld, aber meistens nicht greifbar. Andere Karin Sanders lagen auf den Klappbetten, und man konnte sie ihnen schlecht entreißen.



Karin Sander aus Drebber
geboren 1964, Erziehungswissenschaftlerin, 3.8.-8.8.2015
Fotos: Madlen Sander

Der eine oder andere Stipendiat mag gemäkelt haben. Darüber zum Beispiel, dass einem dauernd Fremde auf den Bauch schauten, wenn man sich zum Sonnenbaden in den Garten legte. Darüber, dass man sich nie auskannte, wer wer war, wer wo dazugehörte, zur privaten Karin Sander oder zum Karin-Sander-Projekt. Denn manchmal sollen ja auch Verwandte von Karin Sander da gewesen sein. Ob die dann überhaupt Sander hießen? Wahrscheinlich hießen die nicht einmal Karin, und das war für uns Übrige schon fast eine Erleichterung.

Karin Sander, die aus Bensberg mit den großen Füßen, ist bekannt dafür, dass sie noch aus dem stursten Arrangement und dem langweiligsten Raum irgendetwas anderes macht. Ihn oder es aufbricht, ihn oder es verändert. Karins Sanders Kunst irritiert auf die augenzwinkerndste Weise. Und weil eine Gruppe Stipendiaten, die ein Jahr lang als preisgekrönter Suchtrupp ins Paradies geschickt wird, ja auch eine Art soziale Installation ist, ist Karin Sander diese Irritation wieder einmal nachdrücklich gelungen. Eine multiple Stipendiatin, so freundlich, so fremd, so fern und immerzu da, hat die Villa Massimo noch nie gehabt. Während sie, die Villa, sich jetzt eigentlich fragen müsste, ob sie Karin Sander angemessen bewältigt hat. Denn natürlich ist es nicht einmal Karin Sander mit ihrem vielen, künstlerisch begründeten Besuch gelungen, einen dritten Satz Schlüssel zu erhalten.



Karin Sander aus Goldbach
geboren 1953, Sekretärin, 12.8.-17.8.2015
Foto: Karin Sander



Karin Sander aus Schwerte
geboren 1961 Heilpraktikerin, 13.8.-18.8.2015
Karin Sander aus Goldbach
geboren 1953, Sekretärin, 12.8.-17.8.2015
Foto: Karin Sander



Karin Sander aus Schwerte
geboren 1961, Heilpraktikerin, 13.8.-18.8.2015
Foto: Hanna Sander



Karin Sander aus Frohburg
geboren 1966, Sekretärin, 27.8.-2.9.2015
Foto: Karin Sander



„Wer bin ich und wenn ja, wie viele?“, so lautet der Titel eines der meistverkauften Bücher der letzten Jahre, was insofern erstaunlich ist, als es sich um das Werk eines Philosophen handelt, und die kauft normalerweise niemand. Zweifellos ist Identität ein Thema, das moderne Menschen sehr beschäftigt. Wir leben in der Vorstellung, dass ein Mensch vom Säugling bis zum Greisenalter ein- und dieselbe Person ist und über die ganze Strecke des Lebenslaufs hinweg eine „Entwicklung“ durchmacht. Es ist klar, dass eine solche Vorstellung Fragen aufwirft, denn nicht einmal organisch teilt ein solch identitärer Greis auch nur eine einzige Zelle mit dem Kind, das er einmal war. Und je weiter die Moderne voranschreitet, desto diverser wird auch der soziale Lebenslauf: Man wechselt den Beruf, den Partner, den Wohnort, das Aussehen, die Vorlieben mehrfach und zusehends beliebiger – „I’m a million different people / from one day to the next“, heißt es in einem Song der Gruppe „The Verve“, und das Spiel mit Identitäten wurde nicht zufällig zu einem zentralen Thema des Pop, von David Bowie bis Grace Jones, von Andy Warhol bis Cindy Sherman. Das ist nicht nur schön. Denn für einen modernen Menschen wird Identitätsmanagement damit zu einer beständigen Aufgabe: Wie kann man sicher sein, dass man trotz aller Wechsel der Lebens- und Beziehungslagen tatsächlich noch der- oder dieselbe ist? Wie verlässlich ist man sich selbst gegenüber? Und den anderen?

Die Vorstellung, dass man nicht der ist, für den man sich gehalten hat, ist fürchterlich. Außer vielleicht für Künstler. Allen anderen zieht diese Möglichkeit den Boden unter den Füßen weg – schließlich basiert unser Identitätsgefühl nicht nur auf unseren Erinnerungen, sondern auch darauf, dass diese Erinnerungen und die damit verknüpfte Lebensgeschichte von allen anderen, Geschwistern, Verwandten, Freunden, Kollegen und so weiter, geteilt und somit beglaubigt werden. Die Überzeugung allein, ein bestimmtes und einzigartiges Ich zu sein, reicht nicht; es muss auch ein soziales Umfeld geben, das diese Überzeugung jederzeit zu bestätigen bereit und in der Lage ist.

Genau hier setzt Karin Sanders Arbeit mit dem schönen Titel „Karin Sander“ an. Sie hat alle anderen Personen, die ihren Namen tragen, kontaktiert und kennengelernt und dann wiederum in die Villa Massimo eingeladen. Dabei zeigt sich nicht nur die große Varianz an Persönlichkeiten und Lebensgeschichten, die hinter demselben Namen stecken, sondern auch, wie strikt getrennt soziale Lebenswelten auch heute in unserer scheinbar so durchlässigen und fluiden Gesellschaft sind. Eine Fußpflegerin zum Beispiel taucht in der Villa Massimo normalerweise nicht auf, jedenfalls nicht als Teil des jeweiligen Kollegiums. Ja, es ist geradezu undenkbar, dass ein Klempner, eine Friseurin, ein Chirurg oder ein Friedhofsgärtner ein Stipendium für die Villa Massimo bekäme – Menschen aus solchen professionellen Kontexten sind hier, wo es um Kunst, Literatur und andere ästhetische Disziplinen geht, nicht vorgesehen.



Karin Sander aus Ardez (Schweiz)
geboren 1960, Architektin, 14.11.–20.11.2015
Foto: Laura Lombardi



Karin Sander aus Rosenheim
geboren 1964, Professorin für Visuelle Kommunikation
und Innenarchitektur, 19.11.–24.11.2015
Foto: Uli Lechtleitner

Ob das gut oder schlecht ist – immerhin war einer der wichtigsten Verleger der Editionen von Joseph Beuys Friedhofsgärtner und einer der bedeutendsten Konkreten Poeten Sachbearbeiter in einer Versicherung –, steht hier nicht zur Debatte; eine Institution wie die Villa Massimo braucht Kriterien, sonst könnte sie nicht funktionieren. Gerade aber, wenn Personen in diesen nach Kriterien geordneten Rahmen eindringen, die sie eben nicht erfüllen, entsteht etwas höchst Interessantes – nämlich Kunst. Der Rahmen wird verschoben. Das funktioniert lediglich über die subversive Operation des Wörtlich-Nehmens: Wo Karin Sander draufsteht, muss auch Karin Sander drin sein, und die empirische Widerlegung dieser Voraussetzung: Nein, keineswegs, Karin Sanders können eben „a million different people“ sein, die in den sozialen Kontext, der für die Künstlerin vorgesehen ist, dann manchmal nicht passen. Das führt zu Irritationen, Verwechslungen, Enttäuschungen von Erwartungen, nicht zuletzt aber auch dazu, dass ganz normale Karin Sanders, die mit Kunst absolut nichts am Hut haben, unerwarteterweise einen Kurzurlaub in einer schönen Stadt machen können, und zwar einen, den es bei TUI nicht zu buchen gibt.

Der Rahmen wird für beide Seiten verschoben: für die Institution Villa Massimo genauso wie für die Nichtkünstlerinnen-Karin-Sanders, die mit der für sie ungewöhnlichen Situation ihre Erfahrungen machen. Man müsste eigentlich nachverfolgen, ob sich durch diese Rahmenverschiebung für einige von ihnen tatsächlich etwas verändert hat: ob sie sich mehr für Kunst interessieren als vorher, ob sie stolz sind, dass eine bekannte Künstlerin sie persönlich kennt, ob sie andere Stipendiaten kennengelernt haben und so weiter – oder ob die Intervention mehr noch für die Institution folgenreich ist und Fragen etwa nach einer Reform der Auswahlkriterien aufwirft.

Man könnte auch die Künstlerin, also die echte Künstlerin-Karin-Sander, im Rahmen eines in der Psychologie gebräuchlichen Tiefeninterviews befragen und herausfinden, dass ihr Identitätsgefühl dadurch beeinträchtigt ist, dass es so viele von ihr gibt. Oder gerade nicht, weil die Varianz am Ende doch nur die Einzigartigkeit aller Einzelnen unter Beweis stellt. So geht das bei den meisten Arbeiten von Karin Sander (also der Künstlerin-Karin-Sander): Sie nimmt eine kleine, oft nur minimale Koordinatenverschiebung in der existierenden Wirklichkeit vor, und plötzlich ist alles anders, vielschichtiger, doppelbödig, oft auch witziger als zuvor. Sie erzeugt also Uneindeutigkeit dort, wo zuvor Eindeutigkeit vorzuliegen schien. Aber eben nur: schien. Denn soziale Wirklichkeiten sind mannigfaltig, niemals lassen sie nur eine einzige Lesart zu. Und um auf das Identitätsproblem zurückzukommen: Es war natürlich eine Künstlerin, die das tiefe Problem der Identität in der Moderne ein für allemal gelöst hatte. Nämlich Gertrude Stein, die den alles begründenden Satz formuliert hat: „Ich bin ich, weil mein kleiner Hund mich kennt.“



Karin Sander aus Rosenheim
geboren 1964, Professorin für Visuelle Kommunikation
und Innenarchitektur, 19.11.–24.11.2015
Foto: Karin Sander



Karin Sander aus Diepholz
geboren 1948, Schulsekretärin, 26.11.–1.12.2015 (rechts)
Foto: Kerstin Waldemair (links)

© 2016 Deutsche Akademie Rom Villa Massimo,
Karin Sander
© Text: Eva Menasse, Karin Sander,
Harald Welzer, 2016
Koordination / Coordination:
Maria Dannecker, Stefanie Löser
Lektorat / Editing: Gerti Fietzek
Übersetzung / Translation: Stephen Richards
Grafische Gestaltung / Graphic design:
büro uebele visuelle kommunikation,
Christian Lindermann, Andreas Uebele
Schrift / Font: Favorit (www.abcdinamo.com)

Dieser Beitrag ist Teil der Arbeit
„Karin Sander zu Gast in der Villa Massimo“, 2015,
und erschien als Publikation anlässlich der Präsentation
der Deutschen Akademie Rom Villa Massimo im
Martin-Gropius-Bau, Berlin, 25. Februar 2016.

Dank an die Deutsche Akademie Rom Villa Massimo,
ihrem Direktor und seinem Team sowie an meine
Studionachbarn und -nachbarinnen, die die jeweiligen
Karin Sanders in der Villa Massimo willkommen hießen.

Besonderer Dank gilt allen Karin Sanders, die an dem
Projekt „Karin Sander zu Gast in der Villa Massimo“
teilgenommen haben.

Maix
Mayer

=

studio 6

asynchron







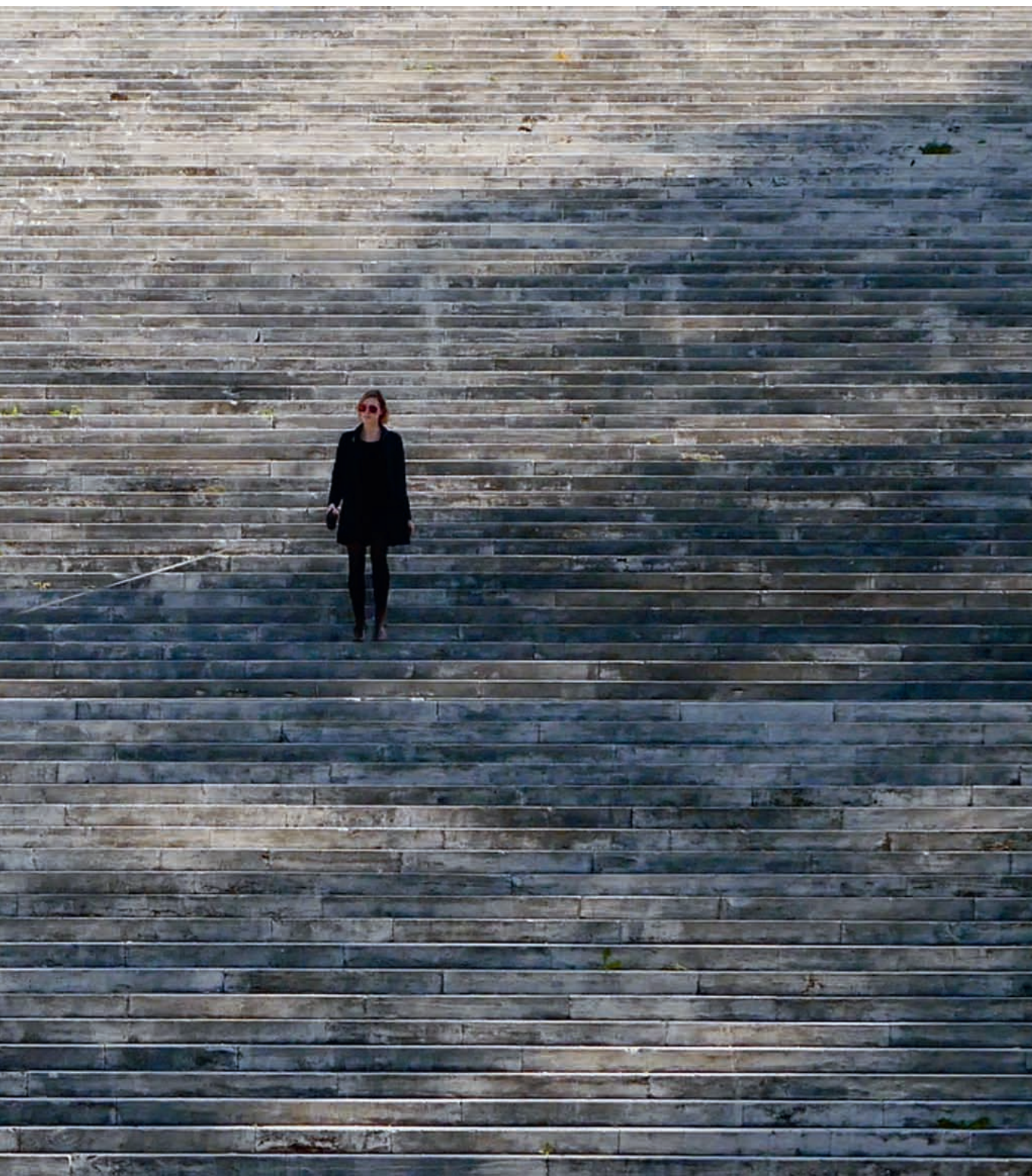


























Steffen Popp

=

studio 7

12 | 118

I

Periodensystem der Elemente auf
Duschvorhang, Manuskripte

II

12 | 118

III

Manuskripte, Periodensystem
der Elemente auf Duschvorhang

THE PERIODIC TABLE OF ELEMENTS

7.

Atomic Number

N

Chemical
Symbol

Chemical Name

Atomic Weight

and Actinoids

3 5 6 7 8 9 11 12

21 23 24 25 26 27 29 30 31 35 36

Sc Ti V Cr Mn Fe Co Cu Zn Ga Ge As Se Br Kr

39 41 42 43 44 45 47 48 49 53 54

Y Zr Nb Mo Tc Ru Rh Ag Cd In Sn Sb Te I Xe

55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86

Rb Sr Y Zr Nb Mo Tc Ru Rh Ag Cd In Sn Sb Te I Xe

87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100 101 102 103 104 105 106 107 108 109 110 111 112 113 114 115 116 117 118

Fr Ra Ac Th Pa U Np Pu Am Cm Bk Cf Es Fm Md No Lr Rf Db Sg Bh Hs Mt Ds Rg Cn Nh Fl Ts Og

The image displays a 3D perspective view of a periodic table, specifically focusing on the first two rows of the f-block (lanthanides and actinides). The elements are arranged in a grid, with their atomic numbers, symbols, and names visible. The colors of the elements are consistent with a standard periodic table, with lanthanides and actinides in shades of blue and green.

57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69
La Lanthanum 138.90547	Ce Cerium 140.116	Pr Praseodymium 140.90768	Nd Neodymium 144.242	Pm Promethium (145)	Sm Samarium 150.36	Eu Europium 151.964	Gd Gadolinium 157.25	Tb Terbium 158.925	Dy Dysprosium 162.5	Ho Holmium 164.93032	Er Erbium 167.259	Tm Thulium 168.934
89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101
Ac Actinium 227	Th Thorium 232.03806	Pa Protactinium 231.03688	U Uranium 238.02891	Np Neptunium (237)	Pu Plutonium (244)	Am Americium (243)	Cm Curium (247)	Bk Berkelium (247)	Cf Californium (251)	Es Einsteinium (252)	Fm Fermium (257)	Mn Mendelevium (258)



Da im Traummaterial ziemlich verloren sein.
Dem, was sich anhäuft, lebenslang unbewusst
ziemlich verbunden sein. Den Fluss einführen
aus Verlegenheit. Die Wiese, genau einen Halm
für Tiefe, Sonnengelenke. Sprünge und Tiefe
später zurücknehmen (Mutter im Schrank hortet
Tipp-Ex). Traum aber, mit dem All verwachsen
innere Linie, Falz. Verbeultes Blechspielzeug
gehst du unter Bäumen, aufgezogen, durchpfeilt
keine Ahnung wovon, und zwischen Häusern.

Traum

Erde, Hypotenuse von Schnee. Drama oder
einfach hier leben. Zieh deine Toten heran
„für eine Zeit“. Was wie lebendig sein. Staub
auf Inges Haar. Den linken Handschuh erben
Schlittschuh, Notizen und einen Korb Teer.
In Schüben erst kramen, dann schlafen. Prä-
logische Joche aus Tonsanden gebären dich
Zwillinge, nachts. Schwimm- oder Grabhaut
zwischen deinen Zehen, Herz – Textilbeton
in dieser Schicht endemisch wie Moderne.

Erde

Licht, Emulation von Feuer in sphärischem
Dunst. Milieu für Henkel, die es verschieden
plausibel durchfließt. Maß für Entfernung
Ferne. Auf der Veranda Sauerstoff abwiegen
wie Gehacktes in Liegestühlen aus Erdöl
die selbst oxidieren, im Teilchenstrom altern.
Lid-, augenloser Sommer hängt Flocken an
Schirmchen Löwenzahn, auf der Veranda
Veranda Veranda verbrennen wir träumend
Säcke voll Anleihen, empfindsame Briefe.

Feuer



Abrupt, an einem Schmetterlingspunkt
endet die Schiene, Zerfall übernimmt
schließ die Augen: man sieht sich, innen
Stille, Geworfenheit, aufs Bett fusseln
Aster, lila, ihr Quieken ist eine Suite.
Unverzagt übst du Tritte, gießt unterm
Idiotenmond Küsse: Zuversicht polstert
Gegenwart, stehendes Jetzt, wir blinzeln
schlaftrunken in rüsselnde Blüten. Aber
okay, dies Niesen, schätz ich, ist Liebe.

Tritte | Küsse

Einfall: lässt auf Winkel schließen, raum-
gebundene Züge. Blicke – Lichtfolgen –
durch Silikatschmelze, antike Sehstrahlen
Waldgeister schlürfen Ambrosia ... Pest-
natur der drei Wünsche, Härten – α bis γ –
liedverdächtig in allen Dingen. Schicksal
wie Durchblick: Frage von haben. Amor-
ph: posttraumatische Härte. Deine Schiffe
Medusa, verbrenn – ich mit Spiegeln. Ge-
feit. Rasches Verspröden. Langer Zerfall.

Feen | Strahlung | Glas

Tour durch Gerümpel, speziell Gestrüppe
de force, am Quelltext feinfühlig werden
blödsinnig, stumpf. Davon befreit, ähnlich
am Offenen leiden, geländerlos am Hals
eines Droschkengauls, Schaum aus einem
sabbernden Maul seift dir den Nacken ein.
Die Kreatur, an der ich hänge, bin ich, hör
leider auch Nazis singen, Erde, kopffinnen
Gestorbensein. Aus dem Gestrüppe zurück
auf Grundmasche, die. Oder was spür ich.

Nerven | Materie

Sich aufblähen, dahinter verschwinden
oder darin. Wie ein totes Pferd dennoch
zu reiten sei. Mit einem Goldmagneten
durch die Eisenzeit. Hinter die Fichte ist
Zirkus, Rotwelsch, KONZ, 0190, Dispo
Statistik, 23, schwarze Katz – Shortcuts
durch Räume, die es nicht gibt – Magie
von Autonummern, holotrop Atmen, Shit
das zarte Beben deiner riesigen Nasen-
flügel betört mich, hypokritischer Gaul.

Nüstern | Tricks

Hier nur kräftig aufstampfen – und Werte
Ideen sprudeln. Reservoirs anzapfen oder
immer schon da sein, wo sie überschießen.
Leaks – und in Ressource schwimmen
unter Fußnoten in Stupor fallen. Erde, die
Lebewesen, alles ist Klondike, Quellgebiet.
Danke Sonne. Real Estate auf dem Mond.
Archiv jeder Regung, Suchhistorien von
in Abfall Wühlen. Das Mutationspotenzial
deiner Gene. Nimm – aus diesen Händen.

Quellen

Helix

Surplus

Wahn

Spin

Thermik

Muskeln

Parallelerde

Blüthenstaub

Zungen

Fiktion

Echo

issel

Medien

Styx

Freaks

Tau

Glottis

Baumhaus

Strahlung

Aleph

Summen

Morgenbrise kickt ausgefallene Augen
Flossen, stumpfe Schuppen über frühen
Fischmarkt. Welkende Stengel, Blüten
über Blumenmarkt. Und Mikrotrümmer
der Nacht. Luft, von Tropfen durchsetzt
verlangsamt den Blick, über dem Feld
wirken dein grünes Cape, der struppige
Rücken des neben dir gehenden Pferds
altmeisterlich, wie aus versunkener Zeit.
Das Licht um sie scheint zu brennen.

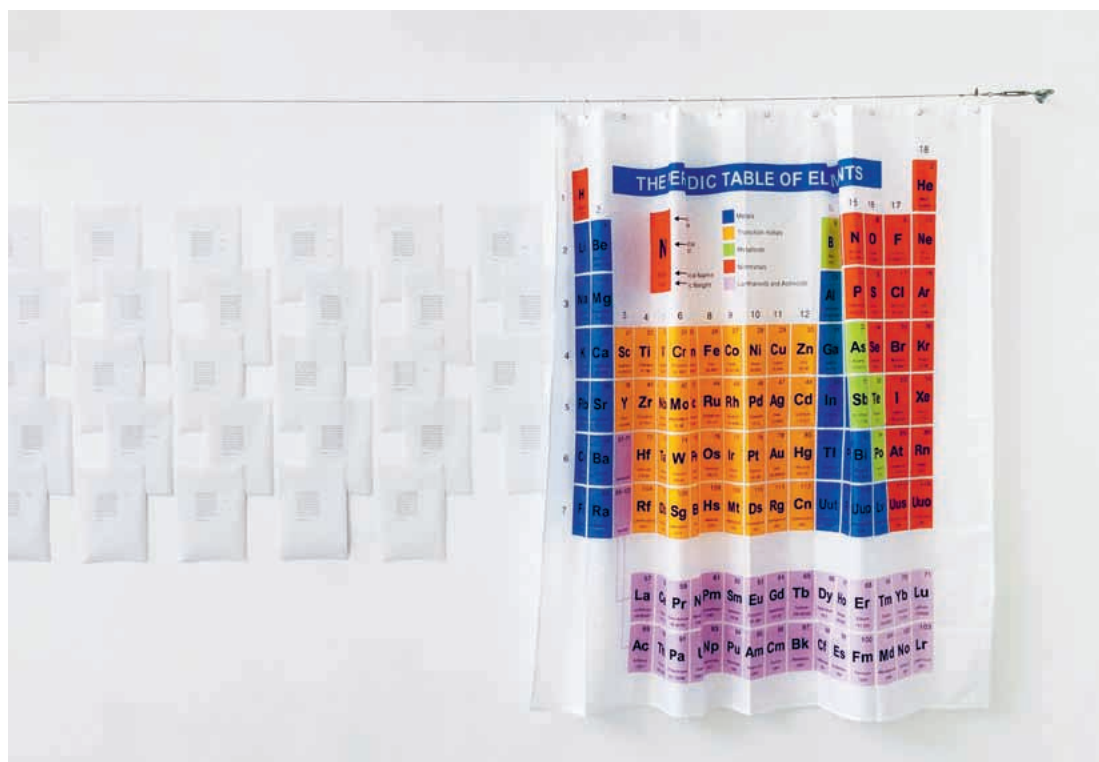
Aura

Schneefall wird den Abend beleuchten
archaisches Gleißern unter unzähligen
deren Summe das Dunkel ist. Sieh dich
kunstlos an, Kunststück Versunkenheit
sprich – schwebend, latent – namenlos
farblos und atemlos, was diese Kontur
diesen Kontrast ergibt. Abheben sich –
wie Hörer, krass. Dabei gelassen liegen
ungehoben und unbetreten – gelandet
wie aus dem All, eines der Shuttles sein.

Schneefall

Doku Orkus Mutabor Zickzack Tamtam
ruckzuck so sick solo Zahn Niete Cash
Sixpack Proust super Krill sich Verpissen
Portwein Golden Retriever Schicksal Pi
Blumentopferde Plumeau Nepp Zinktank
-sarg Knecht Utrecht Lenin Disk oh ach
Dispo Flickflack Dekor Charisma Dings
-da -bums -tag Sepsis Fresse Lama Knust
Lemma Plumeau Lemma Plumeau Lama
Schallmauer Kronkorken holdrio: pling!

Mutabor



Eva Menasse

=

studio 8

the 1990s, the number of people in the UK who are aged 65 and over has increased from 10.5 million to 13.5 million, and the number of people aged 75 and over has increased from 4.5 million to 6.5 million (Office for National Statistics 2000).

There is a growing awareness of the need to address the needs of older people in the community. The Department of Health (1999) has published a strategy for older people, which sets out a vision for the future of older people's health and social care. The strategy is based on the following principles: older people should be able to live independently in their own homes; older people should be able to access the services they need; and older people should be able to participate in the decisions that affect their lives.

The strategy also sets out a number of key objectives for the future of older people's health and social care. These include: to improve the quality of life of older people; to reduce the inequalities in health and social care; to ensure that older people are able to live independently in their own homes; to ensure that older people are able to access the services they need; and to ensure that older people are able to participate in the decisions that affect their lives.

The strategy is a key document for the future of older people's health and social care. It sets out a vision for the future of older people's health and social care, and sets out a number of key objectives for the future of older people's health and social care. The strategy is a key document for the future of older people's health and social care.

The strategy is a key document for the future of older people's health and social care. It sets out a vision for the future of older people's health and social care, and sets out a number of key objectives for the future of older people's health and social care. The strategy is a key document for the future of older people's health and social care.

The strategy is a key document for the future of older people's health and social care. It sets out a vision for the future of older people's health and social care, and sets out a number of key objectives for the future of older people's health and social care. The strategy is a key document for the future of older people's health and social care.

The strategy is a key document for the future of older people's health and social care. It sets out a vision for the future of older people's health and social care, and sets out a number of key objectives for the future of older people's health and social care. The strategy is a key document for the future of older people's health and social care.

The strategy is a key document for the future of older people's health and social care. It sets out a vision for the future of older people's health and social care, and sets out a number of key objectives for the future of older people's health and social care. The strategy is a key document for the future of older people's health and social care.

The strategy is a key document for the future of older people's health and social care. It sets out a vision for the future of older people's health and social care, and sets out a number of key objectives for the future of older people's health and social care. The strategy is a key document for the future of older people's health and social care.

EVA MENASSE

Ausschnitt aus der
in Rom entstandenen Erzählung:

Schafe



Einst war Wolle ein begehrter Rohstoff. Doch hat die europäische Wolle im Vergleich zu den feineren asiatischen und australischen Wollen nur noch geringe Bedeutung. Wer Schafe als Fleischlieferanten hält, dem ist die Wolle zum lästigen Übel geworden, denn die Schur kostet Geld. So entstand das Nolana-Haarschaf, es verliert seine Wolle von selbst. „Nolana“ ist eine lateinische Wortkreation und bedeutet wörtlich „keine Wolle“. Im Frühling verlieren die Schafe die Wolle flockenweise, die Flocken werden in die Weide eingetreten, wo sie als natürlicher Dünger dienen. Drei Kriterien liegen dieser Zucht zugrunde: Hoher Fleischertrag, gute Gesundheit und eine hundertprozentige Entwollung.

Die Hitze hat sich festgesetzt, ist in uns eingesunken als hintertriebene Macht. Erst schleicht sie sich unmerklich an, sodass der Ungeschulte sie nicht ernst nimmt. Er glaubt ihr nicht, dass sie wirklich vorhaben könnte, ihn umzubringen, zumindest, ihn verrückt zu machen. In Zeitlupe streckt sie ihre Finger aus, beginnt einen ganz langsam zu würgen, und sobald man es merkt, ist es schon unerträglich.

Die Italiener sind viel früher von den Straßen verschwunden, sie kaufen frühmorgens oder spätabends ein und bleiben den Rest des Tages versteckt, hinter den geschlossenen Fensterläden oder in ihren dunklen, klimatisierten Arbeitsstätten. Nur die Fremden aus dem Norden laufen noch eine Weile ahnungslos herum und freuen sich wie Kinder über den endlosen Sommer. Man kann heute ans Meer fahren oder morgen, man kann sich gleich in die Sonne legen oder erst später, denn die Monitore in der U-Bahn zeigen seit Wochen dieselbe Wetterkarte, für die man kein Italienisch braucht: Das ganze Land voller gelber, stacheliger Sonnen, die nach einer Weile wirken wie Einschusslöcher.

Schlafen wäre den Versuch wert nur zwischen Mitternacht und fünf Uhr morgens. Da aber die Nachtstunden die einzige Zeit sind, wo man sich etwas lebendiger fühlt, die dumpfe Klammer um den Kopf vorübergehend gelockert, verzichtet man. Auch das höhlt aus. Fünf Stunden sind wenig, drei Stunden und zwei herumgewälzte machen einen über die Wochen kaputt. Aber die Stunden, die bis zwei oder drei Uhr morgens unvernünftig verfeiert werden, erfüllen die Funktion der Henkersmahlzeit, des trotzigsten, sinnlosen, letzten Vergnügens.

Mit meinen Tabletten könnte ich es mir leichter machen. Aber ich habe damit aufgehört, ohne dass ich genau sagen könnte, warum. Vielleicht, weil ich hoffe, Kopf und Körper durch äußerste Übermüdung in den alten Rhythmus zu zwingen. Diesen Selbstversuch tue ich mir an, weil auch die anderen in einer Ausnahmesituation sind und vermutlich wenig zustande bringen. Die ganze Kolonie voll von verlangsamen, übermüdeten oder, im Gegenteil, überwachen





nervösen Gestalten – wahrscheinlich möchte ich solidarisch sein. Zwei Frauen, die für Julius arbeiten, tragen nachts ihre wimmernden Kinder durch den Park. Selbst die Kleinsten schlafen schlecht, auch wegen der Tigermücken-Attacken, unter denen sie besonders leiden.

Ich stehe inzwischen um halb sechs auf und mache mich eine halbe Stunde später bei geöffneten Türen und Fenstern an die Arbeit. Die vierundzwanzig Grad des frühen Morgens fühlen sich kühl an, beinahe kalt. Dabei wird es nicht bleiben. Gegen neun Uhr (achtundzwanzig einhalb Grad) schliesse und verdunkle ich alles bis auf kleine Lüftungsschlitze. Als wäre Winter, setze ich die Arbeit unter dem Licht der Schreibtischlampe fort, deren zusätzliche Wärme ich ungehalten auf den Fingern spüre. Neben dem Computer steht der Ventilator, alles lose Papier ist mit Gläsern oder Steinen beschwert. Ich arbeite noch drei Stunden, bis zwölf, halb eins. Dieses Gefühl, dass es mit einem Mal nicht mehr geht, ist mir ganz neu. Normalerweise pausiere ich mit dem Arbeiten, weil ich müde bin, oder Hunger habe, oder Lust bekomme, mir zehn Minuten lang die Beine zu vertreten. Hier bin ich mitten im Satz oder im Gedanken, aber im nächsten Moment schnappt mein Gehirn ab. Ich erkläre mir das so: Der Körper kämpft so lange gegen die Hitze und die Luftfeuchtigkeit, wirft alle Reserven in die Schlacht, damit der Kopf weiterarbeiten kann. Wenn er aber aufgeben muss, dann von einem Augenblick auf den anderen. Die Buchstaben verschwimmen vor den Augen, ich denke kein anderes Wort mehr als „heiß“, ich stehe auf, wanke in die Küche, nehme eine Flasche Wasser aus dem Kühlschrank und lege mich im dunklen Schlafzimmer aufs Bett. Meistens gelingt mir noch,

den Ventilator mitzunehmen und so hinzustellen, dass er mir den Bauch kühlt. Verena hat letztens gesagt, man sei hier an seinen Ventilator gekettet wie ein Kranker an den Ständer mit der Infusionsflasche. Und so verdämmere ich die Stunden, dösend, lesend, die müden Finger gelangweilt am Schwanz. Manchmal habe ich mich keuchend am Ende eines halb besinnungslosen Wutanfalls wiedergefunden, wenn nämlich eine oder mehrere Tigermücken mir sogar in diese Kammer dumpfen Leidens gefolgt waren, habe mich wiedergefunden nach einem Veitstanz durch das Zimmer, aufs Bett und davon wieder herunter springend, mit der vom Schlag schmerzenden Hand an der Wand, unter der sich endlich der schwarzblutige Fleck befand.

Der Strom fällt derzeit mehrmals täglich aus. Auch wenn ich gerade nicht auf dem Bett liege und höre, wie der Ventilator mit einem bedauernden Knacken stehen bleibt, weiß ich Bescheid, weil in der Umgebung die Alarmanlagen zu heulen beginnen. Offenbar werden sie mit eigenem, netzunabhängigem Strom betrieben oder bei Stromausfällen grundsätzlich ausgelöst. Das war mir vorher nicht klar, ist aber logisch. Der Einbrecher unterbricht die Stromzufuhr und wird gerade deshalb entdeckt.

Vielleicht ist es typisch für mich, dass ich nach den ersten zwei, drei Alarmen begonnen habe, eine Statistik zu führen. Wochentag, Uhrzeit und Dauer, alles wird notiert. Das gibt mir den Halt, den man in diesen Tagen braucht. Neben dem Bett halte ich Notizzettel und Stifte bereit, um im Delirium Sudans nicht aufstehen zu müssen. Trotzdem denke ich jeden Tag bedauernd an die ersten paar, die ich





versäumt habe, und frage mich, ob vielleicht irgendwo da draußen, in den abendsonnengelben Neubauten, die die Kolonie jenseits der Außenmauer überragen, ein alter Mann wohnt, der das jeden Sommer aus Interesse und Langeweile macht und mir die fehlenden Stromausfälle ergänzen könnte. Wahrscheinlich gibt es ihn, aber ich weiß nicht, wie ich ihn finden könnte. Das Nachdenken darüber wird beinahe zur fixen Idee. Einen großen, bunten, schlecht übersetzten und über die Nachbarschaft verteilten Zettel, der danach fragt, ob jemand die Stromausfälle notiert hat, könnte man womöglich als Kunstaktion ausgeben. Ich stelle mir vor, wie ich auf dem Stadtplan einen Kreis ziehe, um das Gebiet, in dem ich meinen Aufruf aufhängen möchte. Aber es wäre natürlich so: „mein“ Signore, der mit einer chromfarbenen Pilotenbrille aus den Achtziger Jahren, dem dünnen, über die gebräunte Glatze gekämmten Haar und dem beigen Hemd, wohnt im ersten Haus außerhalb der Demarkationslinie. Trotz größten Aufwands verpassen wir einander.

Verena hat per E-Mail zu einem Treffen eingeladen, um vierzehn Uhr, also zur heißesten Zeit. In einem für sie untypischen, beinahe flehenden Ton bat sie darum, dass alle pünktlich kämen und unbedingt die eigenen Ventilatoren mitbrächten. Franca, die von Berufs wegen sehr praktisch ist, schrieb in ihrer Antwort an alle, dass dann bestimmt auch Verteilerkabel gebraucht würden.

Als wir da standen, schweißglänzend und erschöpfungsbleich unter der Sonnenbräune, in kurzen Hosen oder flatterigen Sommerkleidchen, jeder mit einem Ventilator unter dem einen und einer Wasserflasche unter dem anderen Arm,

war das Gelächter groß. Lacht, rief Getrude, die offenbar eingeweiht war, lacht, soviel ihr könnt, denn nachher müssen wir schweigen. Verenas Kamera war schon installiert, in einer Ecke hoch oben im Raum, wie zur Überwachung. Sören, Julius und Verenas Freund bauten mit den Kabeln und Verteilerdosen einen Kreis aus Ventilatoren auf, es sah hübsch aus, eine brav schnurrende Familie aus weißen und schwarzen Gitterköpfen, großen und kleinen, optisch viel abwechslungsreicher als ein Windkraftpark. Außerhalb des Kreises wurden Kissen und Decken gelegt. Wir setzten uns innerhalb des Kreises auf den blanken Boden. Verena öffnete die großen Flügeltüren ihres Ateliers und schaute auf die Uhr. Nicht sprechen, nicht lachen, ermahnte Jenna Samuel, der aufmerksam zwischen ihr und mir saß, aber du kannst jederzeit etwas trinken. Alice und Gertrude holten aus ihren Handtaschen batteriebetriebene Handventilatoren, die aussahen wie Vibratoren mit Flügelchen, und hielten sie sich unter die Nasen. Einige lachten noch einmal, nur das Kind sah sie verwundert an. Franca verteilte Fächer an die Frauen, auch Hovland nahm einen. Niemand hat ihn je gefragt, ob es sich bei dieser Hitze womöglich lohnen würde, den Bart kürzer zu schneiden, der ihm ja Hals und Brust wärmt. Manche Männer haben allerdings gute Gründe für solche Bärte, etwa eine zu klein geratene untere Gesichtshälfte, Typ Spitzmaus.

Und dann trafen sie ein, die B-Ligisten aus der Verwaltung, Beppo, Bruno, Bosco und wie sie alle heißen, in dem zögernd-schlendernden Stil, in dem sie sich uns immer nähern, gut angezogen und frisiert, denn sie verwalten uns angenehm unter geräuscharmen Klimaanlageanlagen, sie müssen nicht bei zweiunddreißig Grad und fünfundneunzig Prozent





Luftfeuchtigkeit kreativ sein wie wir. Einer von den ganz hübschen, jungen trug sogar einen Seidenschal, ich vermute, er hat sich im Luftzug erkältet. Verena bat sie herein, lud sie ein, auf den Kissen und Decken Platz zu nehmen und fragte nach Ringelmann. Der Herr Direktor bedauert, aber er hat einen Auswärtstermin, sagte Baldassare mit seiner metallischen Stimme, die gekonnt auf der Schneide zwischen Zuvorkommenheit und Impertinenz balanciert: Aber dafür sind wir vollzählig gekommen.

Verena stutzte und schien einen Moment zu überlegen, ob sie protestieren sollte. Dann schloss sie die Türen und kehrte an ihren Platz zurück. Und so saßen wir da, schweigend und fächelnd, die Ventilatoren bliesen uns gnädig an und verringerten die Temperatur um zwei Grad. Die B-Liga dagegen musste außerhalb auf Chintz, Plüsch und Wolle sitzen, was im Vergleich zu einem Steinboden eine Qual sein kann. Aber sie fügten sich in ihr Schicksal. Nach einer Weile angespannten Wartens, ob es einen Ausbruch von Aggression geben würde, drifteten meine Gedanken wie von selbst zu dem Mann in dem gelben Hochhaus, der bestimmt alle Stromausfälle der letzten zehn Jahre aufgeschrieben hat. Der, wenn er einen Computer hätte – in meiner Vorstellung hat er keinen –, diese Daten zu Kurven und Diagrammen ordnen könnte, zu geometrischen Formen der Anarchie, des Mangels und infrastrukturellen Versagens. Mir träumte, im kühlen Keller eines Ministeriums die Verbrechensstatistik der Stadt mit den Jahreszeiten und Temperaturen vergleichen zu können, Morde im Sommer, Morde im Winter, Morde während eines langen Stromausfalls. Andere Gewaltverbrechen, Raubüberfälle, Vergewaltigungen. Möglicherweise

auch Suizide. Mir selbst wäre es ja überhaupt erst möglich, tötlich zu werden, nachdem es kühler geworden wäre, aber ich bin eben nicht hier aufgewachsen.

Ich weiß nicht, wie viel Zeit verging. Ich saß da, spürte die relative Kühle des Steinbodens, und dachte daran, dass die Erde einen glühenden, flüssigen Kern hat. Plötzlich war ich dankbar für die Existenz der Polkappen. Irgendwann piepte die Kamera, klatschte Verena in die Hände, stand auf und rief: Danke schön, das wars. Die B-Ligisten, deren Haare und Gesichter nass und deren Hemden und Anzüge vom Hocken auf den Kissen knittrig geworden waren, kamen auf die Beine, brachten sich ein wenig in Ordnung, wünschten tonlos noch einen schönen Tag und zogen so geordnet ab, wie sie gekommen waren. Ein paar von uns standen an der Tür und sahen ihnen nach. Auch wenn ich es in diesem Moment nicht sagen wollte, nehme ich an, dass Bruno, Bosco, Baldassare, Beppo, Benedetto, Belcore, Bianco und Basileo uns von nun an hassen werden. Schließlich brach Franca das Schweigen, indem sie nach draußen ins üppige Grün wies und sagte: Außerdem finde ich, sie sollten endlich mal die Zikaden abstellen. (...)

Jorg
Sieweke

=

studio 9

the 1990s, the number of people in the world who are under 15 years of age has increased from 1.1 billion to 1.5 billion, and the number of people aged 65 and over has increased from 0.2 billion to 0.4 billion (United Nations, 1999).

There is a growing awareness of the need to address the needs of the young and the old. The United Nations has set out a series of goals for the 21st century, including the goal of 'improving the lives of the world's youth' (United Nations, 1999). The World Bank has also set out a series of goals for the 21st century, including the goal of 'improving the lives of the world's elderly' (World Bank, 1999).

The need to address the needs of the young and the old is a global issue. It is a challenge that we all face. We need to find ways to improve the lives of the world's youth and the world's elderly. We need to find ways to make the world a better place for everyone.

The need to address the needs of the young and the old is a challenge that we all face. We need to find ways to improve the lives of the world's youth and the world's elderly. We need to find ways to make the world a better place for everyone.

The need to address the needs of the young and the old is a challenge that we all face. We need to find ways to improve the lives of the world's youth and the world's elderly. We need to find ways to make the world a better place for everyone.

The need to address the needs of the young and the old is a challenge that we all face. We need to find ways to improve the lives of the world's youth and the world's elderly. We need to find ways to make the world a better place for everyone.

The need to address the needs of the young and the old is a challenge that we all face. We need to find ways to improve the lives of the world's youth and the world's elderly. We need to find ways to make the world a better place for everyone.

The need to address the needs of the young and the old is a challenge that we all face. We need to find ways to improve the lives of the world's youth and the world's elderly. We need to find ways to make the world a better place for everyone.

The need to address the needs of the young and the old is a challenge that we all face. We need to find ways to improve the lives of the world's youth and the world's elderly. We need to find ways to make the world a better place for everyone.

CAMPAGNA ROMANA 2015



Friedrich C. L. Sickler: *Plan topographique de la campagne de Rome*, 1811

Two explorations along Tiber and Aniene point at the recent development of a less understood and established campagna romana.

A portrait of an overlooked and marginalized contemporary landscape far from its historic significance.

Along the only provisionally tamed rivers the palimpsest is still being written as new opportunities are discovered and disputed.

Outside the consolidated Rome within the walls the roman landscape appears equally contested and sublime.

Rome's Teverone

Teverone or *Anio* are historic names for the river Aniene, which originates in a sacred upper valley, passes Subiaco and the falls in the center of Tivoli, before it meanders towards Rome.

The confluence of the rivers Aniene and Tiber just north of Villa Ada to Torre Salario in Rome depicted by Turner and Poussin, is a largely unknown place by Romans today. The apparent marginalization of Lazio's second river results in a landscape of unease and even fear, only occupied by socially equally marginalized groups. Despite its legal designation as a natural preserve, the last five miles of the river Aniene represent a zone of informality and deregulation. Among the rather formalized uses appear *autodemolizioni* – junkyards for salvage car parts and carefully fenced informal gardens. The adjacent floodplain of the river Aniene is only accessible through an episodic inconsistent network of single trails not connected by a bridge for miles. Bifurcating smaller game trails eventually dead-end at informal settlements of various density and permanence. These range from tents in the woods to rows of more enduring structures on both side of the mud road. Some feature surprising details including tacked on insulation and vineyards in their front. Their choice of site offer unexpected qualities: they are often in walking distances to the *Metro* and central urban areas, yet remote due to the inaccessibility of the river territory. These unsanctioned settlements work a fine line between proximity and inaccessibility. Some show an elaborated concept of retreat while drawing from the benefits of central infrastructural services.

When following even subtler threaded paths through the thicket, birds are alarming the informal resident substituting a watchdog that would compromise the hideout. After passing a sequence of provisional rooms made from bowing bamboo and gates of camouflage net, one may arrive at a hut fenced by police tape. This obviously borrowed yellow tape keeps visitors at a distance, further obscuring the line between save and scary, licit and illicit.

Asynchronous rediscoveries of urban rivers in different cities at different times can be noted, e.g. river Rhine in the 1980s, river Nervión in Bilbao during the 1990's and more recently the Spree in Berlin or the L.A. River in Los Angeles. When will the Romans rediscover the Aniene?



William Turner: *Campagna Romana with Ponte Salario and the Confluence of the Tiber and Aniene Rivers*, 1819



Johann Christoph Erhard: *Ponte Salario in Rome, Italy*, 1820



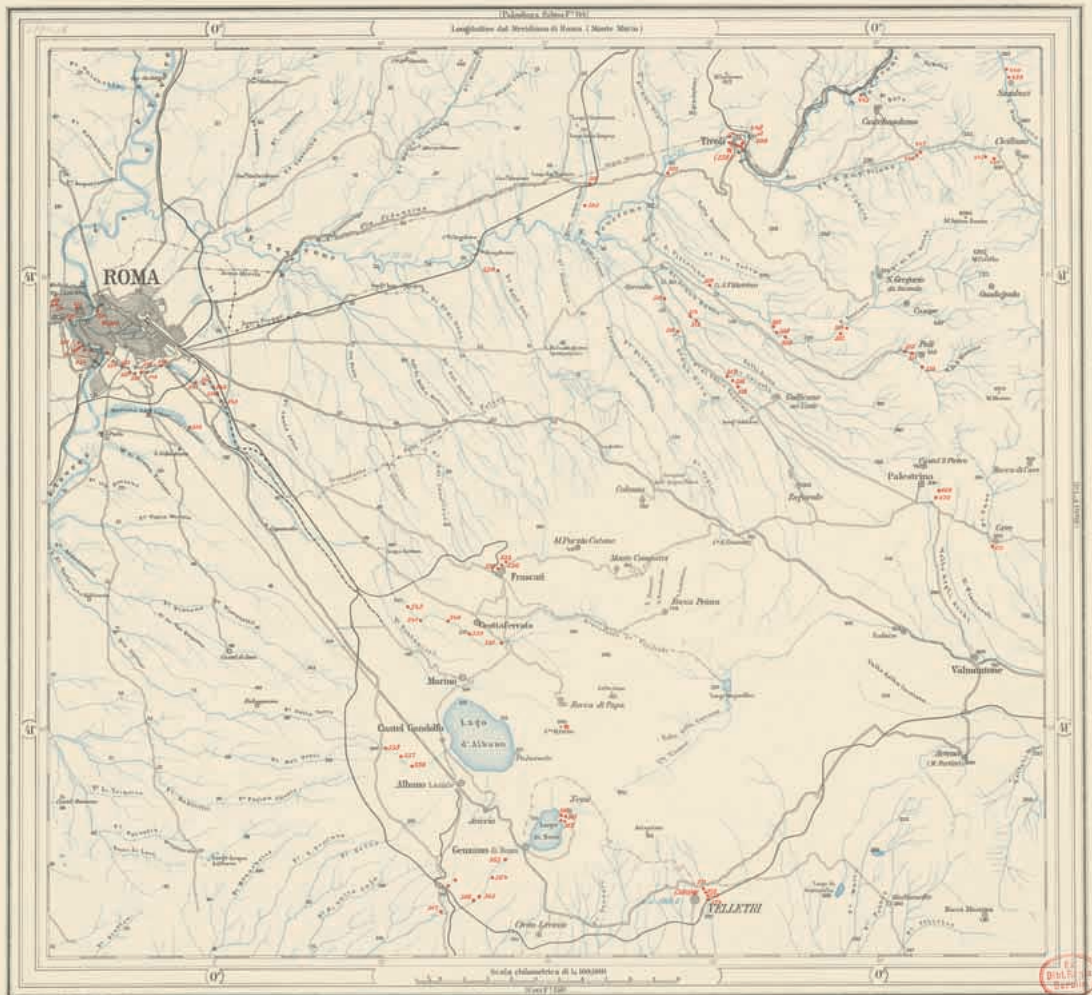
Giovanni Battista Piranesi: *Ponte Salario*, ca. 1760



TEVERONE



Ponte Mammolo – This bridge does not exist on official maps, it is predominatly used by refugees



Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, (Dipartimento Generale dell'Agricoltura)

Ed. 1913 (1914) Roma, Roma 1913

Permessi in base al Regio Decreto 3110 del 1913, Roma 1913
pubblicata dall'Istituto Geografico Militare

Spazio • Alveoli, per la
Distanza (in chilometri) di 100

Chiusura (in chilometri) di 100
Distanza (in chilometri) di 100

In the fifth century, the young Benedict retreated from Rome to Sacro Speco above Subiaco, his three years of “beloved solitude” in the steep mountains above the Aniene Valley marks the cradle of the Benedictine, if not all Western monasteries.

The spiritual relevance lays in the material manifestation of divine presence and of the paradoxical condition of a retreating into darkness, to find the light an act of skillful ignorance, yet with wise simplicity. Benedict’s endurance in the anti-landscape of the *grotto* eventually renders the entire upper valley of the Aniene into a sacred valley and site of pilgrimage.

The monk Francesco Petrarca (1304–1374), known for conceiving general concept of landscape after descending from Mount Ventoux, calls the site of the Benedictine Monastery the “edge of paradise”.

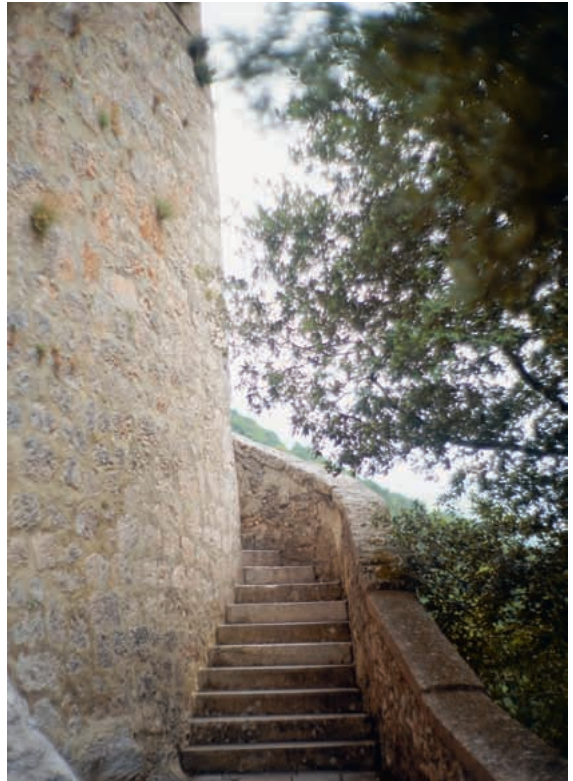
Through both work and prayer the Benedictine nurtured western civilization throughout the middle ages. The Benedictine order defines a Western humanist ethics until today.

(Alessandro Scafi, 2014)

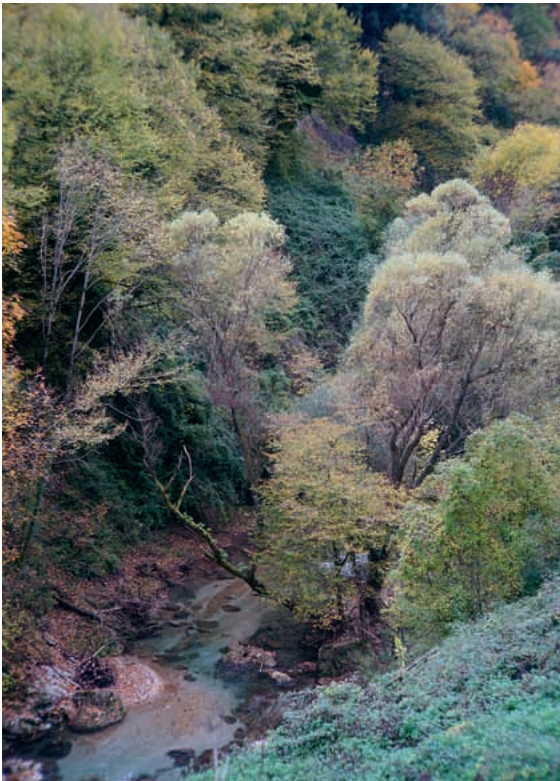
How may this legacy inform the contemporary culture of treating refugees seeking retreat in the lower Aniene in Rome today?

*Benedictine Rule Chapter 61
How Pilgrim Monks Are To Be Received*

If a pilgrim monastic coming from a distant region wants to live as a guest of the monastery, let him be received for as long a time as he desires, provided he is content with the customs of the place as he finds them and does not disturb the monastery by superfluous demands, but is simply content with what he finds. If, however, he censures or points out anything reasonably and with the humility of charity, let the Abbess consider prudently whether perhaps it was for that very purpose that the Lord sent him. If afterwards she should want to bind himself to stability, his wish should not be denied him, especially since there has been opportunity during his stay as a guest to discover his character.



Stairway to monastery of St. Benedict, Subiaco



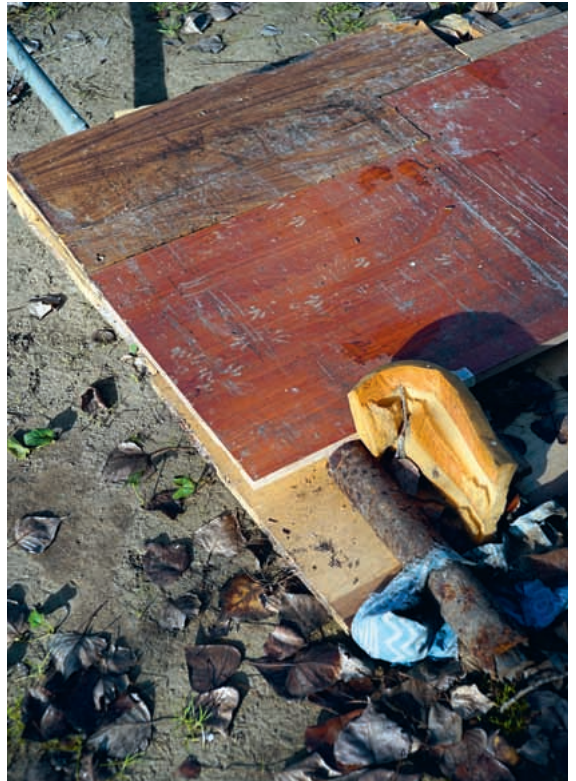
Sacred upper Aniene valley below Benedict's grotto



Early graffiti over fresco in the monastery of St. Benedict, Subiaco



Personal traces in demolished encampment



Self-made insulated sandwich wall panel



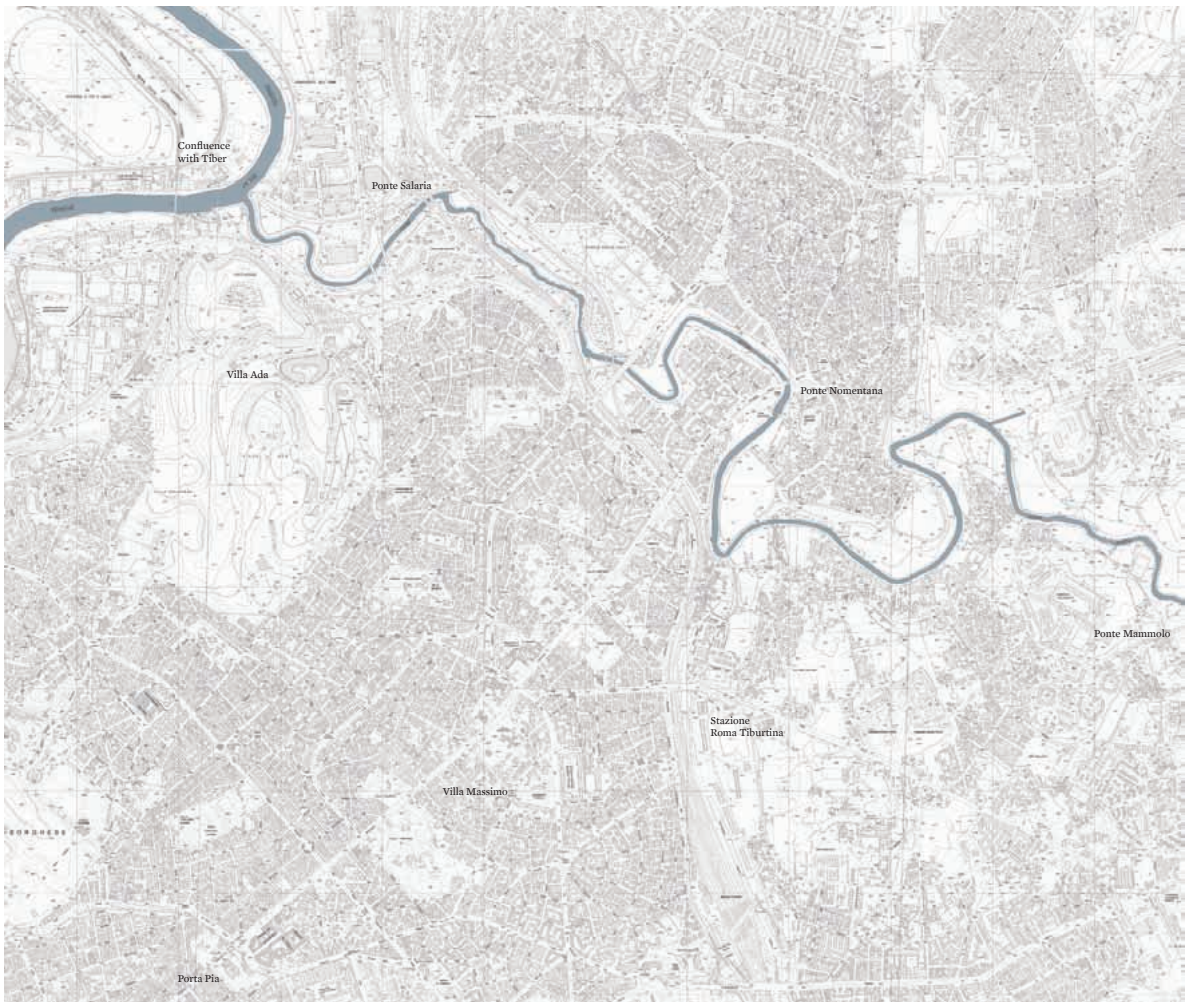
Bamboo screen for privacy along a single trail path

_ROME

The bulldozers pulled up after some of the residents had already left for work. They lumbered through the encampment, methodically mowing down corrugated tin walls, laminated sheet roofs and concrete blocks. They razed the camp's ramshackle lodgings, as well as its whitewashed prefabricated dwellings, indiscriminately crushing their contents: clothing, appliances, personal papers, money, medicine and the mementos of a hundred or so people who called the encampment home. By the time the municipal bulldozers left a few hours later, the migrant encampment known as Ponte Mammolo had been reduced to rubble. Buried in the debris of this enclave in eastern Rome, where migrants of various nationalities and religions coexisted for nearly two decades, was a black and white placard declaring the camp a "Community of Peace." The New York Times, May 2015



Bulldozed settlement of hundred shelters near Ponte Mammolo



Topographic map indicating the course of the lower Aniene through Rome far from sacred or pristine



Aniene at Ponte Mammolo: *terrain vague* with dispersed new spontaneous settlements – Image: Apple maps



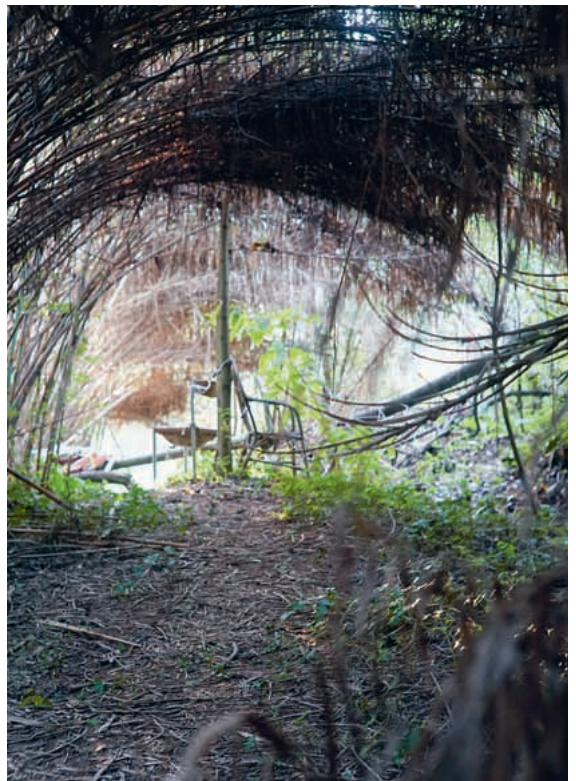
Aniene floodplain west of Ponte Salaria



Careful and thoughtful ordering and maintenance of site



Artists' Residence expanding on the concept of informal housing with vineyard and makeshift police-line fencing



Details appropriation of bamboo thicket for sequence of rooms to river front garden



View from the road to Mole of Claudius Harbor Basin preserved in airport driveway

PORTUS

PORTUS ROMAE

When stepping out of the arrival hall at *Aeroporto di Roma* in Fiumicino about 45 min outside the city center, one may be overlooking the most significant archeological site of antique Roman infrastructure. Claudius and later Trajan built the Roman seaport at the former coastline in order to supply the city of a million residents in the first century, transferring goods shipped overseas up the Tiber river to Rome. The current infrastructural hub of the airport is built on the reclaimed land that was deposited by the Tiber sediment, incrementally creating 5 kilometers of new land westward into the sea during the past 2000 years – known as a geomorphological phenomenon of delta *progradation*. The present-day airport rail and road corridor juxtaposes with the territory of the long abandoned seaport, leaving traces of *Portus Claudius* to its north and the later hexagonal port basin adjacent to the south.

Claudius port soon went out of service while the empire and the sea receded. The territory turned into an inhabitable swamp during the Middle Ages and was therefore well preserved until drained and turned into a suburban villa by the Torlonia family. They salvaged the antique remains before the Italian state passed a law to make any antique treasure found on private land public property by default. The Italian state later repossessed the larger part of the archeological site for public access after the Torlonias did not have better use of it than making it their private safari park.

The struggle of the Romans to manage the port sited in the dynamics of the Tiber river delta reflects ongoing problems of contemporary port cities around the world, e.g. Venice or New Orleans. How to maintain stability for urban infrastructure in a place innately defined by ongoing dynamics and change?

Paradoxically, the Roman Empire did control and order the larger part of today's European continent, but failed to manage the dynamics of the river at its doorsteps. Supposedly the invasion of the Barbarians in the fourth century is to blame, since they compromised the Romans in keeping up the harbor functions. The evident rates of the coast moving seaward indicate that imposed order and control of the *Portus* project over the coastal dynamics could only be claimed for a short period, but not sustained. Contemporary studies should be equally concerned with the heroic scale in its ambition and in its failure.

Today the archeological site is surveyed lead by The British School at Rome and designated as a historic and ecological park by the Soprintendenza Archeologia¹. Ecological development and preservation of artifacts from entropic decay appear to be contradictory goals, calling for a management plan to respect and balance both layers of significance. It also points at the dilemma of many other archeological sites, kept clean and free from vegetation by means of persistent application of herbicides.

What can the history of subduing nature and the limits thereof teach us about the concept of curating an archeological park exposed to the continuing entropic and generative forces at play? How can the proposal of opening the site for tourism in collaboration with the expanding airport be managed as non-intrusive? Can the cultural significance of *Portus* provide local identity to qualify a development of secondary and tertiary services for a less generic future airport city?

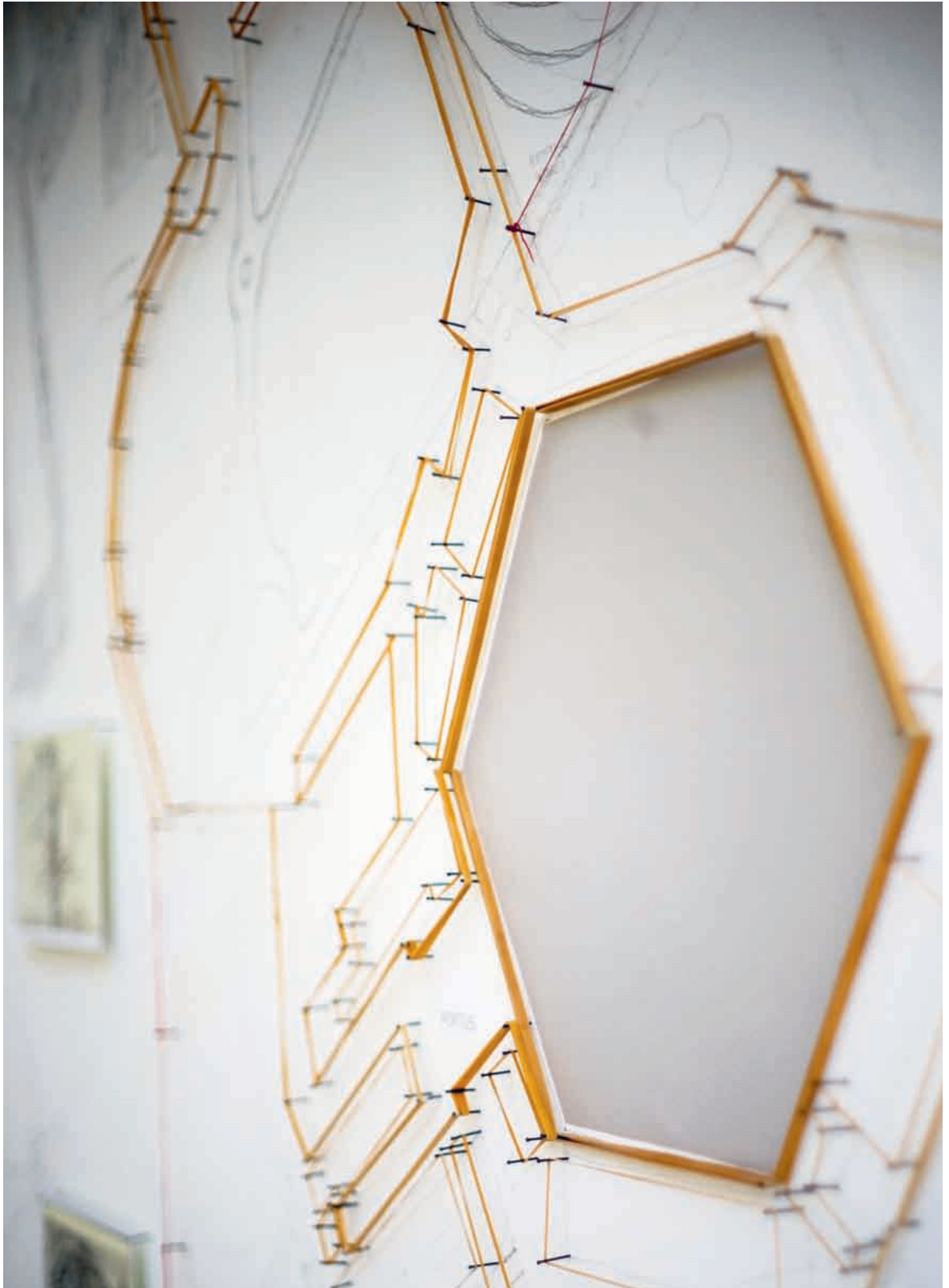
¹ Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il MNR e l'Area Archeologica di Roma



The hexagon basin and eastern half of *Portus* are still in private possession of the Torlonia Family



Used as safari park in the 1970s and a commercial children playground today. Photograph: Antonia Arnoldus-Huyzendveld



Mapping juxtaposition of roman harbor and contemporary airport landscape





Current archaeological excavations at assumed site of Trajans' Palace



Portus facing access road and rail to Leonardo da Vinci Airport



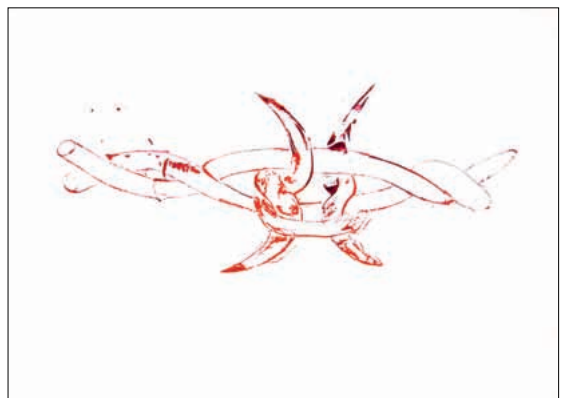
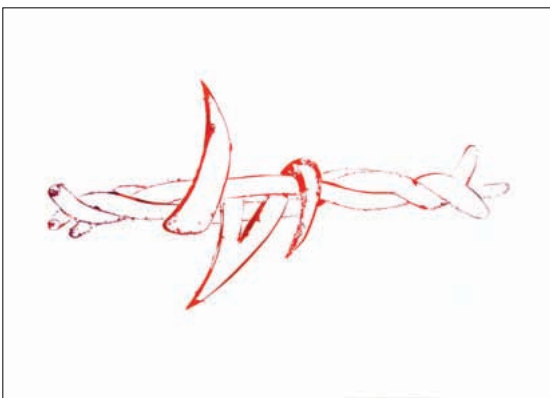
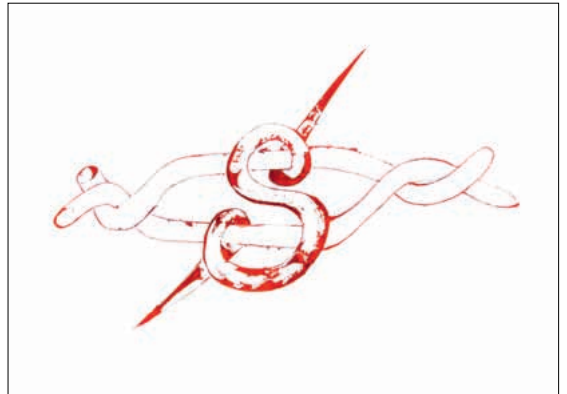
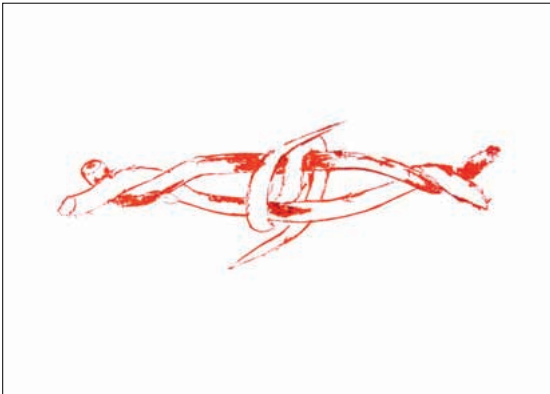
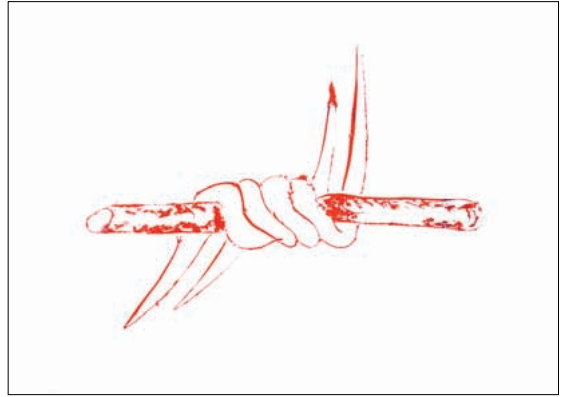
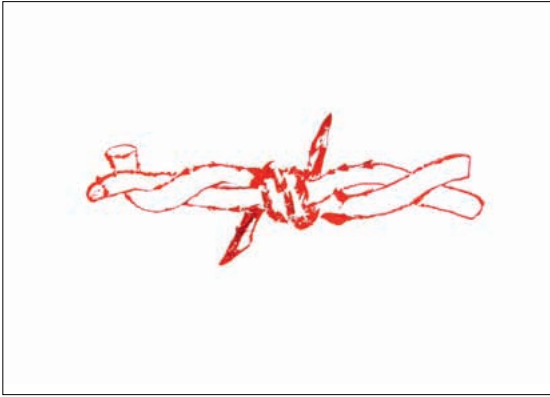
Via Portuense with ruin of Tempio di Portuno

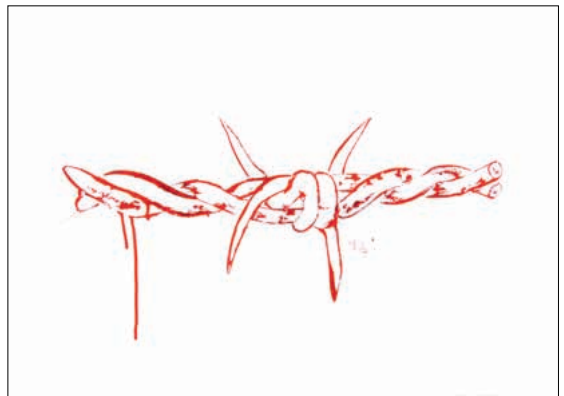
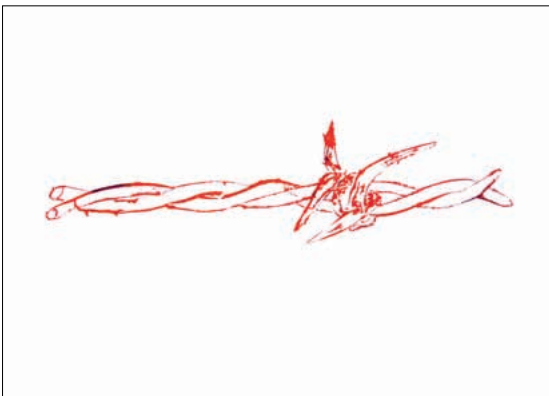
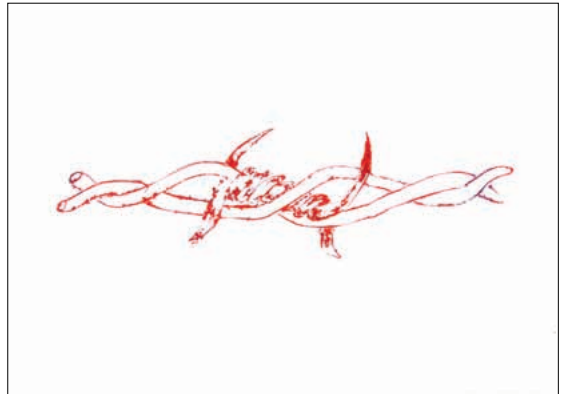
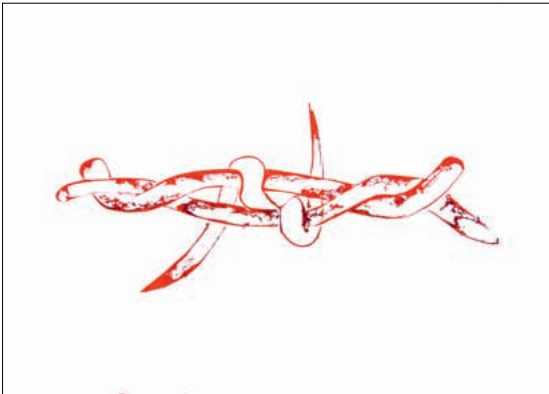
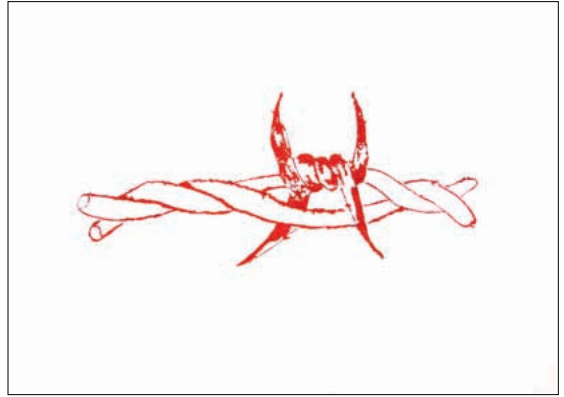
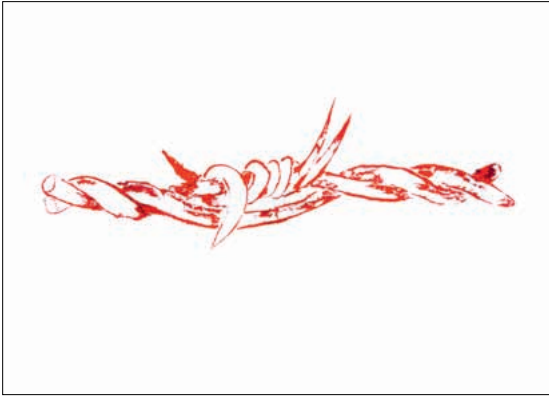
Michael Hirschbichler

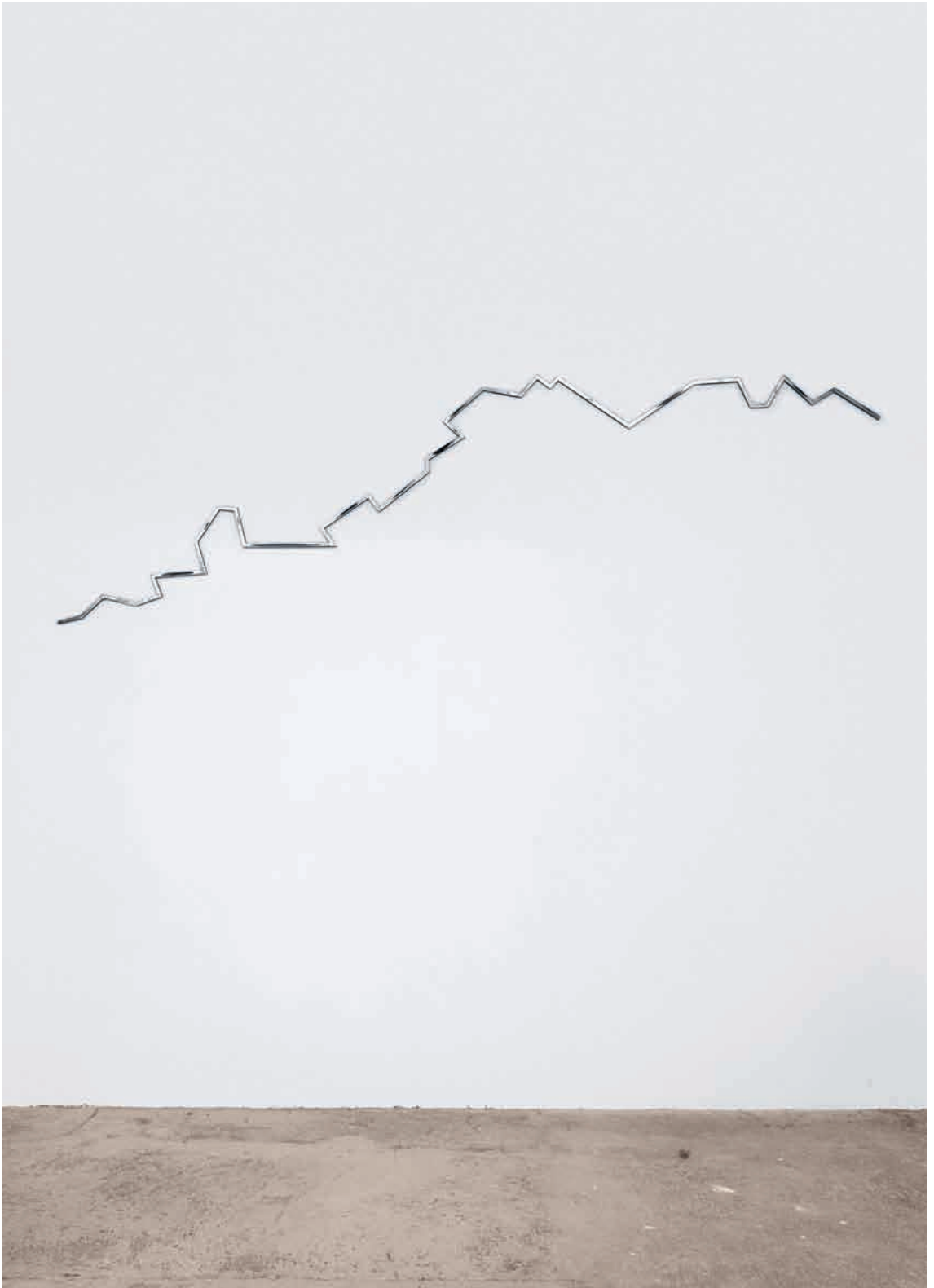


studio 10

Schnittlinien
Cutting Lines

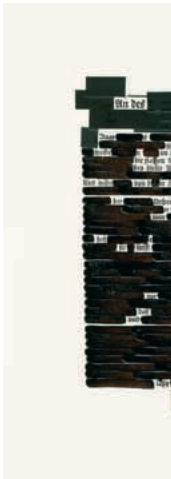


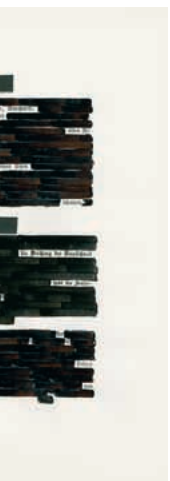
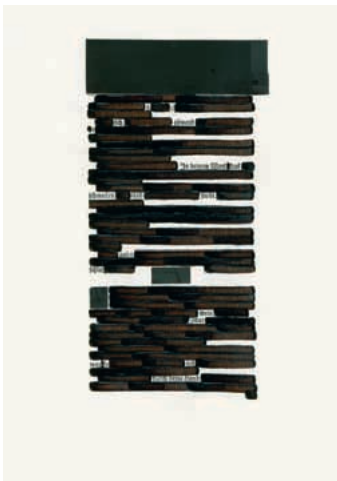








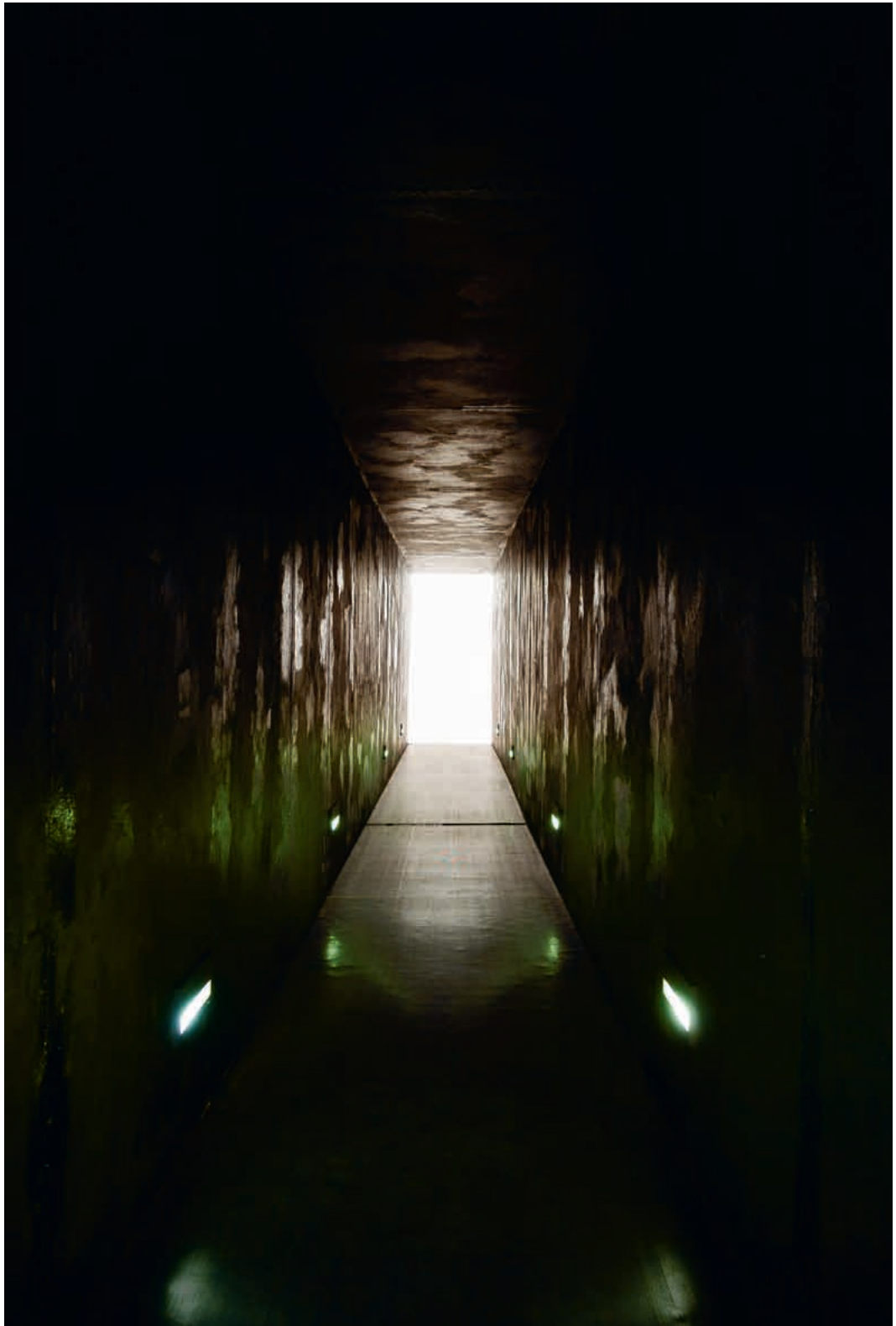














8



9



10



11



12



13





Abbildungen / *Illustrations*

1

STACHELDRAHT-ENZYKLOPÄDIE

2015 , Acryl und Lack auf Leinwand /
acrylic and lacquer on canvas, 50 cm × 70 cm

2

BORDERLINE (UNGARN-SERBIEN)

2015, Stahlprofile / *Steel profiles, 10 × 10 mm,*
geschweisst / welded, 64 × 220 cm

3

JAMMERTHAL

2015, Neonschild, Stacheldrahtzaun, Betonständer /
neon sign, barbed wire fence, concrete bases
Ausstellungsansicht / *exhibition view* Martin-Gropius-Bau, Berlin

4

JAMMERTHAL-ERASURES

2015, Öl, Tinte, Lack, flüssiger Asphalt, flüssiger Gummi
und Klebeband auf Papier / *oil, ink, lacquer, liquid asphalt, liquid rubber*
and adhesive tape on drawing paper, 42 cm × 29,7 cm

5–7

CHIAROSCURO

2015, OSB-Platten, Kanthölzer, Lack, flüssiger Asphalt,
PVC- und Gummiboden, Leuchten, Spiegel / *OSB panels, wood, lacquer,*
liquid asphalt, PVC, rubber, lighting fixtures, mirrors
Ausstellungsansicht / *exhibition view* Martin-Gropius-Bau, Berlin

8–10

WHITEWASHING

2015, Öl, Lack und Bleiche auf Foto auf Papier /
oil, lacquer and bleach on photograph on paper

11–13

SCHATTENHEILIGE

2015, Öl und Lack auf Foto auf Papier /
oil and lacquer on photograph on paper

14

UTOPIA

2016, Zinn, Blei, Silber /
tin, lead, silver, 83 × 220 cm





*Gäste Villa Massimo,
Stipendiaten Casa Baldi
und Villa Serpentara*

(Akademie der Künste Berlin)

und Jury 2015

.

*Ospiti Villa Massimo,
Borsisti Casa Baldi,
e Villa Serpentara*

(Accademia di Belle Arti Berlino)

e Giuria 2015

Pierre-Laurent Aimard, *Pianist / pianista*
 Christiane Albert, *Flötistin, Ensemble Modern / flautista, Ensemble Modern*
 Markus Altmann, *Büro raster-noton / ufficio raster-noton*
 Pétur Arason, *Kunstsammler / collezionista d'arte*
 Silvia Arnhold, *Gründerfamilie / famiglia del fondatore und/e Dieter Kuhn*
 Sophie von Arnim, *Bildende Künstlerin / artista visiva*
 Katja Bagno, *Sängerin / cantante*
 Verena von Beckerath, *Architektin, SVM '13 / architetto, borsista VM '13*
 Ruth Beckermann, *Filmregisseurin / regista cinematografica*
 Marcel Beyer, *Schriftsteller, SVM '10 und VM-Jury / scrittore, borsista VM '10 e membro della giuria VM*
 Ursula Bongaerts, *Leiterin Programm-Management und Evaluation, Kulturstiftung des Bundes, ehem. Direktorin Casa di Goethe, Rom / Responsabile della gestione e della valutazione del programma, Kulturstiftung des Bundes, ex Direttrice della Casa di Goethe, Roma*
 Jaan Bossier, *Klarinettist, Ensemble Modern / clarinettista, Ensemble Modern*
 Antje Buchholz, *Architektin, SVM '12 / architetto, borsista VM '12*
 Christoph Buchwald, *Verleger / editore*
 Christian Brückner, *Schauspieler, Hörspiel- und Synchronsprecher, Praxis-SVM '13 / attore, lettore di radiodrammi e doppiatore, borsista delle arti pratiche VM '13 und / e Waltraut Brückner, Hörbuchverlag "parlando" / casa editrice di audiolibri "parlando"*
 Paul Cannon, *Kontrabassist, Ensemble Modern / contrabbassista, Ensemble Modern*
 Claudia Chan, *Pianistin / pianista*
 Kees Christiaanse, *Architekt und Professor für Architektur und Städtebau an der ETH Zürich / architetto e professore di architettura e urbanistica alla ETH di Zurigo*
 Gitta Connemann, *MdB / membro del Bundestag*
 Claudia Crawford, *Leiterin Auslandsbüro Moskau der Konrad-Adenauer-Stiftung / Direttrice della sede di Mosca della Fondazione Konrad Adenauer*
 Friedrich Christian Delius, *Schriftsteller, SVM '71/72 / scrittore, borsista VM '71/72*
 Matthias Dietz, *Designer / designer*

Roland Diry, *Klarinettist und Geschäftsführer des Ensemble Modern / clarinettista e manager dell'Ensemble Modern*

Lennart Dohms, *Dirigent / direttore d'orchestra*

Marie-Luise Dött, *MdB / membro del Bundestag*

Ines Eck, *Fluxuskünstlerin / artista Fluxus*

Oswald Egger, *Autor, SVM '14 / autore, borsista VM '14*

Oliver Elser, *Kurator Deutsches Architekturmuseum Frankfurt (DAM) / curatore del Deutsches Architekturmuseum di Francoforte (DAM)*

Ute Eskildsen, *Fotografiewissenschaftlerin und Kuratorin / studiosa di fotografia e curatrice*

Reinhard Febel, *Komponist, SVM '83/84 / compositore, borsista VM '83/84*

Eliane Fankhauser, *Mittelalterforscherin und Blockflötistin / studiosa del Medioevo e flauto dolce*

Bernt Farcke, *Unterabteilungsleiter im Bundesministerium für Ernährung, Landwirtschaft und Verbraucherschutz / Direttore al Ministero Federale dell'Alimentazione, dell'Agricoltura e della Tutela dei Consumatori*

Rudolf Finsterwalder, *Architekt, SVM '07 und VM-Jury / architetto, borsista VM '07 e membro della giuria VM*

Manfred Fischer, *Verwaltungsdirektor und Mitglied der Geschäftsführung der Akademie der Künste, Berlin / Direttore amministrativo e membro del Consiglio di Amministrazione della Akademie der Künste di Berlino*

Nina Fischer und / e Maroan el Sani, *Bildende Künstler, SVM '99 / artisti visivi, borsisti VM '99*

Giangi Fonti, *Galerist Galleria Fonti, Neapel / gallerista Galleria Fonti, Napoli*

Julia Franck, *Schriftstellerin, SVM '05 / scrittrice, borsista VM '05*

Birgit Frank, *Architektin, SCB '10 und SVM '12 / architetto, borsista CB '10 e VM '12*

Klaus Stefan Freyberger, *Archäologe, ehem. wissenschaftlicher Direktor Deutsches Archäologisches Institut Rom (DAI) / archeologo, ex Direttore scientifico dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma (DAI)*

Jens Fuhr, *Pianist / pianista*

Wolfram Gabler, *Restaurator und Kunsthistoriker, Praxis-SVM '10 / restauratore e storico dell'arte, borsista delle arti pratiche VM '10*

Heike Gallmeier, *Bildende Künstlerin, Stipendiatin DSZV '15 / artista visiva, borsista del Centro Tedesco di Studi Veneziani '15*

Jörg H. Gleiter, *Architekturtheoretiker, Lehrstuhl für Architekturtheorie an der Technischen Universität Berlin / teorico dell'architettura, cattedra di teoria dell'architettura alla Technische Universität di Berlino und / e Yoko Jumi-Gleiter, Konferenz-Dolmetscherin / interprete di conferenza*

Tanja Gönner, *Vorstandssprecherin Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit / portavoce del Consiglio di Amministrazione della Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit*

Henriette Grahner, *Bildende Künstlerin, SVM '09 / artista visiva, borsista VM '09*

Marcel Gries, *Kunsthistoriker, Stipendiat DSZV '15 / storico dell'arte, borsista del Centro Tedesco di Studi Veneziani '15*

Philip Gröning, *Regisseur und Dokumentarfilmer / regista e documentarista*

Ulrike Groos, *Kunsthistorikerin und Direktorin Kunstmuseum Stuttgart, ehem. VM-Jury / storica dell'arte e Direttrice del Kunstmuseum di Stoccarda, ex membro della giuria VM*

Jana Gunstheimer, *Bildende Künstlerin, SVM '10 / artista visiva, borsista VM '10*

Ina Hartwig, *Filmregisseurin / regista cinematografica*

Ib Hausmann, *Klarinettist, Ensemble Modern / clarinettista, Ensemble Modern*

Frank Heibert, *Literarischer Übersetzer / traduttore letterario*

Hans-Jürgen Heinrichs, *Schriftsteller und Ethnologe / scrittore ed etnologo*

Thomas Herzog, *Architekt, SVM '71/72 / architetto, borsista VM '71/72*

Wulf Herzogenrath, *Kunsthistoriker und Kurator / storico dell'arte e curatore*

Thomas Hettche, *Schriftsteller, SVM '96 und SCB '04 / scrittore, borsista VM '96 e CB '04*

Katharina Hinsberg, *Bildende Künstlerin / artista visiva*

Matthias Hoch, *Bildender Künstler, SVM '03 / artista visivo, borsista VM '03*

Steffen Kampeter, *MdB, Parlamentarischer Staatssekretär / membro del Bundestag, Sottosegretario di Stato parlamentare*

Norbert Kentrup, *Schauspieler und Regisseur, Mitbegründer des Tourneetheaters Shakespeare und Partner / attore e regista, co-fondatore del teatro Shakespeare und Partner*

Navid Kermani, *Schriftsteller, SVM '08 / scrittore, borsista VM '08*

Sebastian Kleinschmidt, *Redakteur und Publizist, VM-Jury / redattore e pubblicista, membro della giuria VM*

Micheal Korb, *alias KlangKuenstler, DJ*

Dieter Kosslick, *Direktor der Internationalen Filmfestspiele Berlin – Berlinale / Direttore del Festival internazionale del cinema di Berlino – Berlinale*

Rüdiger Kramer, *Bildender Künstler, SCB '85 / artista visivo, borsista CB '85*

Michael Kretschmer, *MdB / membro del Bundestag*

Rüdiger Kruse, *MdB / membro del Bundestag*

Torsten Kulick, *Komponist / compositore*

Helmut Lachenmann, *Komponist / compositore*

Eva Leitolf, *Bildende Künstlerin, SVM '12 / artista visiva, borsista VM '12*

Bettina Leonhardt, *Büro raster-noton / ufficio raster-noton*

Dirk Lölke, *Referatsleiter Auswärtiges Amt / Capo di Divisione al Ministero Federale degli Affari Esteri*

Niklas Maak, *Journalist, Leiter Kunstressort im Feuilleton F.A.Z. / giornalista, responsabile di arte nella sezione cultura del giornale F.A.Z.*

Philipp Maintz, *Komponist, SVM '10 / compositore, borsista VM '10*

Anja Majer, *Bildende Künstlerin, SVS '15 / artista visiva, borsista VS '15*

Renate von Mangoldt, *Fotografin / fotografa*

Chasper-Curò Mani, *Bariton / baritono*

Augustin Maurs, *Komponist und Cellist / compositore e violoncellista*

Thomas Mayer, *Assistent Carsten Nicolai (SVM '07) / assistente Carsten Nicolai (borsista VM '07)*

Isa Melsheimer, *Bildende Künstlerin, SVM '13 / artista visiva, borsista VM '13*

Hildegard Metternich, *Beschaffungsamt des BMI / Ufficio acquisizioni del Ministero Federale dell'Interno*

Jacqueline Merz, *Bildende Künstlerin / artista visiva*

Holmar Attila Mück, *Schriftsteller und Journalist / scrittore e giornalista*

Hildegard Müller, *Hauptgeschäftsführerin Bundesverband der Energie- und Wasserwirtschaft e.V. / Amministratore Delegato del Bundesverband der Energie- und Wasserwirtschaft e.V.*

Martha Teresa Münder, *Spielleiterin an der Bayerischen Staatsoper / regista alla Bayerische Staatsoper*

Heike Munder, *Direktorin Migros Museum / Direttrice Migros Museum*

Adolf Muschg, *Schriftsteller / scrittore*

Peter Nagel, *Bildender Künstler, SVM '68/69 / artista visivo, borsista VM '68/69*

Susan Neiman, *Philosophin, Direktorin am Einstein Forum in Potsdam / filosofa, Direttrice dell'Einstein Forum di Potsdam*

Carsten Nicolai, *Bildender Künstler, SVM '07 und Musiker, alias alva noto / artista visivo, borsista '07 e musicista, alias alva noto*

Olaf Nicolai, *Bildender Künstler, SVM '98 und VM-Jury, / artista visivo, borsista VM '98 e membro della giuria VM*

Astrid Nippoldt, *Bildende Künstlerin, SVM '06 / artista visiva, borsista VM '06*

Jesse Osborne-Lanthier, *Musiker, Label raster-noton / musicista, etichetta raster-noton*

Malte Oppermann, *Philosoph / filosofo*

Dagmar Papula, *Autorin und Schauspielerin Mitbegründerin des Tournee-theaters Shakespeare und Partner / autrice e attrice co-fondatrice del teatro Shakespeare und Partner*

Ute Pauling, *Journalistin WDR / giornalista WDR*

Irene Pelka, *Kunsthistorikerin / storica dell'arte*

Daniel Pfluger, *Theaterregisseur / regista teatrale*

Paula Pöpl, *ehemalige Praktikantin VM / ex tirocinante VM*

Theresia Prammer, *Übersetzerin und Wissenschaftlerin der deutschen und italienischen Literatur / traduttrice e studiosa di letteratura tedesca e italiana*

Felix Profos, *Komponist, Professor für Komposition und Musiktheorie an der Zürcher Hochschule der Künste / compositore, professore di composizione e teoria della musica alla Hochschule der Künste di Zurigo*

Martin Prominski, *Professor am Institut für Freiraumentwicklung, Leibniz Universität Hannover / professore presso l'Istituto per lo sviluppo di spazi aperti alla Leibniz Universität Hannover*

Roseline Rannoch, *Bildende Künstlerin / artista visiva*

Timm Rautert, *Fotograf / fotografo*

Hans-Gerd Riemer, *IbR Ingenieurbüro Riemer / Studio di ingegneria IbR und / e Doris Riemer*

Ragna Róbertsdóttir, *Bildende Künstlerin / artista visiva*

Michael Roßnagl, *Geschäftsführer der Ernst von Siemens Musikstiftung / Amministratore Delegato della Ernst von Siemens Musikstiftung*

Klaus Sander, *Gründer Hörbuchverlag Supposé / fondatore della casa editrice di audiolibri Supposé*

Dr. Karl-Peter Schackmann-Fallis, *Geschäftsführendes Vorstandsmitglied Deutscher Sparkassen- und Giroverband / Amministratore Delegato del Deutscher Sparkassen- und Giroverband*

Rainer Schäfer, *Professor für Philosophie / professore di filosofia*

Helene Scharge, *Porzellandesignerin, Praxis-SVM '09 / designer della porcellana, borsista delle arti pratiche VM '09*

Hans-Christian Schink, *Fotograf, SVM '14 / fotografo, borsista VM '14*

Nils M. Schinker, *Architekt, TU Dresden / architetto, TU Dresda*

Rainer G. Schmidt, *Literaturübersetzer und Lyriker / traduttore letterario e lirico*

Hinrich Schmidt-Henkel, *Literarischer Übersetzer / traduttore letterario*

Christian Schneegass, *Leiter Fachbereich Junge Akademie der Akademie der Künste, Berlin / Direttore della sezione Junge Akademie dell'Akademie der Künste di Berlino*

Manuel Schneidewind, *Bildender Künstler, Hochschule für Grafik und Buchkunst Leipzig / artista visivo, Hochschule für Grafik und Buchkunst di Lipsia*

Barbara Schock-Werner, *Architektin, Kunsthistorikerin, ehemalige Dombaumeisterin zu Köln / architetto, storica dell'arte, ex capomastro dell'Opera del Duomo di Colonia*

Ingo Schulze, *Schriftsteller, SVM '07 / scrittore, borsista VM '07*

Lutz Seiler, *Schriftsteller, SVM '11 / scrittore, borsista VM '11*

Daniela Spiegel, *Wissenschaftliche Mitarbeiterin an der Professur für Denkmalpflege und Baugeschichte der Bauhaus-Universität Weimar / collaboratrice scientifica alla cattedra di tutela dei monumenti e storia architettonica alla Bauhaus-Universität di Weimar*

Martin Spura, *Dramaturg / drammaturgo*

Tamara Stefanovic, *Pianistin / pianista*

Dr. Karlheinz Stierle, *Romanist und Literaturwissenschaftler, Honorarprofessor an der Universität des Saarlandes / romanista e studioso di letteratura, professore onorario all'Università del Saarland*

Egidius Streiff, *Violinist / violinista*

Hans Strelow, *Galerist, Galerie Hans Strelow, Düsseldorf / gallerista, Galleria Hans Strelow, Düsseldorf*

Kaspar Thormod, *Kunsthistoriker / storico dell'arte*

Marcus Trier, *Frühgeschichtler und Direktor Römisch-Germanisches Museum Köln / studioso di protostoria e Direttore del Römisch-Germanisches Museum di Colonia*

Christoph Tyrre, *Architekt / architetto*

Dimitri Vassilakis, *Pianist / pianist*

Liz Waterhouse, *Tänzerin und Choreografin / ballerina e coreografa*

Róbert Wittinger, *Komponist, SVM '72/73 / compositore, borsista VM '72/73*

Heribert Wiesemann, *Architekt SVM '89/90 / architetto, borsista VM '89/90*

Imke Woelk, *Architektin, SVM '03 / architetto, borsista VM '03*

Emily Yabe, *Geigerin / violinista*

Bettina Zimmermann, *Schauspielerin und Synchronsprecherin / attrice e doppiatrice*

Peter Zizka, *Designer, Praxis-SVM '11 / designer, borsista delle arti pratiche VM '11*

Vito Žuraj, *Komponist, SVM '14 / compositore, borsista VM '14*

SVM: Stipendiat Villa Massimo / VM: Villa Massimo

SCB: Stipendiat Casa Baldi / CB: Casa Baldi

SVS: Stipendiat Villa Serpentara / VS: Villa Serpentara

Stipendiaten der Casa Baldi im Jahr 2015

Borsisti di Casa Baldi dell'anno 2015

QUARTAL I	Fabian Reimann	<i>Bildende Kunst / Arte visiva</i>
TRIMESTRE I	Esther Kinsky	<i>Literatur / Letteratura</i>
QUARTAL II	Tue Greenfort	<i>Bildende Kunst / Arte visiva</i>
TRIMESTRE II	Sven-Ingo Koch	<i>Musik / Musica</i>
QUARTAL III	Snezana Nesic	<i>Musik / Musica</i>
TRIMESTRE III	Nico Bleutge	<i>Literatur / Letteratura</i>
QUARTAL IV	Birgit Schlieps	<i>Architektur / Architettura</i>
TRIMESTRE IV	Ralf Hoyer	<i>Musik / Musica</i>

*Stipendiaten der Villa Serpentara
(Akademie der Künste Berlin) im Jahr 2015
Borsisti di Villa Serpentara (Accademia
di Belle Arti Berlino) dell'anno 2015*

QUARTAL I TRIMESTRE I	Anja Majer	<i>Bildende Kunst / Arte visiva</i>
QUARTAL II TRIMESTRE II	Ulrich Brinkmann	<i>Architektur / Architettura</i>
QUARTAL III TRIMESTRE III	Ellen Kobe	<i>Bildende Kunst / Arte visiva</i>
QUARTAL IV TRIMESTRE IV	Esther Preußler	<i>Theater / Teatro</i>

Jury *Giuria*

Die Jury-Mitglieder, die die Stipendiaten der Villa Massimo und Casa Baldi des Jahres 2015 ausgewählt haben, waren:
I membri della giuria che hanno selezionato i borsisti di Villa Massimo e di Casa Baldi dell'anno 2015 sono stati:

BILDENDE KUNST / ARTE VISIVA

Dr. Marion Ackermann, Dr. Hans-Jörg Clement, Dr. Dirk Luckow,
Dr. Matthias Mühling, Dr. Olaf Nicolai

MUSIK / MUSICA

Prof. Isabel Mundry, Dr. Charlotte Seither, Mario Wiegand

ARCHITEKTUR / ARCHITETTURA

Rudolf Finsterwalder, Prof. Gabriele G. Kiefer,
Prof. Regine Leibinger

LITERATUR / LETTERATURA

Marcel Beyer, Felicitas von Lovenberg, Dr. Sebastian Kleinschmidt

*Aktivitäten
und
Veranstaltungen
2015*

.

*Attività
e
manifestazioni
2015*

Teil I: Grundlagen

Darstellung

Die Deutsche Akademie Rom Villa Massimo wurde 1910 von dem Industriellen Eduard Arnhold dem preußischen Staat gestiftet und bis 1913 erbaut. Sie ist Eigentum der Bundesrepublik Deutschland und heute die bedeutendste Einrichtung zur Spitzenförderung deutscher Künstlerinnen und Künstler durch Studienaufenthalte im Ausland. Die in Olevano Romano gelegene Casa Baldi, ca. 55 km östlich von Rom, ist Teil dieser Künstlerförderungseinrichtung.
(Auszug Statut)

Aufgabe

(1) Die Deutsche Akademie Rom Villa Massimo hat die Aufgabe, hochbegabten Künstlerinnen und Künstlern durch einen längeren Studienaufenthalt und

•

Parte I: Basi

Descrizione

L'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo fu donata nel 1910 dall'industriale Eduard Arnhold allo Stato Prussiano e la sua costruzione fu ultimata nel 1913. È di proprietà della Repubblica Federale di Germania e costituisce oggi la più importante istituzione per la promozione ad alto livello di artisti tedeschi con soggiorni studio all'estero. Fa parte di quest'istituzione per la promozione artistica anche Casa Baldi, ubicata a Olevano Romano, ca. 55 km a est di Roma. (estratto dallo Statuto)

Compito

(1) L'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo ha il compito di offrire ad artisti di talento l'opportunità di evolversi artisticamente attraverso un lungo soggiorno studio a contatto con la vita culturale romana e italiana.

eingebunden in das kulturelle Leben Roms und Italiens die Möglichkeit zu bieten, sich künstlerisch weiter zu entwickeln.

(2) Zur Erfüllung dieser Aufgabe wirken die Stipendiaten, die Gäste, die Direktion und die Verwaltung der Deutschen Akademie Rom Villa Massimo zusammen.
(Auszug Statut)

Ziele

Aus diesen zwei Hauptaufgaben bzw. der Mission der Villa Massimo ergeben sich die folgenden praktischen Ziele:

Ziel 1: Den Stipendiaten eine Einführung in italienische Kunst, Kultur und Geschichte bieten

Ziel 2: Die Stipendiaten in Kontakt mit Repräsentanten und Institutionen des deutschen und des italienisch-römischen kulturellen Lebens bringen

•

(2) All'adempimento di questo compito collaborano i borsisti, gli ospiti, la Direzione e l'Amministrazione dell'Accademia Tedesca di Roma Villa Massimo.
(estratto dallo Statuto)

Obiettivi

Da questi due compiti principali, ovvero dalla missione di Villa Massimo, derivano i seguenti obiettivi pratici:

Obiettivo 1: Introdurre i borsisti all'arte, alla cultura e alla storia italiana

Obiettivo 2: Mettere in contatto i borsisti con esponenti e istituzioni del mondo culturale tedesco e italiano/romano

Obiettivo 3: Fornire ai borsisti tramite manifestazioni un forum per la presentazione del loro lavoro

Ziel 3: Den Stipendiaten durch Veranstaltungen ein Forum zur Präsentation ihrer Arbeit bieten

Ziel 4: Die Sichtbarkeit der Villa Massimo in der italienischen kulturellen Öffentlichkeit erhöhen und erhalten, um attraktiver Partner für ebendiese Repräsentanten und Institutionen des kulturellen Lebens zu sein

Ziel 5: Die Wahrnehmung der Villa Massimo bei potentiellen Förderern erhöhen, um die oben genannten Aktivitäten zu ermöglichen

Programm

Auf diese Ziele ist das Veranstaltungs- und Tätigkeitsprogramm der Villa Massimo ausgerichtet. Im Folgenden sind alle Aktivitäten des Jahres 2015, geordnet nach ihrem Zweck bzw. den verschiedenen Zielen, beschrieben.

•

Obiettivo 4: Rafforzare e preservare la posizione pubblica di Villa Massimo nel mondo culturale italiano affinché diventi un partner interessante per le sue istituzioni e i suoi esponenti

Obiettivo 5: Promuovere l'immagine di Villa Massimo presso potenziali promotori al fine di consentire le summenzionate attività

Programma

Il programma di manifestazioni e attività di Villa Massimo è orientato al raggiungimento di questi obiettivi. In appresso vengono descritte tutte le attività del 2015, ordinate in base allo scopo ovvero ai diversi obiettivi.

Teil II: Veranstaltungen und Aktivitäten 2015

Veranstaltungen zur Einführung der Stipendiaten in die italienische Kunst, Geschichte und Kultur (Ziel 1)

Durch eine Reihe von Exkursionen und Führungen, die in den meisten Fällen durch Experten des jeweiligen Faches durchgeführt werden, wird den Stipendiaten die Möglichkeit gegeben, die italienischen Kulturgüter möglichst abseits der Touristenströme zu besuchen.

Exkursionen, Führungen und Vorträge

27.2. Entlang der Via Nomentana: Quartiere Coppedè, Birreria Peroni, Mercato Alessandria, Villa Torlonia und Casa delle Civette mit Lindsay Harris und Ruth Lo, beide American Academy in Rome

•

Parte II: Manifestazioni e attività del 2015

Manifestazioni volte a introdurre i borsisti all'arte, alla storia e alla cultura italiana (obiettivo 1)

Attraverso una serie di escursioni e visite guidate realizzate per lo più da esperti del settore, viene offerta ai borsisti l'opportunità di visitare i beni culturali italiani possibilmente al di fuori dei massimi flussi turistici.

Escursioni, visite guidate e conferenze

27/2 Lungo la Via Nomentana: Quartiere Coppedè, Birreria Peroni, Mercato Alessandria, Villa Torlonia e Casa delle Civette con Lindsay Harris e Ruth Lo, entrambi American Academy in Rome

11/3 Biblioteca Angelica con Daniela Scialanga

- 11.3. Biblioteca Angelica mit Daniela Scialanga
- 16.3. Treffen der Musik-Stipendiaten Saskia Bladt und Vassos Nicolaou (beide SVM '15) mit Dr. Markus Engelhardt im Deutschen Historischen Institut (DHI) Rom
9. – 11.4. Riccione-Exkursion mit Jorg Sieweke und Michael Hirschbichler (beide SVM '15), gemeinsam mit den Stipendiaten der Amerikanischen, der Französischen und der Niederländischen Akademie
- 17.4. Das mittlere Marsfeld rund um die Piazza Navona mit Dr. Martin Raspe, Bibliotheca Hertziana
- 23.4. Vortrag *Die aktuelle politische Situation Italiens* mit Birgit Schönau, Korrespondentin DIE ZEIT
- 12.5. Werkstatt-Gespräch zwischen Bernd Grimm (Praxis-SVM '15) und Dipl.-Ing. Oliver Elser, Kurator Deutsches Architekturmuseum (DAM) Frankfurt
- 13.5. Die Casa del Girasole von Luigi Moretti mit Prof. Ruggero Lenci, Architekturprofessor

•

- 16/3 Incontro dei compositori Saskia Bladt e Vassos Nicolaou (entrambi borsisti VM '15) con Dr. Markus Engelhardt all'Istituto Storico Germanico di Roma (DHI)
- 9 – 11/4 Escursione a Riccione con Jorg Sieweke e Michael Hirschbichler (entrambi borsisti VM '15), insieme ai borsisti dell'Accademia Americana, Francese e Olandese
- 17/4 Il Campo Marzio centrale intorno a Piazza Navona con Dr. Martin Raspe, Bibliotheca Hertziana
- 23/4 Conferenza su *La situazione politica attuale in Italia* con Birgit Schönau, corrispondente della DIE ZEIT
- 12/5 Colloquio tra Bernd Grimm (borsista delle arti pratiche VM '15) e Dipl.-Ing. Oliver Elser, curatore del Deutsches Architekturmuseum a Francoforte
- 13/5 La Casa del Girasole di Luigi Moretti con Prof. Ruggero Lenci, Professore di Architettura
- 19 – 21/5 Escursione nelle Marche: Tolentino, Basilica San Nicola da Tolentino, San Claudio al Chienti presso Macerata, Santa Maria a Pie' di Chienti a Montecosaro, Basilica della Santa Casa a Loreto, Palazzo Ducale a Urbino, Cattedrale

- 19.–21.5. Marken-Exkursion: Tolentino, Basilica San Nicola da Tolentino, San Claudio al Chienti bei Macerata, Santa Maria a Pie' di Chienti in Montecosaro, Basilica della Santa Casa in Loreto, Palazzo Ducale in Urbino, Cattedrale S. Ciriaco in Ancona, Santa Maria di Portonovo, Ascoli Piceno, Piano Grande, Castelluccio di Norcia und Norcia
- 28.5. Forum Romanum mit Prof. Dr. Klaus Stefan Freyberger, ehemaliger wissenschaftlicher Direktor Deutsches Archäologisches Institut (DAI) Rom
- 27.6. Portus Romae mit Dr. Evelyne Bukowiecki, Deutsches Archäologisches Institut (DAI) Rom
- 14.7. Vortrag *Hellerau – Laboratorium der Moderne* mit Dr.-Ing. Nils M. Schinker, Architekt, TU Dresden
- 21.7. Jüdisches Museum und römisches Ghetto mit Daniela Caló, Jüdisches Museum Rom
- 16./17.9. Einführungs-Vortrag und Exkursion *Urbanisierung der Pontinischen Sümpfe* mit Dr.-Ing. Daniela Spiegel, Bauhaus-Universität Weimar
- 15.10. Vortrag mit Norbert Kentrup und Dagmar Papula *Shakespeare spielen im Globetheater London/Rom*, anschließend Konzert der Querflötistin Betty Nieswandt

•

- S. Ciriaco ad Ancona, Santa Maria di Portonovo, Ascoli Piceno, Piano Grande, Castelluccio di Norcia e Norcia
- 28/5 Foro Romano con il Prof. Dr. Klaus Stefan Freyberger, ex Direttore scientifico dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma (DAI)
- 27/6 Portus Romae con Dr. Evelyne Bukowiecki, Istituto Archeologico Germanico di Roma (DAI)
- 14/7 Conferenza Hellerau – Laboratorium der Moderne con Dr.-Ing. Nils M. Schinker, Architetto, TU Dresda
- 21/7 Museo ebraico e Ghetto di Roma con Daniela Calò, Museo Ebraico di Roma
- 16 – 17/9 Conferenza introduttiva ed escursione sull'urbanizzazione delle paludi pontine con Dr.-Ing. Daniela Spiegel, Bauhaus-Universität di Weimar
- 15/10 Conferenza con Norbert Kentrup e Dagmar Papula *Shakespeare spielen im Globetheater London/Rom*, successivamente concerto del flauto traverso di Betty Nieswandt
- 19/10 Villa Adriana a Tivoli con Prof. Dr. Klaus Stefan Freyberger, ex Direttore scientifico dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma (DAI)

- 19.10. Hadrians-Villa in Tivoli mit Prof. Dr. Klaus Stefan Freyberger, ehem. wissenschaftlicher Direktor Deutsches Archäologisches Institut (DAI) Rom
 30.10. Colosseum und Maxentiusbasilika mit Prof. Dr. Klaus Stefan Freyberger, ehem. wissenschaftlicher Direktor Deutsches Archäologisches Institut (DAI) Rom
 3.–5.11. Pompeji-Exkursion mit Prof. Dr. Klaus Stefan Freyberger, ehemals wissenschaftlicher Direktor Deutsches Archäologisches Institut (DAI) Rom
 4.12. Römische Brunnen mit Dr. Martin Raspe, Bibliotheca Hertziana
 15.12. Stadtviertel Quartiere Decima mit Antonella Bonavita, Architektin
 21.12. Bibliotheca Hertziana mit Dr. Martin Raspe, Bibliotheca Hertziana

Aktivitäten zum Zweck der Netzworkebildung für die Stipendiaten (Ziel 2)

Der Aufbau von Kontakten für die Stipendiaten zu Repräsentanten und Institutionen des italienischen und deutschen kulturellen und intellektuellen Lebens findet u. a. durch Atelierbesuche, Vorträge, Gespräche und Abendveranstaltungen statt.

•

- 30/10 Colosseo e Basilica di Massenzio con Prof. Dr. Klaus Stefan Freyberger, ex Direttore scientifico dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma (DAI)
 3 – 5/11 Escursione a Pompei con Prof. Dr. Klaus Stefan Freyberger, ex Direttore scientifico dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma (DAI)
 4/12 Le fontane romane con Dr. Martin Raspe, Bibliotheca Hertziana
 15/12 Quartiere Decima con Antonella Bonavita, architetto
 21/12 Bibliotheca Hertziana con Dr. Martin Raspe, Bibliotheca Hertziana.

Attività volte a creare una rete di contatti per i borsisti (obiettivo 2)

La creazione di contatti per i borsisti con esponenti e istituzioni del mondo culturale e intellettuale italiano e tedesco si svolge tra l'altro mediante visite degli atelier, conferenze, colloqui ed eventi serali.

Zusammentreffen mit italienischen Kuratoren/ Kritikern in der Villa Massimo:

Pier Paolo Pancotto, Ludovico Pratesi, Lorenzo Bruni, Chiara Capodici, Alessandro Dandini, Marco Delogu, Francesca Fabiani, Fabio Ianniello, Armando Porcari und Fabrizio Del Signore, Orietta Rossini, Danilo Ruggiero und zehn Kuratoren vom Kuratorenkurs der Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Turin).

Kontakte zu Gästen und Ehrengästen der Villa Massimo

JANUAR 2015

Ingo Schulze, *Schriftsteller, SVM '07*

Adolf Muschg, *Schriftsteller*

Dr. Wolfram Gabler, *Restaurator und Kunsthistoriker, Praxis-SVM '10*

Malte Oppermann, *Philosoph*

Anja Majer, *Bildende Künstlerin, SVS '15*

Michael Kretschmer, *MdB*

•

Incontri con curatori / critici italiani a Villa Massimo:

Pier Paolo Pancotto, Ludovico Pratesi, Lorenzo Bruni, Chiara Capodici, Alessandro Dandini, Marco Delogu, Francesca Fabiani, Fabio Ianniello, Armando Porcari e Fabrizio Del Signore, Orietta Rossini, Danilo Ruggiero e dieci curatori del Corso per curatori della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Torino).

Contatti con ospiti e ospiti d'onore di Villa Massimo

GENNAIO 2015

Ingo Schulze, *scrittore, borsista VM '07*

Adolf Muschg, *scrittore*

Dr. Wolfram Gabler, *restauratore e storico dell'arte, borsista delle arti pratiche VM '10*

Malte Oppermann, *filosofo*

Anja Majer, *artista visiva, borsista VS '15*

Michael Kretschmer, *membro del Bundestag*

Hildegard Müller, *Hauptgeschäftsführerin Bundesverband der Energie- und Wasserwirtschaft e.V.*

Marie-Luise Dött, *MdB*

Gitta Connemann, *MdB*

Claudia Crawford, *Leiterin Auslandsbüro Moskau der Konrad-Adenauer-Stiftung*

Tanja Gönner, *Vorstandssprecherin Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit*

Ina Hartwig, *Filmregisseurin*

Ruth Beckermann, *Filmregisseurin*

Kaspar Thormod, *Kunsthistoriker*

FEBRUAR 2015

Dirk Lölke, *Referatsleiter Auswärtiges Amt*

Prof. Dr. Klaus Stefan Freyberger, *Archäologe, ehem. wissenschaftlicher Direktor Deutsches Archäologisches Institut Rom (DAI)*

Prof. Dr. Thomas Herzog, *Architekt, SVM '71/72*

•

Hildegard Müller, *Amministratore Delegato del Bundesverband der Energie- und Wasserwirtschaft e.V.*

Marie-Luise Dött, *membro del Bundestag*

Gitta Connemann, *membro del Bundestag*

Claudia Crawford, *Direttrice della sede di Mosca della Fondazione Konrad Adenauer*

Tanja Gönner, *portavoce del Consiglio di Amministrazione della Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit*

Ina Hartwig, *regista cinematografica*

Ruth Beckermann, *regista cinematografica*

Kaspar Thormod, *storico dell'arte*

FEBBRAIO 2015

Dirk Lölke, *Capo di Divisione al Ministero Federale degli Affari Esteri*

Prof. Dr. Klaus Stefan Freyberger, *archeologo, ex Direttore scientifico dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma (DAI)*

Prof. Dr. Thomas Herzog, *architetto, borsista VM '71/72*

Prof. Dr. Barbara Schock-Werner, *Architektin, Kunsthistorikerin und ehemalige Dombaumeisterin des Kölner Doms*

MÄRZ 2015

Dr. Olaf Nicolai, *Bildender Künstler, SVM '98 und VM-Jury*

Dr. Karlheinz Stierle, *Romanist und Literaturwissenschaftler, Honorarprofessor an der Universität des Saarlandes*

Felix Profos, *Komponist, Professor für Komposition und Musiktheorie an der Zürcher Hochschule der Künste*

Roseline Rannoch, *Bildende Künstlerin*

Holmar Attila Mück, *Schriftsteller und Journalist*

Oswald Egger, *Autor, SVM '14*

Prof. Dr. -Ing. habil. Jörg H. Gleiter, *Architekturtheoretiker, Lehrstuhl für Architekturtheorie an der TU Berlin*

Yoko Jumi-Gleiter, *Konferenz-Dolmetscherin*

•

Prof. Dr. Barbara Schock-Werner, *architetto, storica dell'arte, ex capomastro dell'Opera del Duomo di Colonia*

MARZO 2015

Dr. Olaf Nicolai, *artista visivo, borsista VM '98, membro della giuria VM*

Dr. Karlheinz Stierle, *romanista e studioso di letteratura, professore onorario all'Università del Saarland*

Felix Profos, *compositore, professore di composizione e teoria della musica alla Hochschule der Künste di Zurigo*

Roseline Rannoch, *artista visiva*

Holmar Attila Mück, *scrittore e giornalista*

Oswald Egger, *autore, borsista VM '14*

Prof. Dr. -Ing. habil. Jörg H. Gleiter, *teorico dell'architettura, cattedra di teoria dell'architettura alla Technische Universität di Berlino*

Yoko Jumi-Gleiter, *interprete di conferenza*

APRIL 2015

Prof. Dr. Wulf Herzogenrath, *Kunsthistoriker und Kurator*
Pétur Arason, *Kunstsammler*
Ragna Róbertsdóttir, *Bildende Künstlerin*
Liz Waterhouse, *Tänzerin und Choreografin*
Lennart Dohms, *Dirigent*
Augustin Maurs, *Komponist und Cellist*
Marcel Gries, *Kunsthistoriker, Stipendiat DSZV '15 (Deutsches Studienzentrum in Venedig)*
Martha Teresa Münder, *Spielleiterin Bayerische Staatsoper*
Dr. Hans-Jürgen Heinrichs, *Schriftsteller und Ethnologe*
Manuel Schneidewind, *Bildender Künstler, Hochschule für Grafik und Buchkunst Leipzig*
Manfred Fischer, *Verwaltungsdirektor und Mitglied der Geschäftsführung der Akademie der Künste, Berlin*
Astrid Nippoldt, *Bildende Künstlerin, SVM '06*
Dr. Marcus Trier, *Frühgeschichtler und Direktor Römisch-Germanisches Museum Köln*

•

APRILE 2015

Prof. Dr. Wulf Herzogenrath, *storico dell'arte e curatore*
Pétur Arason, *collezionista d'arte*
Ragna Róbertsdóttir, *artista visiva*
Liz Waterhouse, *ballerina e coreografa*
Lennart Dohms, *direttore d'orchestra*
Augustin Maurs, *compositore e violoncellista*
Marcel Gries, *storico dell'arte, borsista del Centro Tedesco di Studi Veneziani '15*
Martha Teresa Münder, *regista alla Bayerische Staatsoper*
Dr. Hans-Jürgen Heinrichs, *scrittore ed etnologo*
Manuel Schneidewind, *artista visivo, Hochschule für Grafik und Buchkunst di Lipsia*
Manfred Fischer, *direttore amministrativo e membro del CdA dell'Akademie der Künste di Berlino*
Astrid Nippoldt, *artista visiva, borsista VM '06*
Dr. Marcus Trier, *studioso di protostoria e Direttore del Römisch-Germanisches Museum di Colonia*

MAI 2015

Dr. Niklas Maak, *Journalist, Leiter Kunstressort im Feuilleton F.A.Z.*
Prof. Heribert Wieseemann, *Architekt, SVM '89/90*
Katja Bagno, *Sängerin*
Dipl.-Ing. Oliver Elser, *Kurator Deutsches Architekturmuseum Frankfurt (DAM)*
Dipl.-Ing. Verena von Beckerath, *Architektin, SVM '13*
Prof. Dr. Barbara Schock-Werner, *Architektin, Kunsthistorikerin und ehemalige Dombaumeisterin Kölner Dom*
Lutz Seiler, *Schriftsteller, SVM '11*
Ines Eck, *Fluxuskünstlerin*
Torsten Kulick, *Komponist*
Dipl.-Ing. Imke Woelk, *Architektin, SVM '03*
Hans Strelow, *Galerist, Galerie Hans Strelow, Düsseldorf*
Chasper-Curò Mani, *Bariton*
Eliane Fankhauser, *Mittelalterforscherin und Blockflötistin*
Emily Yabe, *Violinistin*

•

MAGGIO 2015

Dr. Niklas Maak, *giornalista, responsabile di arte nella sezione cultura della F.A.Z.*
Prof. Heribert Wieseemann, *architetto, borsista VM '89/90*
Katja Bagno, *cantante*
Dipl.-Ing. Oliver Elser, *curatore al Deutsches Architekturmuseum di Francoforte (DAM)*
Dipl.- Ing. Verena von Beckerath, *architetto, borsista VM '13*
Prof. Dr. Barbara Schock-Werner, *architetto, storica dell'arte ed ex capomastro dell'Opera del Duomo di Colonia*
Lutz Seiler, *scrittore, borsista VM '11*
Ines Eck, *artista Fluxus*
Torsten Kulick, *compositore*
Dipl. Ing. Imke Woelk, *architetto, borsista VM '03*
Hans Strelow, *gallerista, Galerie Hans Strelow a Düsseldorf*
Chasper-Curò Mani, *baritono*
Eliane Fankhauser, *studiosa del medioevo e flauto dolce*
Emily Yabe, *violinista*

Sophie von Arnim, *Bildende Künstlerin*
Günter Kaendlstorfer, *Journalist, ORF Radio*

JUNI 2015

Dieter Kosslick, *Direktor der Internationalen Filmfestspiele Berlin – Berlinale*
Julia Franck, *Schriftstellerin, SVM '05*
Elizabeth Waterhouse, *Tänzerin*
Sophie von Arnim, *Bildende Künstlerin*
Dimitri Vassilakis, *Pianist*
Michael Korb, *alias KlangKuenstler, DJ*
Prof. Ute Eskildsen, *Fotografiewissenschaftlerin und Kuratorin*
Prof. Timm Rautert, *Fotograf*
Prof. Dr. Barbara Schock-Werner, *Architektin, Kunsthistorikerin und ehemalige Dombaumeisterin Kölner Dom*

•

Sophie von Arnim, *artista visiva*
Günter Kaendlstorfer, *giornalista, ORF Radio*

GIUGNO 2015

Dieter Kosslick, *Direttore del Festival internazionale del cinema di Berlino – Berlinale*
Julia Franck, *scrittrice, borsista VM '05*
Elizabeth Waterhouse, *ballerina*
Sophie von Arnim, *artista visiva*
Dimitri Vassilakis, *pianista*
Michael Korb, *alias KlangKuenstler, DJ*
Prof. Ute Eskildsen, *studiosa di fotografia e curatrice*
Prof. Timm Rautert, *fotografo*
Prof. Dr. Barbara Schock-Werner, *architetto, storica dell'arte ed ex capomastro dell'Opera del Duomo di Colonia*

JULI 2015

Elizabeth Waterhouse, *Tänzerin*
Sophie von Arnim, *Bildende Künstlerin*
Chasper-Curò Mani, *Bariton*
Eliane Frankhauser, *Mittelalterforscherin und Blockflötistin*
Emily Yabe, *Violinistin*
Oswald Egger, *Autor, SVM '14*
Katharina Hinsberg, *Bildende Künstlerin*
Tamara Stefanovic, *Pianistin*
Pierre-Laurent Aimard, *Pianist*
Peter Zizka, *Designer, Praxis-SVM '11*
Matthias Dietz, *Designer*
Jana Gunstheimer, *Bildende Künstlerin, SVM '10*
Daniel Pfluger, *Theaterregisseur*
Dr.-Ing. Nils M. Schinker, *Architekt, TU Dresden*

•

LUGLIO 2015

Elizabeth Waterhouse, *ballerina*
Sophie von Arnim, *artista visiva*
Chasper-Curò Mani, *baritono*
Eliane Frankhauser, *studiosa del medioevo e flauto dolce*
Emily Yabe, *violinista*
Oswald Egger, *autore, borsista VM '14*
Katharina Hinsberg, *artista visiva*
Tamara Stefanovic, *pianista*
Pierre-Laurent Aimard, *pianista*
Peter Zizka, *designer, borsista delle arti pratiche VM '11*
Matthias Dietz, *designer*
Jana Gunstheimer, *artista visiva, borsista VM '10*
Daniel Pfluger, *regista teatrale*
Dr.-Ing. Nils M. Schinker, *architetto, TU Dresda*

Philipp Maintz, *Komponist, SVM '10*
Hildegard Metternich, *Beschaffungsamt des BMI*
Vito Žuraj, *Komponist, SVM '14*
Bettina Zimmermann, *Schauspielerin und Synchronsprecherin*
Birgit Frank, *Architektin, SCB '10 und SVM '12*
Christoph Tyrre, *Architekt*
Hans-Christian Schink, *Fotograf, SVM '14*

AUGUST 2015

Sophie von Arnim, *Bildende Künstlerin*
Emily Yabe, *Violinistin*
Christoph Buchwald, *Verleger*
Renate von Mangoldt, *Fotografin*
Rainer G. Schmidt, *Literaturübersetzer und Lyriker*
Rainer Schäfer, *Professor für Philosophie*
Irene Pelka, *Kunsthistorikerin*

•

Philipp Maintz, *compositore, borsista VM '10*
Hildegard Metternich, *Ufficio acquisizioni del Ministero Federale dell'Interno*
Vito Žuraj, *compositore, borsista VM '14*
Bettina Zimmermann, *attrice e doppiatrice*
Birgit Frank, *architetto, borsista CB '10 e VM '12*
Christoph Tyrre, *architetto*
Hans-Christian Schink, *fotografo, borsista VM '14*

AGOSTO 2015

Sophie von Arnim, *artista visiva*
Emily Yabe, *violinista*
Christoph Buchwald, *editore*
Renate von Mangoldt, *fotografa*
Rainer G. Schmidt, *traduttore letterario e lirico*
Rainer Schäfer, *professore di filosofia*
Irene Pelka, *storica dell'arte*

Frank Heibert, *Literarischer Übersetzer*
Hinrich Schmidt-Henkel, *Literarischer Übersetzer*

SEPTEMBER 2015

Carsten Nicolai, *Bildender Künstler, SVM '07, und Musiker, alias alva noto, Label raster-noton*
Dasha Rush, *Musikerin, Label raster-noton*
Kyoka Kondo, *Musikerin, Label raster-noton*
Anne-James Chaton, *Musiker, Label raster-noton*
David Letellier, *alias Kangding Ray, Musiker, Label raster-noton*
Grischa Lichtenberger, *Musiker, Label raster-noton*
Jesse Osborne-Lanthier, *Musiker, Label raster-noton*
Franz Pomassl, *alias Pomassl, Musiker, Label raster-noton*
Ueno Masaaki, *Musiker, Label raster-noton*
Paul Purgas, *alias Emptyset, Musiker, Label raster-noton*
James Ginzburg, *alias Emptyset, Musiker, Label raster-noton*

•

Frank Heibert, *traduttore letterario*
Hinrich Schmidt-Henkel, *traduttore letterario*

SETTEMBRE 2015

Carsten Nicolai, *artista visivo, borsista '07 e musicista, alias alva noto, etichetta raster-noton*
Dasha Rush, *musicista, etichetta raster-noton*
Kyoka Kondo, *musicista, etichetta raster-noton*
Anne-James Chaton, *musicista, etichetta raster-noton*
David Letellier, *alias Kangding Ray, musicista, etichetta raster-noton*
Grischa Lichtenberger, *musicista, etichetta raster-noton*
Jesse Osborne-Lanthier, *musicista etichetta raster-noton*
Franz Pomassl, *alias Pomassl, musicista, etichetta raster-noton*
Ueno Masaaki, *musicista, etichetta raster-noton*
Paul Purgas, *alias Emptyset, musicista, etichetta raster-noton*
James Ginzburg, *alias Emptyset, musicista, etichetta raster-noton*
Markus Altmann, *ufficio raster-noton*

Markus Altmann, *Büro raster-noton*
 Bettina Leonhardt, *Büro raster-noton*
 Thomas Mayer, *Assistent Carsten Nicolai (SVM '07)*
 Andre Jürgens, *Programmdirektor Club Berghain Berlin*
 Dr. Sebastian Kleinschmidt, *Redakteur und Publizist, VM-Jury*
 Rüdiger Kruse, *MdB*
 Peter Nagel, *Bildender Künstler, SVM '68/69*
 Dr. -Ing. Daniela Spiegel, *Wissenschaftliche Mitarbeiterin an der Professur
Denkmalpflege und Baugeschichte der Bauhaus-Universität Weimar*
 Steffen Kampeter, *MdB, Parlamentarischer Staatssekretär*
 Róbert Wittinger, *Komponist, SVM '72/73*
 Isa Melsheimer, *Bildende Künstlerin, SVM '13*
 Christian Brückner, *Schauspieler, Hörspiel- und Synchronsprecher,
Praxis-SVM '13* und Waltraut Brückner, *Hörbuchverlag "parlando"*
 Christian Schneegass, *Leiter Fachbereich Junge Akademie der Akademie der Künste, Berlin*
 Nina Fischer und Maroan el Sani, *Bildende Künstler, SVM '99*

•

Bettina Leonhardt, *ufficio raster-noton*
 Andre Jürgens, *direttore artistico Club Berghain di Berlino*
 Thomas Mayer, *assistente Carsten Nicolai (SVM '07)*
 Dr. Sebastian Kleinschmidt, *redattore e pubblicista, membro della giuria VM*
 Rüdiger Kruse, *membro del Bundestag*
 Peter Nagel, *artista visivo, borsista VM '68/69*
 Dr. Ing. Daniela Spiegel, *collaboratrice scientifica alla cattedra di tutela dei
monumenti e storia architettonica alla Bauhaus-Universität di Weimar*
 Steffen Kampeter, *membro del Bundestag, Sottosegretario di Stato Parlamentare*
 Róbert Wittinger, *compositore, borsista VM '72/73*
 Isa Melsheimer, *artista visiva, borsista VM '13*
 Christian Brückner, *attore, lettore di audiodrammi e doppiatore, borsista delle
arti pratiche VM '13* e Waltraut Brückner, *casa editrice di audiolibri „parlando“*
 Christian Schneegass, *Direttore della sezione Junge Akademie dell'Accademia der
Künste di Berlino*
 Nina Fischer e Maroan el Sani, *artisti visivi, borsisti VM '99*

OKTOBER 2015

Rüdiger Kramer, *Bildender Künstler, SCB '85*
Matthias Hoch, *Bildender Künstler, SVM '03*
Prof. Ute Eskildsen, *Fotografiewissenschaftlerin und Kuratorin*
Timm Rautert, *Fotograf*
Ursula Bongaerts, *Leiterin Programm-Management und Evaluation, Kulturstiftung des Bundes, ehemalige Direktorin Casa di Goethe, Rom*
Friedrich Christian Delius, *Schriftsteller, SVM '71/72*
Ute Pauling, *Journalistin WDR*
Norbert Kentrup, *Schauspieler und Regisseur, Mitbegründer Tourneetheater Shakespeare und Partner*
Dagmar Papula, *Autorin und Schauspielerin, Mitbegründerin Tourneetheater Shakespeare und Partner*
Susan Neiman, *Philosophin, Direktorin am Einstein Forum, Potsdam*
Antje Buchholz, *Architektin, SVM '12*

•

OTTOBRE 2015

Rüdiger Kramer, *artista visivo, borsista CB '85*
Matthias Hoch, *artista visivo, borsista VM '03*
Prof. Ute Eskildsen, *studiosa di fotografia e curatrice*
Timm Rautert, *fotografo*
Ursula Bongaerts, *Responsabile della gestione e della valutazione del programma, Kulturstiftung des Bundes, ex Direttrice della Casa di Goethe, Roma*
Friedrich Christian Delius, *scrittore, borsista VM '71/72*
Ute Pauling, *giornalista WDR*
Norbert Kentrup, *attore e regista, co-fondatore del teatro Shakespeare und Partner*
Dagmar Papula, *autrice e attrice, co-fondatrice del teatro Shakespeare und Partner*
Susan Neiman, *filosofa, direttrice dell'Einstein Forum di Potsdam*
Antje Buchholz, *architetto, borsista VM '12*
Kees Christiaanse, *architetto e professore di architettura e urbanistica alla ETH di Zurigo*
Henriette Grahnert, *artista visiva, borsista VM '09*

Kees Christiaanse, *Architekt und Professor für Architektur und Städtebau an der ETH Zürich*

Henriette Grahner, *Bildende Künstlerin, SVM '09*

Helene Scharge, *Porzellandesignerin, Praxis-SVM '09*

Rudolf Finsterwalder, *Architekt, SVM '07 und VM-Jury*

Bernt Farcke, *Unterabteilungsleiter im Bundesministerium für Ernährung, Landwirtschaft und Verbraucherschutz*

Prof. Reinhard Febel, *Komponist, SVM '83/84*

Heike Gallmeier, *Bildende Künstlerin, Stipendiatin DSZV '15*

Prof. Barbara Schock-Werner, *Architektin, Kunsthistorikerin, ehemalige Dombaumeisterin Kölner Dom*

Eva Leitolf, *Bildende Künstlerin, SVM '12*

NOVEMBER 2015

Dr. Marcus Trier, *Frühgeschichtler, Direktor Römisch-Germanisches Museum Köln*

Mark Prince, *Bildender Künstler*

•

Helene Scharge, *designer della porcellana, borsista delle arti pratiche VM '09*

Rudolf Finsterwalder, *architetto borsista VM '07 e membro della giuria VM*

Bernt Farcke, *Direttore al Ministero Federale dell'Alimentazione, dell'Agricoltura e della Tutela dei Consumatori*

Prof. Reinhard Febel, *compositore, borsista VM '83/84*

Heike Gallmeier, *artista visiva, borsista del Centro Tedesco di Studi Veneziani '15*

Prof. Barbara Schock-Werner, *architetto, storica dell'arte, ex capomastro dell'Opera del Duomo di Colonia*

Eva Leitolf, *artista visiva, borsista VM '12*

NOVEMBRE 2015

Dr. Marcus Trier, *Direttore del Römisch-Germanisches Museum di Colonia*

Mark Prince, *artista visivo*

Dr. Navid Kermani, *scrittore, borsista VM '08*

Theresia Prammer, *traduttrice e studiosa di letteratura tedesca e italiana*

Chasper-Curò Mani, *baritono*

Dr. Navid Kermani, *Schriftsteller, SVM '08*
 Theresia Prammer, *Übersetzerin und Wissenschaftlerin der deutschen und italienischen Literatur*
 Chasper-Curò Mani, *Bariton*
 Eliane Fankhauser, *Mittelalterforscherin und Blockflötistin*
 Emily Yabe, *Violinistin*
 Sophie von Arnim, *Bildende Künstlerin*
 Martin Spura, *Dramaturg*
 Jens Fuhr, *Pianist*
 Claudia Chan, *Pianistin*
 Egidius Streiff, *Violinist*
 Marcel Beyer, *Schriftsteller, SVM '10 und VM-Jury*
 Jacqueline Merz, *Bildende Künstlerin*
 Philip Gröning, *Regisseur und Dokumentarfilmer*
 Martin Prominski, *Professor am Institut für Freiraumentwicklung Leibniz, Universität Hannover*

•

Eliane Fankhauser, *studiosa del medioevo e flauto dolce*
 Emily Yabe, *violinista*
 Sophie von Arnim, *artista visiva*
 Martin Spura, *drammaturgo*
 Jens Fuhr, *pianista*
 Claudia Chan, *pianista*
 Egidius Streiff, *violinista*
 Marcel Beyer, *scrittore, borsista VM '10 e membro della giuria VM*
 Jacqueline Merz, *artista visiva*
 Philip Gröning, *regista e documentarista*
 Martin Prominski, *professore presso l'Istituto per lo sviluppo di spazi aperti alla Leibniz Universität Hannover*
 Gangi Fonti, *gallerista, Galleria Fonti di Napoli*
 Klaus Sander, *fondatore della casa editrice di audiolibri Supposé*

Giangi Fonti, *Galerist Galleria Fonti Neapel*
Klaus Sander, *Gründer Hörbuchverlag Supposé*

DEZEMBER 2015

Dr. Karl-Peter Schackmann-Fallis, *Geschäftsführendes Vorstandsmitglied DSGV*
Paula Pöpl, *ehemalige Praktikantin VM*
Hans-Cerd Riemer, *IbR Ingenieurbüro Riemer*
Dr. Ulrike Groos, *Kunsthistorikerin und Direktorin Kunstmuseum Stuttgart,*
ehemalige VM-Jury
Ennio Morricone, *Komponist*
Dr. Olaf Nicolai, *Bildender Künstler, SVM '98 und VM-Jury*
Silvia Arnhold, *Gründerfamilie*, und Dieter Kuhn
Heike Munder, *Direktorin Migros Museum*
Giangi Fonti, *Galerist Galleria Fonti Neapel*
Dr. Thomas Hettche, *Schriftsteller, SVM '96 und SCB '04*
Michael Roßnagl, *Geschäftsführer der Ernst von Siemens Musikstiftung*

•

DICEMBRE 2015

Dr. Karl-Peter Schackmann-Fallis, *Amministratore Delegato del DSGV*
Paula Pöpl, *ex tirocinante VM*
Hans-Cerd Riemer, *IbR Studio d'ingegneria Riemer*
Dr. Ulrike Groos, *storica dell'arte e Direttrice del Kunstmuseum di Stoccarda,*
ex membro della giuria VM
Ennio Morricone, *compositore*
Dr. Olaf Nicolai, *artista visivo, borsista VM '98 e membro della giuria VM*
Silvia Arnhold, *famiglia del fondatore*, e Dieter Kuhn
Heike Munder, *Direttrice del Migros Museum*
Giangi Fonti, *gallerista, Galleria Fonti in Neapel*
Dr. Thomas Hettche, *scrittore, borsista VM '96 e CB '04*
Michael Roßnagl, *Amministratore Delegato della Fondazione Ernst von Siemens*
Musikstiftung
Helmut Lachenmann, *compositore*
Sian Edwards, *direttore d'orchestra*

Helmut Lachenmann, *Komponist*
 Sian Edwards, *Dirigentin*
 Mitglieder des Ensemble Modern:
 Roland Diry, *Klarinettist und Geschäftsführer des Ensemble Modern*
 Dietmar Wiesner, *Flötist*
 Christiane Albert, *Flötistin*
 Christian Hommel, *Oboist*
 Nina Janßen-Deinzer, *Klarinettistin*
 Ib Hausmann, *Klarinettist*
 Jaan Bossier, *Klarinettist*
 Johannes Schwarz, *Fagottist*
 Saar Berger, *Hornist*
 Valentín Garvie, *Trompeter*
 Sava Stoianov, *Trompeter*
 Till Künkler, *Posaunist*
 Hermann Kretzschmar, *Pianist*

•

Membri dell'ensemble Modern:
 Roland Diry, *clarinettista e manager dell'Ensemble Modern*
 Dietmar Wiesner, *flautista*
 Christiane Albert, *flautista*
 Christian Hommel, *oboista*
 Nina Janßen-Deinzer, *clarinettista*
 Ib Hausmann, *clarinettista*
 Jaan Bossier, *clarinettista*
 Johannes Schwarz, *fagottista*
 Saar Berger, *cornista*
 Valentín Garvie, *trombettista*
 Sava Stoianov, *trombettista*
 Till Künkler, *trombonista*
 Hermann Kretzschmar, *pianista*
 Rumi Ogawa, *percussionista*
 Slavik Stakhov, *percussionista*

Rumi Ogawa, *Schlagwerk*
Slavik Stakhov, *Schlagwerk*
David Haller, *Schlagwerk*
Jagdish Mistry, *Violinist*
Giorgos Panagiotidis, *Violinist*
Werner Dickel, *Cellist*
Aida-Carmen Soanea, *Bratschistin*
Eva Böcker, *Cellistin*
Michael M. Kasper, *Cellist*
Paul Cannon, *Kontrabassist*
Ina Meineke, *Projektkoordination Ensemble Modern*

•

David Haller, *percussionista*
Jagdish Mistry, *violinista*
Giorgos Panagiotidis, *violinista*
Werner Dickel, *violoncellista*
Aida-Carmen Soanea, *violista*
Eva Böcker, *violoncellista*
Michael M. Kasper, *violoncellista*
Paul Cannon, *contrabbassista*
Ina Meineke, *coordinatrice dei progetti dell'Ensemble Modern*

Veranstaltungen der und in Zusammenarbeit mit den Stipendiaten (Ziel 3)

Im Rahmen des Veranstaltungsprogramms der Villa Massimo wird den Stipendiaten die Möglichkeit gegeben, ihre Arbeiten dem italienischen Fachpublikum zu präsentieren. Auf diese Weise und durch die von der Villa Massimo vermittelten Kontakte, entstehen in vielen Fällen neue Projekte in Zusammenarbeit mit italienischen und römischen Künstlern und Institutionen.

Veranstaltungen in der Villa Massimo und Casa Baldi

- 5./6.3. *shop talks* zum Kennenlernen von Stipendiaten und Mitarbeitern der Villa Massimo
- 12.3. Abschlusspräsentation der Stipendiaten der Casa Baldi (Fabian Reimann und Esther Kinsky) und Villa Serpentara (Anja Majer) in Olevano Romano
- 26.3. *open studios* der Villa Massimo: Öffnung der Ateliers mit Ausstellungen, Konzerten und Lesungen. Die erste Möglichkeit für ein ausgewähltes, fachkundiges römisches Publikum, die Arbeiten der Stipendiaten kennenzulernen

•

Manifestazioni dei e in collaborazione con i borsisti (obiettivo 3)

Nell'ambito del programma di manifestazioni di Villa Massimo viene fornita ai borsisti l'opportunità di presentare i loro lavori ad un pubblico esperto italiano. In questo modo e attraverso i contatti stabiliti mediante Villa Massimo nascono in molti casi nuovi progetti in collaborazione con artisti e istituzioni romani e italiani.

Manifestazioni a Villa Massimo e a Casa Baldi

- 5 – 6/3 *shop talks* volti a far conoscere tra loro i borsisti e i collaboratori di Villa Massimo
- 12/3 Presentazione finale dei borsisti di Casa Baldi (Fabian Reimann ed Esther Kinsky) e Villa Serpentara (Anja Majer) a Olevano Romano
- 26/3 *open studios* di Villa Massimo: studi aperti con mostre, concerti e letture. La prima possibilità per un pubblico romano selezionato e competente di conoscere i lavori dei borsisti

- 31.3. *five o'clock tea* mit dem Ehrengast Prof. Dr.-Ing. Jörg H. Gleiter Architekturtheorie, TU Berlin, und Yoko Jumi-Gleiter, Konferenzdolmetscherin
- 7.4. *five o'clock tea* mit dem Ehrengast Prof. Dr. Wulf Herzogenrath, Kunsthistoriker und Kurator
- 20.4. *shop talk* Bernd Grimm (Praxis-SVM '15)
- 29.5. Grillabend aus Anlass des Besuches der Staatsministerin Prof. Monika Grütters und allen Stipendiaten der Villa Massimo
- 30.5. Mittagessen in Olevano Romano mit Staatsministerin Prof. Monika Grütters und den Casa-Baldi- und Villa-Serpentara-Stipendiaten Tue Greenfort (SCB '15), Sven-Ingo Koch (SVM '11 und SCB '15) und Ulrich Brinkmann (SVS '15) und Besuch der Casa Baldi und Villa Serpentara
- 10.6. Sommerfest: Öffnung der Ateliers mit Ausstellungen, Konzerten, Performance, Lesungen der Villa-Massimo-Stipendiaten, der Praxisstipendiaten Andreas Uebele und Bernd Grimm und der Casa-Baldi- und Villa-Serpentara-Stipendiaten Tue Greenfort, Sven-Ingo Koch und Ulrich Brinkmann. DJ-Set von *KlangKuenstler* im Park

•

- 31/3 *five o'clock tea* con l'ospite d'onore Prof. Dr.-Ing. Habil. Jörg H. Gleiter, Teoria dell'architettura, Technische Universität di Berlino, e Yoko Jumi-Gleiter, interprete di conferenza
- 7/4 *five o'clock tea* con l'ospite d'onore Prof. Dr. Wulf Herzogenrath, storico dell'arte e curatore
- 20/4 *shop talk* con Bernd Grimm (borsista delle arti pratiche VM '15)
- 29/5 Serata barbecue in occasione della visita del Ministro Aggiunto Prof. Monika Grütters con tutti i borsisti di Villa Massimo
- 30/5 pranzo a Olevano Romano con il Ministro Aggiunto Prof. Monika Grütters e i borsisti di Casa Baldi e Villa Serpentara Tue Greenfort (borsista CB '15), Sven-Ingo Koch (borsista VM '11 e CB '15) e Ulrich Brinkmann (borsista VS '15), visita congiunta di Casa Baldi e Villa Serpentara
- 10/6 Festa dell'Estate: studi aperti con mostre, concerti, performance, letture dei borsisti di Villa Massimo, dei borsisti delle arti pratiche Andreas Uebele e Bernd Grimm nonché dei borsisti di Casa Baldi e Villa Serpentara Tue Greenfort, Sven-Ingo Koch e Ulrich Brinkmann. DJ-Set di *KlangKuenstler* nel parco

- 15.6. *shop talk* Andreas Uebele (Praxis-SVM '15)
- 2.7. Portraitkonzert von Saskia Bladt und Vassos Nicolaou (beide SVM '15).
(Interpreten der Komposition von Saskia Bladt: Chasper-Curò Mani, Bariton, Elizabeth Waterhouse, Performer, Emily Yabe, Bratsche und Geige, Eliane Fankhauser, Blockflöte. Zusammenarbeit: Sophie von Arnim, Bildende Künstlerin. Interpreten der Komposition von Vassos Nicolaou: Tamara Stefanovich, Pianistin, und Ensemble Musikfabrik Köln)
- 31.7. *shop talk* Manos Tsangaris (Praxis-SVM '15)
- 3.9. *five o'clock tea* mit den Ehrengästen Hinrich Schmidt-Henkel und Frank Heibert, literarische Übersetzer
- 14.9. Besuch Präsident des Deutschen Bundestages Prof. Dr. Norbert Lammert mit Besichtigung der Künstlerstudios
- 24.9. Abschlusspräsentation der Stipendiatinnen der Casa Baldi und Villa Serpentara in Olevano Romano: Snezana Nesic (CB) und Ellen Kobe (VS) und unter Mitwirkung von Christian Brückner (Praxis-SVM '13)
- 29.9. *shop talk* Andreas Bode (Praxis-SVM '15)

•

- 15/6 *shop talk* con Andreas Uebele (borsista delle arti pratiche VM '15)
- 2/7 Concerto portrait di Saskia Bladt e Vassos Nicolaou (entrambi borsisti VM '15).
Interpreti della composizione di Saskia Bladt: Chasper-Curò Mani, baritono, Elizabeth Waterhouse, performer, Emily Yabe, viola e violino, Eliane Fankhauser, flauto dolce. Collaborazione: Sophie von Arnim, artista visiva. Interpreti della composizione di Vassos Nicolaou: Tamara Stefanovich, pianista, e l'Ensemble Musikfabrik di Colonia
- 31/7 *shop talk* con Manos Tsangaris (borsista delle arti pratiche VM '15)
- 3/9 *five o'clock tea* con gli ospiti d'onore Hinrich Schmidt-Henkel e Frank Heibert, traduttori letterari
- 14/9 Visita del Presidente del Bundestag tedesco Prof. Dr. Norbert Lammert con visita agli atelier degli artisti
- 24/9 Presentazione finale dei borsisti di Casa Baldi e Villa Serpentara a Olevano Romano: Snezana Nesic (CB) ed Ellen Kobe (VS), con la collaborazione di Christian Brückner (borsista delle arti pratiche VM '13)
- 29/9 *shop talk* con Andreas Bode (borsista delle arti pratiche VM '15)

18.10. *five o'clock tea* mit dem Ehrengast Susan Neiman, Philosophin, Direktorin am Einstein Forum in Potsdam

19.11. Abschlusspräsentation *finale* gemeinsam mit den Stipendiaten aus Olevano Romano Birgit Schlieps (CB), Ralf Hoyer (CB) und Esther Preußler (VS): Öffnung der Ateliers mit Ausstellungen, Lesungen und Konzerten

27.11. *five o'clock tea* mit dem Ehrengast Prof. Dr. Martin Prominski, Institut für Freiraumentwicklung Leibniz, Universität Hannover

3.12. *five o'clock tea* mit dem Ehrengast Klaus Sander, Gründer des supposé-Verlages

Veranstaltungen außerhalb der Villa Massimo und Casa Baldi

19.2. Die Nacht der Villa Massimo im Martin-Gropius-Bau Berlin: Große Abend-Veranstaltung im Martin-Gropius-Bau Berlin mit Präsentationen von Arbeiten der SVM '14 in Anwesenheit von Sigmar Gabriel MdB, Bundesminister für Wirtschaft und Energie

•

18/10 *five o'clock tea* con l'ospite d'onore Susan Neiman, filosofa, Direttrice dell'Einstein Forum di Potsdam

19/11 Presentazione *finale* insieme ai borsisti di Olevano Romano Birgit Schlieps (CB), Ralf Hoyer (CB) ed Esther Preußler (VS): studi aperti con mostre, letture e concerti

27/11 *five o'clock tea* con l'ospite d'onore Prof. Dr. Martin Prominski, Teoria del paesaggio alla Leibniz Universität di Hannover

3/12 *five o'clock tea* con l'ospite d'onore Klaus Sander, fondatore della casa editrice supposé.

Manifestazioni esterne a Villa Massimo e Casa Baldi

19/2 *La Notte di Villa Massimo al Martin-Gropius-Bau di Berlino*: grande evento serale al Martin-Gropius-Bau di Berlino con presentazione dei lavori dei borsisti VM '14 in presenza dell'On. Sigmar Gabriel, Ministro Federale dell'Economia e dell'Energia

- 29.4. Lesung von Eva Menasse und Steffen Popp (beide SVM '15) in der Casa di Goethe
- 15.9. Lesung von Hanns-Josef Ortheil (SVM '93) aus seinem Roman *Rom, Villa Massimo* in der Casa di Goethe
- 5.11. Akademiegespräch in der Residenz der Botschaft beim Heiligen Stuhl: Gespräch zwischen Georg Gänswein und Navid Kermani (SVM '08), Lesung Christian Brückner (Praxis-SVM '13)
- 1.12. Lesung *Letture Aventiniane* von Eva Menasse und Steffen Popp (beide SVM '15) in der Villa Magistrale des Malteserordens auf dem Aventin. Lesung der italienischen Version der Texte mit Lorenzo Profita
- 9.12. Vortrag von Karin Sander (SVM '15) in der Accademia di Belle Arti di Roma (ABA Roma International Lectures)
- 17.12. Konzert im Auditorium Parco della Musica (Sala Santa Cecilia) mit dem Ensemble Modern mit Werken von Saskia Bladt (SVM '15) und Vassos Nicolaou (SVM '15), Ennio Morricone und Helmut Lachenmann, Dirigentin: Sian Edwards

•

- 29/4 Lettura di Eva Menasse e Steffen Popp (entrambi borsisti VM '15) alla Casa di Goethe
- 15/9 Lettura di Hanns-Josef Ortheil (borsista VM '93) dal suo romanzo *Rom, Villa Massimo* alla Casa di Goethe
- 5/11 Conversazione accademica nella Residenza dell'Ambasciata presso la Santa Sede: Georg Gänswein e Navid Kermani (borsisti VM '08). Lettura con Christian Brückner (borsista delle arti pratiche VM '13)
- 1/12 *Letture Aventiniane* di Eva Menasse e Steffen Popp (entrambi borsisti VM '15) nella Villa Magistrale dell'Ordine dei Cavalieri di Malta sull'Aventino. Lettura dei testi in italiano da parte di Lorenzo Profita
- 9/12 Conferenza di Karin Sander (borsista VM '15) all'Accademia di Belle Arti di Roma (ABA Roma International Lectures)
- 17/12 Concerto all'Auditorium Parco della Musica (Sala Santa Cecilia) con l'Ensemble Modern, opere di Saskia Bladt (SVM '15) e Vassos Nicolaou (SVM '15), Ennio Morricone e Helmut Lachenmann, Direttore d'orchestra: Sian Edwards

*Kulturelle Veranstaltungen zur Erhaltung und Erhöhung der Sichtbarkeit
der Villa Massimo (Ziel 4)*

Im Rahmen größerer Veranstaltungen in Zusammenarbeit mit bedeutenden externen Künstlern und kulturellen Institutionen in und außerhalb Italiens öffnet sich die Villa Massimo dem breiten Publikum und wird als Teil des kulturellen Geschehens wahrgenommen.

Veranstaltungen der Villa Massimo

28.4. Ausstellungseröffnung *Soltanto un quadro al massimo – la pubblicazione, le edizioni* mit Buchpräsentation und Ausstellung der einundzwanzig Editionen der kompletten Ausstellungsreihe und Grafiken

11.9. *Electric Campfire* mit alva noto (Carsten Nicolai, SVM '07), Dasha Rush, Jesse Osborne-Lanthier, Kangding Ray und Grischa Lichtenberger

7.10. – 12.11. Ausstellung *Fotografia 2 Erich Salomon – Friedrich Seidenstücker*, kuratiert von Prof. Ute Eskildsen

•

*Manifestazioni culturali volte a preservare e rafforzare la posizione pubblica
di Villa Massimo (obiettivo 4)*

Nell'ambito di grandi manifestazioni realizzate in collaborazione con importanti artisti e istituzioni culturali esterni in Italia e all'estero, Villa Massimo si apre ad un ampio pubblico e viene maggiormente percepita come parte del mondo culturale.

Manifestazioni di Villa Massimo

28/4 Inaugurazione di *Soltanto un quadro al massimo – la pubblicazione, le edizioni* con la presentazione del libro e l'esposizione delle ventuno edizioni e dei disegni della rassegna completa

11/9 *Electric Campfire* con alva noto (Carsten Nicolai, borsista VM '07), Dasha Rush, Jesse Osborne-Lanthier, Kangding Ray e Grischa Lichtenberger
7/10 – 12/11 Mostra *Fotografia 2 Erich Salomon – Friedrich Seidenstücker*, a cura di Prof. Ute Eskildsen.

Veranstaltungen in Zusammenarbeit mit externen Institutionen

27.5. *Ville di Roma a porte aperte* Kulturveranstaltung in Rom organisiert von "Turismo Culturale" mit Öffnung und Möglichkeit der Besichtigung besonderer Orte Roms, wie z.B. der Villa Massimo

25.6. *Open Gardens* Gartenführungen in Rom mit Öffnung und Möglichkeit der Besichtigung besonderer Gärten in Rom, wie z.B. der Villa Massimo, mit Sonia Santella, Gartendesignerin und freie Journalistin

Veranstaltungen zum Zweck des Fundraising und der Kommunikation (Ziel 5)

Veranstaltungen großer Unternehmen bringen Journalisten, die zu den einflussreichsten Meinungsmachern Italiens gehören, in die Villa Massimo und sind somit nicht nur im Zusammenhang des Fundraising zu verstehen, sondern auch der Kommunikation und Netzworkebildung. Auf die Unterstützung durch private Sponsoren ist die Villa Massimo selbstredend angewiesen, um die eigenen kulturellen Veranstaltungen zu ermöglichen.

•

Manifestazioni in collaborazione con istituzioni esterne

27/5 *Ville di Roma a porte aperte*, evento culturale a Roma su iniziativa di "Turismo Culturale" con l'apertura e la possibile visita di luoghi particolari di Roma, come ad esempio Villa Massimo

25/6 *Open Gardens*, evento dedicato ai giardini a Roma con l'apertura e la possibile visita di giardini particolari di Roma, come ad esempio quello di Villa Massimo, con Sonia Santella, garden designer e giornalista free-lance.

Manifestazioni finalizzate al fund raising e alla comunicazione (obiettivo 5)

Manifestazioni di grandi imprese portano a Villa Massimo i giornalisti, ossia i più influenti *opinion maker* in Italia, che sono pertanto da concepire non soltanto nell'ambito del reperimento di fondi bensì anche della comunicazione e della creazione di una rete di contatti. Ovviamente Villa Massimo dipende anche dall'ulteriore sostegno di sponsor privati per la realizzazione delle proprie manifestazioni culturali.

Vermietung/Überlassung von Räumlichkeiten an Organisatoren ausgewählter Events/
Veranstaltungen wichtiger Partner und Sponsoren in der Villa Massimo

- 26.2. Mathematikertreffen der Universität Tübingen
- 29.3. *Palmarum* der Kirche der kanadischen Märtyrer im Park der Villa Massimo
- 30.4. Interviewaufnahmen der Firma ASKESIS srl anlässlich eines Werbevideos im Park der Villa Massimo
- 7.6. *Corpus-Domini-Prozession* der Kirche der kanadischen Märtyrer
- 16.7. Sommerfest der Ständigen Vertretung der BRD bei FAO, WFP und IFAD in Rom mit Botschafter Thomas Wrießnig
- 31.7. Filmaufnahmen der Produktionsfirma Cattleya der Fernsehserie *Tutto può succedere*, Regie: Lucio Pellegrini und Alessandro Angelini
- 24.9.2 – 2.10. Ausstellung "Èdra. Tutta l'Italia è silenziosa", kuratiert von Davide Ferri, Untitled Association
- 8.10. Abendessen anl. des 40-jährigen Autorenjubiläums von Friedrich Christian Delius (SVM '15)
- 9.10. Konferenz der Firma BeOn mit anschl. Cocktail

•

Locazione/cessione di spazi a organizzatori di eventi selezionati /
Manifestazioni di importanti partner e sponsor a Villa Massimo

- 26/2 Incontro di matematici dell'Università di Tübinga
- 29/3 *Domenica delle palme* della Chiesa dei martiri canadesi nel parco di Villa Massimo
- 30/4 Riprese con interviste della ditta ASKESIS Srl per la realizzazione di un video pubblicitario nel parco di Villa Massimo
- 7/6 *Corpus-Domini-processione* della Chiesa dei martiri canadesi
- 16/7 Festa dell'Estate della Rappresentanza Permanente della Repubblica Federale di Germania presso FAO, WFP e IFAD a Roma con l'Ambasciatore Thomas Wrießnig
- 31/7 Riprese cinematografiche della casa di produzione Cattleya per la serie televisiva *Tutto può succedere*, Regia: Lucio Pellegrini e Alessandro Angelini
- 24/9 – 2/10 Mostra "Èdra. Tutta l'Italia è silenziosa", a cura di Davide Ferri, Untitled Association

Führungen durch die Anlage der Akademie zur Erhöhung
des Bekanntheitsgrades der Villa Massimo

Im Jahr führen wir etwa 20–30 Gruppen durch die Villa Massimo. Die Führungen geben einen Überblick über die Geschichte der Akademien in Rom, der Villa Massimo im Besonderen, über die Stipendiaten und die Auswahlverfahren sowie über unsere Veranstaltungen in und außerhalb des Hauses. Die Besucher kommen aus den unterschiedlichsten Bereichen wie Gymnasien, Universitäten, Presseclubs, Mitglieder der internationalen Diplomatie, der Kirche bis hin zum italienischen Militär.

•

8/10 Cena in occasione del 40esimo anniversario come autore di Friedrich Christian Delius (borsista VM '71/72)

9/10 Conferenza della ditta BeOn con successivo cocktail

Visite guidate nel complesso dell'Accademia volte ad accrescere
il grado di notorietà di Villa Massimo

Nel corso dell'anno apriamo le porte dell'Accademia a circa 20–30 gruppi per delle visite guidate. Tali visite forniscono uno sguardo d'insieme sulla storia delle accademie a Roma, di Villa Massimo in particolare, sui borsisti e sulle procedure di selezione nonché sulle manifestazioni svolte all'interno e all'esterno dell'Accademia. I visitatori provengono dalle realtà più diverse: da licei a università, da club stampa alla diplomazia internazionale, alla Chiesa e all'esercito italiano.

Herausgeber / Editore

Joachim Blüher, Deutsche Akademie Rom Villa Massimo

Redaktion / Redazione

Julia Trolp, Allegra Giorgolo, Franziska Fenner, Floriana Donati

Übersetzung / Traduzione

Fiorella Pavan, Gabriella Pelloni

Copyright

Deutsche Akademie Rom Villa Massimo und die Autoren /
Accademia Tedesca Roma Villa Massimo e gli autori

Fotografien / Fotografia

Alberto Novelli, Dennis Päschel, Joachim Blüher, Sebastian Bolesch,
Ulrich Weichert, Emanuele Casalboni, Julia Trolp, Bettina Klecha,
Eva Menasse, Susanne Teschner

Grafischer Entwurf / Grafica

Silke Fahnert, Uwe Koch, Köln / Colonia

Lithografie / Litografia

druck-frei, Tönisvorst

Druck / Stampa

DZA Druckerei zu Altenburg GmbH

Rom / Roma 2016